DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 297

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 17 Dicembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Cinquecento persone soccorse dal Cnsas
A pagina V

L'audiolibro
«Bello e dannato» Strukul e Ferracin riscoprono Niccolò Paganini
Cozza a pagina 16

Calcio
Ronaldo sbaglia un rigore: 1 a 1 tra Juve e Atalanta Milan frena, Inter no
Alle pagine 20 e 21

Feste, blocchi a singhiozzo

▸Governo diviso. L'ipotesi: dalla Vigilia al 3 tutta Italia "rossa", ma "gialli" il 28, 29 e 30

▸Il prossimo fine settimana dovrebbe essere "libero". Zaia: «Ristori, il governo ha garantito»

Il governo diviso sta preparando le misure restrittive per le Festività. Il risultato del braccio di ferro nel lungo vertice notturno è l'ipotesi di una zona rossa nazionale dal 24 dicembre al 3 gennaio ma a singhiozzo: il 28, 29 e 30 l'Italia sarà in giallo. Resterebbero "liberi" il 20 e il 21 dicembre, cioè i giorni del prossimo fine settimana. Il governatore Zaia: «Ho convenuto sulla necessità di misure, purché siano accompagnate da adeguati ristori e su questo ci è stata data rassicurazione di un via libera dal ministro Roberto Gualtieri».

Gentili, Malfetano e Pederiva
alle pagine 2, 3 e 7

L'analisi
L'incertezza sulle scuole una rovina per i ragazzi

Alessandro Campi

Le scuole superiori riapriranno il prossimo 7 gennaio, anzi no. Probabilmente si ricomincerà a frequentarle il 18 dello stesso mese, ma non è detto. Si parla di fine gennaio, ma bisogna vedere. A febbraio dovrebbe essere sicuro, ma se parte la terza ondata? A quel punto si scivolerà certamente a marzo o forse ad aprile, quando sarà passato un anno esatto dal "tutti a casa" decretato a causa dell'emergenza sanitaria per milioni di studenti.

Da allora, l'indecisionismo politico (a tutti i livelli) spacciato come dialogo costruttivo tra Governo e Regioni e tra chi agisce (la politica) e chi conosce (la scienza), laddove il dialogo in realtà si è spesso risolto in continui conflitti e cortocircuiti, è stato il tratto ricorrente in questi mesi di pandemia, dominati alla fine più dall'incertezza che dalla paura. E ha prodotto non solo i tanti annunci rimasti tali, ma ripensamenti continui, disposizioni contraddittorie e non sempre di immediata comprensione.

Un tira e molla su quel che si poteva e doveva fare e su quel che era vietato che ha contribuito non poco a deprimere il morale degli italiani.

Senza contare i danni, sul lato pratico, che tale modo di procedere intermittente ha prodotto, in primis agli operatori economici. Ne sanno qualcosa soprattutto albergatori e ristoratori, ma in generale tutti coloro che operano nel settore del turismo. Qualunque programma abbiano fatto in questi mesi, (...)

Continua a pagina 23

Legnago. Record di casi a Verona

Celle piene in ospedale le salme nel container

EMERGENZA Il container per le salme davanti all'ospedale di Legnago, le cui celle frigorifere sono piene. **Rossignati** a pagina 9

Veneto
Terapie intensive, duello sui numeri «Ecco i mille posti»

L'opposizione verde-rosso-gialla incalza Zaia sui numeri delle terapie intensive. Ma Paolo Rosi, coordinatore del comitato di crisi Coronavirus, afferma: «Ci sono letti e apparecchi per 1.000 pazienti, 640 posti sono già attivi».

Pederiva a pagina 8

Le misure
Padova chiude il centro storico nel weekend

Sabato e domenica nessuno potrà avvicinarsi al centro storico di Padova sia che viaggi in auto o in motorino. Oggi il sindaco Giordani firmerà l'ordinanza che arresta il traffico dalle 10 alle 19 fuori dal perimetro delle Mura del '500.

Giacon a pagina 9

Vaccini, una partenza "simbolica" piano di massa solo a primavera

▸In Veneto arriveranno 164mila dosi: «Noi siamo pronti»

Le vaccinazioni, come dichiarato dal commissario per l'Emergenza Domenico Arcuri, inizieranno «nei primi giorni di gennaio» con l'inizio della fase "di massa" a primavera, ma senza che vi sia ancora una data precisa. Pochissimi a dire il vero riceveranno però il siero entro fine anno. L'Italia si è infatti accodata al "Vaccine Day" europeo. Una giornata che dovrebbe portare a meno di 10mila vaccinazioni nella Penisola. Una «quota simbolica» come l'ha definita il ministro Speranza. Al Veneto saranno poi destinate 164mila dosi. «Siamo pronti», ha detto Zaia.

Malfetano e Pederiva
alle pagine 5 e 7

La storia
Positivi gli unici due medici la Val di Zoldo resta isolata

Dopo le frane il Covid. Val di Zoldo si trova così semi isolata e senza medici di base, entrambi ammalati. Gli stessi che, dopo le frane e le nevicate dei giorni scorsi, quando la valle era irraggiungibile, avevano tenuto aperto l'ambulatorio.

A pagina 9

Moda
Stefanel, Ovs ha vinto: «È l'offerta migliore»

La corsa al fotofinish è terminata. «Risulta migliorativa l'offerta di Oviesse», ha comunicato il commissario Cappiello ai sindacati. Dalla prossima settimana inizierà quindi la fase di verifica per la vendita di Stefanel, che al termine prevede che sia consegnata al Comitato di Sorveglianza l'eventuale conferma dell'assegnazione, che dovrà avere l'avallo del Mise.

Barea a pagina 15

Treviso
Malore al corso preparto: muoiono mamma e bimbo

Una fitta fortissima all'addome e un grido. La chiamata al Suem, il tentativo di rianimazione, la corsa in ospedale a Treviso. E un cesareo d'emergenza nel disperato tentativo di far vivere almeno il piccolo Kaylen. Ma nulla da fare. Così, a pochi giorni dal primo Natale da mamma, si è fermata la vita di Marina Lorenzon e del figlio che avrebbe dovuto dare alla luce tra 10 giorni. Una tragedia improvvisa che lascia senza parole un'intera comunità.

Filini a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 * "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90 * "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 * "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90

Dalla Vigilia al 3 gennaio

LA STRATEGIA

Italia rossa per le Feste ma tregua di tre giorni Visite agli anziani salve

▶Braccio di ferro nel governo, oggi nuovo vertice: "gialli" solo il 28, 29 e 30 dicembre

▶Sempre permesso andare alla messa Dai genitori massimo 2 congiunti stretti

ROMA Altro che spirito natalizio, il governo ha litigato per ore ed ore sulla stretta anti-Covid per le Feste. Ma poi ha raggiunto una mezza intesa, ancora da mettere nero su bianco in un decreto e in un Dpcm: lockdown per l'intero Paese, dal 24 dicembre al 3 gennaio. Un Natale blindato, insomma.

L'ipotesi di mediazione che alla fine dovrebbe prevalere (oggi un nuovo summit) è l'introduzione delle restrizioni su scala nazionale della zona rossa (tutti obbligati a restare a casa, negozi e ristoranti chiusi) negli otto giorni festivi e prefestivi dal 24 dicembre al 3 gennaio. Al 28, 29 e 30 dicembre verranno invece applicate le regole della zona gialla. Ai fedeli sarà sempre permesso di andare alla Messa e sarà prevista una deroga per consentire «ad un massimo di due congiunti stretti» di andare a trovare «i genitori anziani».

«SOLO CONVIVENTI»

«Sarà un Natale diverso, insieme soltanto agli affetti più cari», aveva detto qualche tempo fa Speranza. E così dunque sarà. Per evitare i pranzi e i pomeriggi di tombolate e panettone tra nuclei familiari non conviventi e dunque disinnescare «l'esplosione dei contagi», il governo varerà una zona rossa nazionale proprio negli otto giorni di festa. In tutta Italia per quelle giornate nessuno potrà uscire di casa, se non per motivi di necessità lavoro o salute (o per andare a Messa). E i negozi, i bar, i ristoranti saranno sbarrati.

Nel vertice cominciato alle due di pomeriggio e durato oltre cinque ore è andato in scena un «braccio di ferro feroce», secondo più di un partecipante. Uno scontro che si è chiuso con la bozza di mediazione, ma senza la firma delle renziana Teresa Bellanova che ha disertato il primo summit e ha fatto saltare l'incontro serale programmato proprio per ascoltare la posizione di Italia Viva: un ulteriore segnale di disimpegno da parte di Matteo Renzi.

IL LUNGO SCONTRO

A palazzo Chigi si sono formati gli schieramenti di sempre. Da una parte Giuseppe Conte, contrario a "chiudere in casa gli italiani a Natale». Dall'altra, l'ala rigorista incarnata dal ministro della Salute, Roberto Speranza, Francesco Boccia (Regioni) e dal capodelegazione del Pd Dario Franceschini (Cultura). In mezzo, ma orientato verso la stretta, il grillino Adriano Bonafede. «E' stata una battaglia lunga e logorante», raccontano.

Speranza, Boccia e Franceschini si sono presentati all'incontro forti del sostegno delle Regioni, anche a quelle a guida leghista. Perfino il veneto Luca Zaia si era schierato per la linea dura. Così la terna rigorista è partita alla carica chiedendo la zona rossa dal 19 dicembre all'Epifania. Ma Conte si è messo di traverso: «E' una follia chiudere gli italiani in casa per settimane. I nostri cittadini sono sotto pressione da mesi: temo per la tenuta psicologica e sociale del Paese che non reggerebbe a un nuovo lockdown generalizzato». Traduzione: «Al massimo posso accettare la zona rossa solo nei giorni festivi e soltanto dal 24 dicembre al 3 gennaio».

Poi, complice l'appello di Luciana Lamorgese (Interni) che ha invitato a non chiudere i negozi nel prossimo week-end - «se scattasse la chiusura verrebbe innescata la fuga di massa con una migrazione del Covid in tutto il Paese» - garantendo però il controllo anti-assembramenti nelle vie dello shopping, Conte al primo passaggio ha incassato il "liberi tutti" per il week-end del 19 e 20. Un risultato utile anche per non azzoppare «il successo del cash-back».

I rigoristi però non si sono dati per vinti. Anzi. Speranza e Boccia hanno messo a verbale: «Anche le Regioni invocano maggiori restrizioni. E questa richiesta va tenuta in massima considerazione: è troppo alto il rischio di trasformare le Feste in un moltiplicatore di contagi». La spiegazione: «E' vero che abbiamo raccomandato ai cittadini di non riunirsi con i familiari non conviventi, ma la tradizione del Natale è troppo forte e senza un divieto esplicito a uscire di casa, scatteranno le tombolate, i pranzi, i pomeriggi tra famiglie non conviventi. E il contagio esploderà inevitabilmente, con il risultato di mettere a rischio i più anziani e di rendere certa la terza ondata dell'epidemia».

Conte, che il giorno prima aveva parlato «solo di piccoli ritocchi» alle misure anti-Covid, ha tentennato. Ma non si è arreso. Ha difeso negozi, bar e ristoranti: «Sono categorie già duramente colpite e un'ulteriore stretta potrebbe essere mortale. Senza contare il costo per le casse dello Stato di questa chiusura in termini di ristori...». Per poi ripiegare, sotto la pressione dell'ala rigorista, su una zona arancione per tutto il periodo. «Per lasciare almeno i negozi aperti e dare la possibilità di qualche piccolo ricongiungimento familiare». Salvo proporre, come mediazione, i «prefestivi arancio» (con bar e negozi aperti) e festivi rossi (tutto chiuso). Anche questo non è bastato.

LA SOLITUDINE DEL PREMIER

La svolta è arrivata nel tardo pomeriggio quando è giunto sul tavolo di palazzo Chigi il solito bollettino dal fronte del Covid: 17.572 nuovi contagi e 680 morti. E quando Luigi Di Maio è salito sul carro rigorista, lasciando solo Conte: «Dal governo servono scelte decise per un Natale in serenità».

A questo punto è spuntata la mediazione della zona rossa nei giorni festivi e prefestivi dal 24 al 3. Ma oggi verrà celebrato un nuovo summit e le sorprese non sono escluse.

Alberto Gentili

SALTANO I DIVIETI PER IL PROSSIMO WEEKEND: NESSUNO STOP ALLO SHOPPING O AGLI SPOSTAMENTI MA PIÙ CONTROLLI

SPERANZA, BOCCIA E FRANCESCHINI CHIEDEVANO UN GIRO DI VITE DAL 24 ALLA BEFANA, POI LA MEDIAZIONE

Negozi chiusi in Germania dove Angela Merkel ha proclamato il lockdown (foto ANSA)

L'Antitrust

Treni, indagine sull'aumento dei prezzi

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha trasmesso una richiesta di informazioni alle principali compagnie di trasporto ferroviario in relazione all'offerta dei collegamenti sulle principali tratte servite e al significativo aumento dei prezzi dei biglietti che si registra in alcune giornate del periodo 15 dicembre 2020-15 gennaio 2021. Lo si legge in una nota dell'Antitrust secondo cui «entro tre giorni Trenitalia e NTV dovranno comunicar i criteri utilizzati per determinare il numero di collegamenti e i posti disponibili e i criteri con cui vengono determinati i prezzi». «Stiamo svolgendo l'attività per la quale esistiamo nel pieno rispetto delle norme che regolano il mercato», la replica di Italo.

Bar e ristoranti, conto salato la serrata costerà 3 miliardi Negozi, fatturato dimezzato

LE CIFRE

ROMA «Un lockdown tra Natale, Capodanno ed Epifania sarebbe un duro colpo. Comporterebbe infatti per negozi e pubblici esercizi un'ulteriore perdita di 10 miliardi di euro, di cui 3 miliardi di euro circa di consumi in bar, ristoranti ed altre attività di somministrazione e 7 miliardi in acquisti di beni e prodotti». Sono le stime della presidente di Confesercenti, Patrizia De Luise. Stime inserite nella drammatica relazione letta all'assemblea annuale dell'associazione.

Secondo De Luise lo stop delle vacanze vale circa 12 miliardi di consumi congelati mentre il 64% degli italiani in questi giorni sta progettando di spendere meno dello scorso anno anche per i regali e gli altri acquisti di Natale, dalla casa alla tavola. Il settore dunque sembra andare verso un dimezzamento del fatturato nel periodo più importante dell'anno per le vendite.

LE STIME

«Si tratta della quota di riduzione di consumi più alta mai rilevata dal 2001 ad oggi dai sondaggi Confesercenti-Swg - sottolinea De Luise - che si tradurrebbe in una riduzione di 4,7 miliardi di euro di spesa in consumi natalizi. La revisione delle spese si fa sentire anche sotto l'albero: per i regali di amici e parenti, gli italiani dichiarano in media di aver previsto un budget di 162 euro, contro i 194 euro dello scorso anno».

Anche le stime della Fipe, l'associazione delle imprese della ristorazione e dei bar che aderiscono alla Confcommercio, sono nerissime. Il solo pranzo di Natale - sempre sulla base delle stime Fipe-Confcommercio - si traduce in 270 milioni di fatturato per le imprese del settore. Denaro che il Dpcm del 3 dicembre - consentendo questo appuntamento - salvava in massima parte. Ma la possibile ulteriore restrizione che arriverà nelle prossime ore potrebbe far saltare anche questa possibile boccata d'ossigeno.

Secondo la Fipe se tutta l'Italia diventerà arancione o rossa, consentendo dunque a bar e ristoranti di lavorare solo per l'asporto, le imprese di ristorazione andranno a perdere 300 milioni al giorno anche considerando un giro d'affari del 20% assicurato dall'asporto. Oltre che per il crollo della richiesta delle famiglie, il settore potrebbe essere colpito anche dalla perdita della domanda delle imprese, in particolare le piccole, che nel periodo natalizio spesso coinvolgono la ristorazione nelle loro politiche di marketing verso clienti e dipendenti.

L'anno più duro per i bar e i ristoranti si potrebbe chiudere dunque con un colpo di grazia definitivo, a meno che il governo non vari ristori adeguati che però non sembrano avvicinarsi alle perdite effettive del valore non prodotto.

«La ristorazione - spiegano alla Fipe - soffre poi in modo particolare l'incertezza del momento. Molte aziende, in particolare quelle delle Regioni in fascia gialla, hanno ordinato merce deperibile, soprattutto in vista degli ultimi acquisti natalizi, e ora rischiano di restare con il cerino in mano».

Alcune Regioni, come Campania, Lombardia, Toscana, hanno avviato una politica di aiuti pro-imprese, in alcuni casi a fondo perduto, che però sembrano non essere sufficienti. «Valutiamo che nei prossimi mesi una impresa commerciale su tre perderà la metà del fatturato - si legge in un allarmato comunicato di Confcommercio Lombardia - L'attenzione nei confronti delle imprese deve restare alta. Occorre garantire risposte veloci e concrete per migliaia di attività che meritano di avere una reale prospettiva di futuro».

Diodato Pirone

Via del Corso a Roma lo scorso fine settimana (foto ANSA)

L'ALLARME DELLE ASSOCIAZIONI: A RISCHIO ACQUISTI DI BENI E PRODOTTI PER 10 MILIARDI DI EURO

Ora sono le Regioni in pressing: pronte a chiudere da sole

▶Dal Lazio al Veneto, governatori dem e leghisti insieme chiedono al governo una stretta per le Feste. Ecco cosa si potrà fare e cosa no

IL CASO

ROMA Alla fine, l'assist per spingere la Penisola verso la zona rossa nei festivi e pre-festivi di questo periodo natalizio, è arrivato all'ala rigorista dell'esecutivo da parte dei governatori. In soccorso dei ministri Speranza, Boccia e Franceschini - che fino ad ora non erano riusciti ad imporsi - ieri mattina si è infatti alzata la barriera delle Regioni. Con Veneto, Lazio, Molise e Puglia schierati a favore di nuove restrizioni e Friuli Venezia Giulia (sì ma dopo il 26), Abruzzo e Umbria più caute ma che comunque non si sono messe di traverso, l'ago della bilancia ha ripreso a pendere pesantemente verso le chiusure.

IL NO DI TOTI

Nel corso dell'incontro convocato per discutere dell'evoluzione del piano vaccinale, ai territori è stato chiesto «un parere sulla necessità di ulteriori misure per Natale». A riassumere il tutto è uno dei pochi governatori che si è invece opposto alla stretta, il ligure Giovanni Toti. «Alcuni governatori, tra cui l'amico Zaia, si sono espressi a favore dell'irrigidimento della situazione - ha spiegato a L'aria che tira su La7 - Io ribadisco che ci siamo dati regole il 3 di dicembre di quest'anno, non dell'anno scorso, per affrontare questo Natale, con la divisione del Paese in zone. Mi pare funzioni: non possiamo cambiare le regole ogni 6 ore». Dello stesso avviso Francesco Acquaroli. Il governatore delle Marche ha infatti smentito di essersi schierato a favore della serrata, anzi. «Le mie affermazioni sono state di altro tipo» ha precisato, staccandosi dal fronte idealmente guidato da Luca Zaia e a cui si è iscritto anche il Lazio con le dichiarazione dell'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato: «Sono d'accordo a un zona rossa estesa in tutta Italia» ha chiarito intervenendo alla presentazione dei nuovi posti letto in terapia intensiva allo Spallanzani di Roma. Accanto a D'Amato e Zaia anche il pugliese Michele Emiliano (una stretta «è l'unico modo per non rischiare dal 7 gennaio in poi una esplosione dei contagi» Covid) in uno schieramento inedito e stranamente compatto rispetto ai dissidi degli ultimi mesi.

Francesco Malfetano

Controlli dei Carabinieri in centro a Roma (foto ANSA)

1 Rosso: vietato spostarsi fuori dal proprio Comune

A meno che non sussistano le ormai note «comprovate esigenze» (principalmente lavoro, studio e salute), all'interno della zona rossa non sono consentiti gli spostamenti tra comuni.

In altre parole, anche per varcare i confini del proprio luogo di residenza o dimora abituale, sia con mezzi pubblici che privati, bisogna avere con sé un'autocertificazione che attesti la necessità dello spostamento. Anche se questo, nei fatti, dovesse consistere solo nel muoversi di una manciata di chilometri tra territori confinanti.

2 Rosso: non si esce di casa se non per ragioni di necessità

Se ci si trova in un territorio contrassegnato come rosso (e quindi a breve in tutta la Penisola, ma solo per alcuni giorni), bisogna ricordare che ogni singola uscita di casa va motivata con una autocertificazione. Anche per muoversi all'interno del proprio territorio comunale.

Sono ovviamente ammesse le uscite per andare al lavoro o fare la spesa. Ma come hanno chiarito più volte del Faq di Palazzo Chigi, è anche consentito uscire per fare attività sportiva, una passeggiata (anche con il cane). Quest'ultima però è consentita soltanto da soli e «in prossimità della propria abitazione».

3 Rosso: negozi chiusi eccetto gli alimentari

In base all'ultimo Dpcm (quello del 3 novembre) in zona rossa sono chiusi tutti i negozi al dettaglio eccetto che i rivenditori di generi alimentari, le farmacie, le parafarmacie, i tabaccai e le edicole (anche all'interno dei centri commerciali, uniche attività aperte in queste strutture).

In realtà esistono delle ulteriori deroghe che consentono di tenere le serrande alzate a lavanderie, ferramenta, ottici, fiorai, librerie, cartolerie, informatica, abbigliamento per bambini, giocattolai, profumerie, pompe funebri, distributori automatici. Caso particolare sono parrucchieri e barbieri che, a dispetto di tutte le altre attività di cura della persona, restano aperti.

4 Rosso: ristoranti e bar funzionano solo per l'asporto

In zona rossa non saranno consentite non solo i cenoni di Natale o Capodanno ma anche i pranzi. Sono infatti «sospese le attività dei servizi di ristorazione - bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie - ad esclusione delle mense e del catering continuativo».

Poche limitazioni invece ai servizi di asporto o consegna a domicilio. Mentre quest'ultimo è infatti sempre consentito, qualora di volesse acquistare del cibo di persone per poi consumarlo a casa lo si deve fare prima delle 22 (con divieto assoluto di consumazione sul posto o nelle immediate adiacenze del locale).

5 Giallo: resta il coprifuoco dalle ore 22

Nei "giorni gialli", quelli ritenuti di minor rischio da parte del governo, ci si può spostare piuttosto liberamente nelle ore diurne. Non ci sono infatti grosse limitazioni, resta però ovviamente in vigore il coprifuoco. Vale a dire che è vietato uscire di casa dalle ore 22 fino alle 5 del mattino se non per validi motivi.

Entro questi limiti quindi, dato che il Dpcm non prevede un divieto specifico e quindi non sussiste un reato, volendo ci si può recare a casa di amici o parenti per scambiarsi auguri e regali. Un comportamento però fortemente sconsigliato dal governo, perché gli incontri nelle abitazioni «sono occasione di contagio, si creano condizioni di pericolo».

6 Giallo: non ci si potrà muovere fuori dalla Regione

Nonostante il Dpcm "dei colori" originario (3 novembre) consentisse gli spostamenti liberi tra regioni gialle, a breve non sarà più consentito varcare anche i loro confini se non si è in possesso di un valido motivo (in cui non è inclusa la possibilità di raggiungere le seconde case).

Con il testo del 3 dicembre scorso infatti, il governo ha scelto di vietare «dal 21 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021 è vietato, nell'ambito del territorio nazionale, ogni spostamento in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome».

Non solo, è bene ricordare come lo stesso provvedimento l'esecutivo ha altresì vietato ogni spostamento tra comuni nelle giornate del 25 e del 26 dicembre 2020 e del 1° gennaio 2021.

7 Giallo: ristoranti e bar aperti fino alle ore 18

Colazione e pranzo fuori sì, aperitivo serale e cena no. È grossomodo riassumibile così la situazione delle attività di ristorazione che si trovano all'interno delle zone gialle.

Bar, ristoranti, pasticcerie e pub infatti, pur nel rispetto di tutta una serie di indicazioni (tra cui il numero di ingressi contingentato e un massimo di 4 persone sedute ad ogni tavolo) possono "tranquillamente" restare aperti ma solo fino alle ore 18.

Scattate le 6 di sera però osti e ristoratori possono dedicarsi alle consegne a domicilio (sempre consentite) e, ma solo fino alle 22, alla vendita di cibo da asporto, che però non può essere consumato nelle adiacenze dell'esercizio o comunque all'aperto.

La lotta alla pandemia

IL CASO

Vaccino, c'è il piano spot La profilassi di massa solo a primavera (forse)

▶Arcuri illustra il progetto: prime iniezioni dopo Natale, ma saranno solo «dimostrative»

▶Alla Lombardia 305mila dosi, al Lazio 180mila La Campania protesta: «Divisione non oggettiva»

ROMA A meno di una settimana dall'approvazione da parte della Agenzia europea del farmaco (Ema) e della Commissione Ue, lo si può finalmente affermare: i cittadini italiani stanno per iniziare a ricevere il vaccino Pfizer-Biontech. Le vaccinazioni infatti, come dichiarato dal commissario per l'Emergenza Domenico Arcuri inizieranno «nei primi giorni di gennaio» con l'inizio della fase "di massa" a primavera, senza però che vi sia ancora alcuna data precisa. Pochi, pochissimi a dire il vero, riceveranno però il siero entro la fine di quest'anno. L'Italia si è infatti accodata al "Vaccine Day", una 24ore dedicata alle prime immunizzazioni in Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Spagna e Svizzera.

Una giornata che dovrebbe portare a meno di 10mila vaccinazioni nella Penisola. Quasi nulla sulle 1,8 milioni di dosi disponibili. Una «quota simbolica» come l'ha definita il ministro Roberto Speranza che in verità sembra più una misura a favore di telecamera. Un'iniziativa spot che, sulla scia dei 1200 gazebo a fiori che saranno installati proprio per la fase 2 al via "genericamente" in primavera, ha il sapore di un messaggio pubblicitario più che quello dell'efficienza.

Fase 2 per cui, peraltro, arrivano buone notizie dalla Fda (l'ente farmaceutico Usa) sul vaccino dell'azienda Moderna (da cui la Ue ha comprato 80 milioni di dosi). Questo infatti sarebbe capace di interrompere la trasmissione virale. «Se il dato è confermato - spiega il virologo Roberto Burioni - il virus è finito».

PER LA FDA IL SIERO DI MODERNA BLOCCA LA TRASMISSIONE VIRALE BURIONI (VIROLOGO): «SE CONFERMATO, IL VIRUS È FINITO»

PIANO E DUBBI

Tornando in Italia, ieri a delineare ancora i contorni del Piano vaccinale è stato Arcuri che ieri ha incontrato i ministri Speranza e Boccia (Affari Regionali) e i rappresentati delle Regioni, in vista della conferenza Stato-Regioni che oggi darà il suo via libera. Un passaggio formale anticipato dall'invio di una sorta di «libretto delle istruzioni» ai governatori e che sarà seguito, entro la settimana, dalle indicazioni per la procedura di somministrazione. Il Commissario ha anche chiarito che verranno consegnate il 90% delle dosi richieste perché è stato stimato che il 10% degli operatori sanitari e del personale delle Rsa non si sottoporrà alla vaccinazione.

Non solo, Arcuri ieri ha reso noto alle Regioni anche la ripartizione delle 1.833.975 dosi (in testa Lombardia 304.955, Emilia Romagna 183.138 e Lazio 179.818) scatenando nuove polemiche sulla modalità con cui è questa è stata operata. La Regione Campania infatti contesta questi numeri «non commisurati a criteri oggettivi del fabbisogno» in quanto non si tiene «conto della popolazione delle singole regioni».

Non si tratta però dell'unico dubbio che ammanta queste prime somministrazioni. Mancano infatti le date di inizio delle vaccinazioni di massa, piattaforme di prenotazione (pure annunciate) e di controllo, protocolli di collaborazione tra le aziende sanitarie locali e i gazebo annunciati e, soprattutto, manca il personale. Il bando per l'assunzione di 3mila medici e 12 mila infermieri (che semplicemente non ci sono sul mercato oggi), o meglio delle agenzie che dovranno occuparsene, scade il 28 dicembre. Una data che già allunga le ombre di un ritardo sull'inizio delle operazioni ai primi di gennaio.

Francesco Malfetano

La campagna vaccinale

DIC | GEN | FEB | MAR | APR | MAG | GIU | LUG | AGO

V-Day europeo somministrazione simbolica di circa 10mila dosi

inverno (da fine 2020) **Prime dosi disponibili**
Pfizer-Biontech 8.000.000
Moderna 1.346.000

primavera — estate
Altre dosi opzionate dall'Italia 193.200.000

VACCINAZIONE DI MASSA
Obiettivo immunità di gregge — **40.000.000 di vaccinati**

CATEGORIE PRIORITARIE
- Operatori sanitari
- Operatori sociosanitari
- Anziani nelle Rsa
- Personale Rsa anziani
- Ultraottantenni

CATEGORIE PRIORITARIE
- Persone in servizi essenziali
- Personale scolastico
- Forze dell'ordine
- Persone di 60-80 anni
- Eventuali aree focolaio

DOVE SI VACCINA
- 300 **ospedali e unità mobili**
- 1.500 **gazebo**
- anche **ambulatori medici di famiglia sanità militare**
- anche **spazi pubblici palestre e fiere**

L'ORGANIZZAZIONE
- **Catena del freddo standard** Stoccaggio nazionale e siti territoriali
- **Catena del freddo estrema** Le aziende consegnano ai punti vaccinali
- **Trasporto e logistica** Commissario Straordinario con Forze armate
- **Siringhe e diluente** Commissario Straordinario
- **Addetti a vaccinare** 20.000 medici specializzandi e professionisti volontari
- **Sorveglianza** AIFA

DOSI ALLE REGIONI

Regione	Dosi
Valle d'Aosta	3.334
Lombardia	304.955
Bolzano	27.521
Trento	18.659
Friuli V.G.	50.094
Veneto	164.278
Emilia R.	183.138
Piemonte	170.995
Liguria	60.142
Marche	37.872
Toscana	116.240
Abruzzo	25.480
Umbria	16.308
Lazio	179.818
Molise	9.294
Sardegna	33.801
Campania	135.890
Calabria	53.131
Puglia	94.526
Sicilia	129.047
Basilicata	19.455
TOTALE	1.833.975

FONTE: ministro della Salute — L'EGO - HUB

IL FOCUS

Chi potrà farlo, come e quando

▶In che modo accedere alla profilassi, il ruolo del medico di famiglia, le incompatibilità: risponde il professor Cricelli

Il vaccino anticovid prevede un piano di distribuzione destinato a determinate fasce della popolazione. Ma restano ancora dubbi sulle modalità di accesso. Abbiamo chiesto a Claudio Cricelli, presidente della Società italiana di medicina generale e delle cure primarie come è possibile aderire alla campagna di vaccinazione e a chi rivolgersi per farsi vaccinare.

CHI RICEVERÀ SUBITO IL VACCINO?

La campagna vaccinale prevede una somministrazione delle dosi nelle varie fasce di età in modo progressivo. La priorità verrà data alle persone a più alto rischio, quindi operatori sanitari e anziani, poi a calare si passerà alle fasce d'età meno avanzate.

GLI ADULTI SANI SI DOVRANNO VACCINARE?

Certo. Gli adulti non solo si ammalano ma spesso sono asintomatici e trasmettono il contagio. Non è vero, insomma, che solo gli anziani si ammalano: la maggior parte delle persone che sviluppano la malattia in realtà sono adulti. Gli anziani sono quelli che purtroppo non ce la fanno, in genere vanno in terapia intensiva, si ammalano più gravemente. In molti sviluppano l'infezione anche in età giovanile, ma non se ne accorgono perché probabilmente sono asintomatici.

IL VACCINO ANTI COVID VA FATTO ANCHE AI RAGAZZI E AI BAMBINI?

In questa prima fase è importante proteggere innanzitutto le persone che se si ammalano rischiano di più. Poi, man mano che arriveranno milioni di dosi di vaccino, progressivamente potrà accedere tutta la popolazione. Nel frattempo avremo acquisito sempre più dati certi. Attualmente, infatti, una delle ragioni per cui siamo cauti per alcune categorie di persone, è proprio dovuta al fatto che non abbiamo sufficienti studi.

Claudio Cricelli, presidente della Società medicina generale e cure primarie

LE DONNE IN GRAVIDANZA POSSONO VACCINARSI?

In questo momento si suggerisce di non somministrare il vaccino anticovid alle donne in gravidanza. Negli studi preliminari non è stato somministrato e quindi non conosciamo i possibili effetti. Dobbiamo essere molto cauti, in attesa di avere più dati sul vaccino. Nel frattempo, le future mamme continueranno a proteggersi dal covid con le normali misure di precauzione.

E LE PERSONE ALLERGICHE?

Il vaccino è un prodotto farmaceutico che stimola il sistema immunitario. Noi sappiamo che nelle persone allergiche il sistema immunitario è alterato. Dunque, il principio fondamentale è che bisogna stare molto attenti. Nel caso però si valuti la possibilità di vaccinare una persona allergica, è importante che il vaccino venga somministrato in condizioni di assoluta sicurezza, con la presenza di presidi di supporto immediato e alla presenza di personale di soccorso e rianimazione.

CHI SI È GIÀ AMMALATO DI COVID DEVE VACCINARSI?

Le indicazioni che sono state fornite finora suggeriscono di non vaccinare le persone che hanno già avuto il covid, in parte perché non conosciamo bene i risultati che li riguardano e poi perché si suppone che siano già protetti dagli anticorpi. Questa è una misura che serve a dare priorità ai soggetti più a rischio e ad evitare che vengano consumate dosi di vaccino da parte di persone che non ne hanno strettamente bisogno.

PRENOTAZIONI ONLINE E PADIGLIONI AD HOC NIENTE SIERO ALLE DONNE IN GRAVIDANZA, PRUDENZA COI SOGGETTI AFFETTI DA ALLERGIE

COME SI RICHIEDE IL VACCINO?

In questo momento, il vaccino è destinato esclusivamente agli operatori sanitari e ai residenti delle rsa e a tutte le persone individuate nelle categorie del piano vaccinale. Questi soggetti hanno un accesso privilegiato ad una piattaforma online. In alcune regioni è già attiva. Esiste infatti un elenco delle persone che potranno ricevere il vaccino, per cui quando si accede al sito ci si identifica e viene generato un appuntamento per la somministrazione.

E PER TUTTI GLI ALTRI?

Nella fase successiva, quando il vaccino verrà esteso ad altre fasce della popolazione, interverranno le anagrafi. Le persone che potranno richiederlo verranno identificate in base all'età e agli elenchi che verranno forniti in gran parte dai medici di famiglia: stiamo parlando dei soggetti a rischio, di chi ha particolari malattie, dei non autosufficienti.

DOVE VERRÀ SOMMINISTRATO?

In queste prime fasi non è previsto che i medici di famiglia somministrino il vaccino. La vaccinazione verrà effettuata nei padiglioni che sono stati presentati la scorsa settimana dal commissario Arcuri. Quando poi avremo molte milioni di dosi disponibili, allora potranno entrare in campo i medici di medicina generale. Effettueranno la profilassi volontariamente e soltanto se avranno le strutture necessarie.

Graziella Melina

L'emergenza in Veneto

Zaia: «Restrizioni e ristori il governo ha garantito» Vaccini anche ad over 80

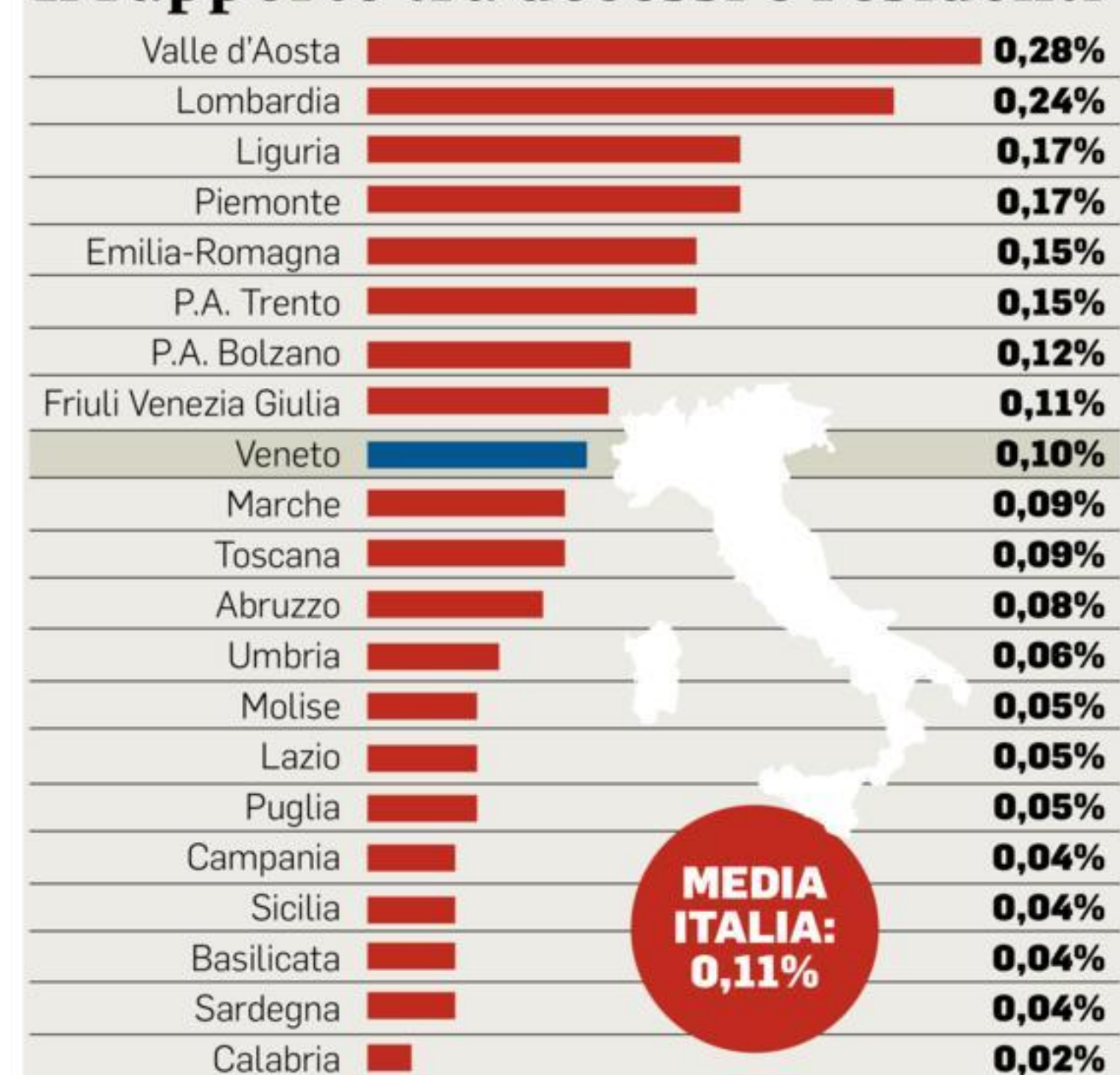
▶Il governatore: «Prime dosi, se avanzano potremo anticipare la somministrazione»

▶Il rapporto tra popolazione e decessi pone la regione a metà della graduatoria nazionale

LE MISURE

VENEZIA Le restrizioni in Veneto slitteranno alla prossima settimana. Se ieri mattina Luca Zaia pensava di emanare un'ordinanza per questo weekend, nel caso in cui non fosse arrivato prima il decreto del premier Giuseppe Conte, nel pomeriggio il presidente della Regione (insieme ai colleghi della Lega) ha rivisto la sua valutazione, alla luce delle indiscrezioni sull'orientamento del Governo. «Siccome sembra che si vada verso misure dure dal 24 dicembre, pensiamo che sabato e domenica sia giusto permettere le spese di Natale», ha spiegato in serata.

I SUSSURRI

Pensare che la giornata era cominciata con i sussurri provenienti dagli spifferi di Palazzo Chigi, e fatti circolare attraverso le agenzie di stampa, secondo cui Zaia in videoconferenza avrebbe sostenuto la linea "rigorista" dei ministri Francesco Boccia e Roberto Speranza, invocando la zona rossa per le festività natalizie insieme ai governatori di Lazio, Friuli Venezia Giulia, Molise e Marche. In realtà più tardi proprio il marchigiano Francesco Acquaroli aveva seccamente smentito la circostanza («A meno di sdoppiamento della personalità, le mie affermazioni sono state di altro tipo») e lo stesso Zaia aveva poi puntualizzato: «Quella è la posizione di una parte del Governo, io ho convenuto sulla necessità di misure, purché siano accompagnate da adeguati ristori e su questo ci è stata data rassicurazione di un via libera dal ministro Roberto Gualtieri». Ma in assenza di conferme sul contenuto del dpcm, durante la diretta televisiva e social delle 12.30 il governatore del Veneto aveva rimarcato la necessità di un intervento per questo fine settimana, pensando verosimilmente a una chiusura in autonomia dei confini comunali: «Non arrivo a sabato senza restrizioni, ma ho l'obbligo di portare a casa il più possibile per le imprese, quindi vediamo se il Governo decide qualcosa».

IL VERTICE

Con il passare delle ore, è emerso che l'esecutivo sta virando sulla zona rossa. A quel punto il segretario Matteo Salvini ha convocato un vertice con i governatori leghisti (c'erano anche Massimiliano Fedriga per il Friuli Venezia Giulia, Maurizio Fugatti per il Trentino e il veronese Luca Coletto in rappresentanza dell'Umbria), terminato con una dichiarazione congiunta: «È impensabile immaginare in queste ore una chiusura a partire dal prossimo weekend, senza programmazione e senza la certezza di un piano definito per i rimborsi e una programmazione seria». Dopo un colloquio tra Fedriga e Speranza, inoltre, la Lega ha fatto sapere di esprimere «contrarietà all'ipotesi di una chiusura per il prossimo fine settimana (19-20 dicembre)». In realtà il problema non parrebbe nemmeno porsi, dato che il compromesso interno al Governo prevedrebbe la stretta a partire dalla vigilia di Natale, ma a quel punto Zaia ha riconsiderato il suo proposito iniziale: «Non c'è stata assolutamente nessuna imposizione da parte di Salvini, ma semplicemente la condivisione di una valutazione rispetto alle notizie provenienti da Roma. Sembra che ci siano misure restrittive importanti dal 24 dicembre e quindi ci pare logico che la gente abbia due giorni come sabato e domenica per fare le spese».

«LE MISURE CHE STANNO DECIDENDO A ROMA SCATTERANNO IL 24, È LOGICO CHE LA GENTE ABBIA SABATI E DOMENICA PER FARE LA SPESA»

PD E CGIL

I dem veneti, però, avrebbero preferito un provvedimento regionale. «Se vogliamo uscirne degnamente, dal 23 dicembre al 7 gennaio va chiuso tutto», ha scritto il segretario Alessandro Bisato. E il gruppo Pd in Consiglio regionale, guidato da Giacomo Possamai, ha stilettato Zaia: «Il finto decisionista attende le scelte di Roma. Intanto il disastro non si ferma». Domanda di Christian Ferrari, segretario generale della Cgil: «Quante sofferenze si sarebbero risparmiate se si fosse intervenuti per tempo?».

IL BOLLETTINO

A questo proposito, in Veneto sono stati superati i duecentomila contagi (200.607), in forza di 3.043.792 tamponi molecolari e 1.418.942 test rapidi, due metodiche che nelle ultime ventiquattr'ore hanno registrato un'incidenza di positivi (3.817) pari al 6,98%. I ricoverati scendono a 2.932 in area non critica e salgono a 376 in Terapia intensiva, a cui si aggiungono 7.060 degenti ordinari. Altri 84 i decessi, per un totale di 5.120: quest'ultimo dato, rapportato alla popolazione, colloca il Veneto a metà classifica nazionale con un tasso dello 0,10%. Sullo sfondo di questi numeri, cresce l'attesa per il vaccino: «Dovremmo completare la prima dose in un paio di settimane – ha annunciato Zaia – e mi è stato assicurato che potremo utilizzare il quantitativo eventualmente avanzato per anticipare la somministrazione agli over 80 che non vivono in casa di riposo».

Angela Pederiva

L'emergenza in Veneto

«Terapie intensive i mille posti ci sono» Il nodo del personale

▶Rosi, coordinatore del comitato di crisi: «Già attivi 640, ma in 36 ore tutti pronti»

▶Fra Covid e altro, sono 587 i ricoverati Fino ad agosto 848, da settembre già 1.436

SIMBOLO DEL 118 Paolo Rosi è il referente dell'area Suem in Regione

IL PUNTO

VENEZIA L'opposizione verde-rosso-gialla ha incalzato il leghista Luca Zaia anche ieri: «Dica i veri numeri sui posti in Terapia intensiva», hanno chiesto in un'interrogazione i consiglieri regionali Cristina Guarda, Arturo Lorenzoni, Elena Ostanel, Erika Baldin e Anna Maria Bigon. Ma a quell'ora aveva già risposto Paolo Rosi, coordinatore del comitato di crisi Coronavirus, illustrando tabelle e planimetrie sulla localizzazione delle postazioni destinate ai malati (Covid e non) che hanno bisogno di essere intubati. «Ci sono letti e apparecchiature per 1.000 pazienti, di cui 640 già attivi, dei quali 587 attualmente occupati», ha specificato il medico-simbolo delle emergenze in Veneto.

I ricoverati nell'ultima settimana

Data	Entrati	Usciti	Dimessi	Deceduti	Data	Entrati	Usciti	Dimessi	Deceduti
7/12	28	26	8	18	11/12	24	32	16	16
8/12	32	20	7	13	12/12	21	26	15	11
9/12	34	28	13	15	13/12	23	28	16	12
10/12	29	30	18	12	14/12	23	18	9	9

Fonte: Regione Veneto — L'Ego-Hub

LE DELIBERE

Le carte mostrano la serie di delibere che, nel corso dei mesi, hanno gradualmente incrementato la programmazione, rispetto alle 559 disponibilità indicate nelle schede ospedaliere del 2019. Il 5 maggio è stata toccata quota 840, grazie a due aggiunte: 191 posti sono attivati dal Coordinamento regionale emergenza e urgenza: «Letti dotati di ventilatori, monitor, pompe e centraline di monitoraggio, già allestiti in locali inizialmente chiusi, che le aziende sanitarie hanno gradualmente riaperto», spiega Rosi; altri 90 sono i famosi "rinconvertibili" nelle sale operatorie momentaneamente ferme, per questo accusati di essere "virtuali": «I materiali sono in magazzino, ma le Ulss sono in grado di allestirli in 24-36 ore», assicura il coordinatore.

Il 18 giugno la Regione ha recepito il decreto che, a livello nazionale, imponeva di alzare l'offerta a 0,14 letti ogni mille abitanti, affidandone il finanziamento al commissario straordinario Domenico Arcuri. Per il Veneto è stato quantificato un aumento strutturale di 211 letti: «Per esempio saranno ospitati nei vecchi blocchi operatori di Feltre o Mirano, ma per il momento non esistono, in quanto la progettazione è in corso in tutta Italia», ha precisato l'assessore Manuela Lanzarin.

Per questo il 6 agosto la Regione, ripartendo da quota 840, ha pianificato come giungere ai fatidici 1.000 posti, recuperandone 160 dalla riorganizzazione dei 320 di Sub-intensiva: inserendo ogni due letti un ventilatore da Terapia intensiva. E il 16 settembre sono stati fissati due nuovi obiettivi nella valutazione dei direttori generali: le Ulss devono documentare la disponibilità delle attrezzature, nonché presentare un piano che indichi i necessari interventi tecnici, identifichi i letti («numero per numero, stanza per stanza») e disponga il reclutamento dei sanitari dedicati. «Quest'ultimo è il vero problema – ha ammesso Rosi – perché bisogna prendere e spostare personale che fa altre cose. Comunque se davvero si arrivasse a 1.000 ricoverati in Terapia intensiva, il che sarebbe uno scenario da catastrofe, ci sarebbero sia i letti che gli operatori: ogni dg li ha individuati e sa dove andare a recuperarli».

LA SITUAZIONE

Secondo la fotografia scattata ieri mattina, attualmente risultano occupati 209 posti per degenti ordinari (che rimangono in media 7 giorni) e 378 per pazienti Covid (che invece restano per 14-20). «Sta calando il rapporto fra intubati e positivi – osserva il coordinatore – sceso nel giro di una settimana da uno ogni 200, a uno ogni 250. Ma se dal 21 febbraio al 31 agosto avevamo avuto in tutto 848 ricoverati, dal 1° settembre al 15 dicembre ne abbiamo registrati già 1.436: in primavera il picco era stato improvviso, in autunno la crescita è stata più graduale ma anche più consistente, motivo per cui temiamo per la tenuta del personale, che sta facendo un lavoro mostruoso per pazienti molto impegnativi». Il flusso è costante: nell'ultimo giorno rilevato, sono entrati 23 malati e ne sono usciti 18, di cui 9 dimessi e 9 deceduti. «Il 10% delle vittime ha meno di 70 anni – ha detto Rosi – ma sui numeri alti, le percentuali basse danno comunque numeri alti: su 5.000 morti, parliamo pur sempre di 500 persone».

Angela Pederiva

L'emergenza nel veronese

Un container per i morti «Vogliamo la zona rossa»

▶Le celle frigorifere dell'ospedale di Legnago sono piene, i cadaveri in un cassone esterno

▶Record di contagi in provincia, i sindacati scrivono a Conte: «Qui ci serve il lockdown»

CELLA Il container-frigorifero posizionato all'ospedale di Legnago

IL CASO

VERONA Il container frigo per le salme davanti all'ospedale di Legnago fa scoppiare il caso Verona, anomalo nei numeri dei contagi rispetto al resto del Veneto. È apparso due giorni fa, in un cunicolo tra due ali dell'ospedale Mater Salutis di Legnago, destinato a conservare le salme dei morti per Covid. Le celle mortuarie di quello che, dopo i due ospedali di Verona, è l'unico polo per acuti della provincia scaligera, a cui fa riferimento un territorio che va dal Basso Veronese al Polesine al Basso Padovano, sono strapiene e non si sa più dove collocare i cadaveri. Come era accaduto alcuni giorni fa anche all'ospedale di Montebelluna (Tv) dove però ancora non si è dovuto ricorrere ai container frigoriferi. Una situazione che testimonia di un ospedale di Legnago allo stremo, col Pronto Soccorso oramai ingestibile, con i posti letto per malati di Covid che sono arrivati al 207% di quelli che erano previsti da Ulss 9 e Regione (dato Quotidiano Sanità) e dove, tra venerdì e domenica sera, è stato montato perfino un ospedale da campo dai militari del Terzo Stormo dell'Aeronautica di base a Villafranca per cercare di dare un po' di ossigeno al Pronto soccorso. E soprattutto apre un caso sulla situazione di Verona dove bollettini la confermano come la prima provincia veneta per numero di contagi.

IL RECORD

Quello di ieri alle 8 parlava di 495 nuovi casi rispetto alle 17 del giorno prima, con 6 decessi e un totale di 18,961 persone attualmente posti in tutta la provincia. Ma soprattutto con gli ospedali che non ce la fanno più: 2.945 ricoverati per Covid dei quali 372 in terapia intensiva. Con una vera emergenza all'ospedale di Legnago, dove l'occupazione dei posti letto destinati a malati Covid è arrivata al 207% di quelli previsti; da 56 a oltre 150. Un allarme su Verona che c'era stato anche a marzo, con la prima ondata: ma allora si era spiegato con la vicinanza alla Lombardia, a Brescia e Bergamo. Oggi non si comprende. «Non è possibile andare avanti così, con i morti che non sappiamo più dove mettere, con il personale allo stremo. Anche ieri ho avuto notizia di altri 4 operatori del Pronto soccorso di Legnago contagiati. Siamo oltre i 35 casi tra il personale di questa struttura, tra cui 10 medici - dice Sonia Todesco, segretaria del settore sanità della Cgil Veronese -. Tanto che come organizzazioni sindacali di Verona, Cgil, Cisl e Uil, stiamo predisponendo una lettera da inviare già domani (oggi per chi legge, Ndr) al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, per chiedere che Verona venga messa in zona rossa e si applichi la misura del lockdown perché altrimenti gli ospedali collasseranno». «Al momento abbiamo raggiunto la saturazione, tutte le terapie intensive sono piene di pazienti intubati - confermano al Pronto Soccorso di Legnago, il primario Francesco Pratticò ed il dottor Francesco Raineri -. Abbiamo dovuto raddoppiare i posti letto inventandoci spazi anche dove non c'erano, mancano solo i ripostigli. Noi medici stiamo lavorando su 13-15 turni mensili da 12 ore ciascuno. Si tenga conto che per lavorare in condizioni ottimali di concentrazione e riposo non dovremmo superare i 12 turni. Stesse settimane di fuoco anche per gli infermieri. Arrivano pazienti in continuazione, con le ambulanze che escono e rientrano cariche, tutte insieme, senza sosta».

I TURNI

«E se un collega si ammala dobbiamo sobbarcarci i suoi turni, ma d'altronde quali alternative ci sono? Paghiamo la cronica mancanza di medici e una mancata programmazione statale per l'università - accusano i due medici -. Per gestire un paziente Covid servono controlli continui». «Verona per i dati dei contagi ha un Rt di 1,49 e deve essere dichiarata zona rossa. Questa è la verità, anche perché abbiano ospedali dove Pronto soccorsi e Terapie intensive, per esempio a Legnago, sono utilizzati al 200% del loro potenziale - conclude Todesco -. Ed è vergognoso che anche oggi Zaia vada in videoconferenza a dire che lui avrebbe già chiuso se ci fossero i "ristori" per i commercianti. Ma scherziamo? C'è gente che muore e pensiamo all'economia? Prima deve venire la salute pubblica, e chi governa questo dovrebbe saperlo».

Massimo Rossignati

Contagiato il presidente della Scuola di medicina

LA TESTIMONIANZA

PADOVA Polmonite bilaterale interstiziale. È la conseguenza comune a tanti malati di Covid, ma nel caso di Stefano Merigliano quella diagnosi è arrivata con la forza della clinica, dopo che il test era risultato negativo. A parlare è lo stesso presidente della Scuola di medicina all'Università di Padova, dov'è ordinario di Chirurgia generale e direttore della Clinica chirurgica 3, che per due settimane ha dovuto indossare i panni del paziente. «Evidentemente – spiega in queste ultime ore di isolamento – avevo una carica virale molto bassa. Due giorni dopo l'antigenico, il molecolare ha dato esito positivo. Ma poco dopo ho ripetuto entrambi i tamponi e ormai mi ero già negativizzato. I disturbi che avevo, però, dicevano altro: la cefalea e l'astenia, ma soprattutto la saturazione a 90». Dove non arrivano i reagenti, perciò, è arrivata l'esperienza. «Mi sono curato da solo – racconta Merigliano – perché ho avuto la fortuna di non sovrainfettarmi e infatti non ho avuto febbre. Questo mi ha permesso di continuare a lavorare da remoto, anche se per la verità mi sono messo in ferie, per non avere problemi burocratici. Ma mi ritengo un normale servitore delle istituzioni e volevo completare il mio compito: sono nella commissione chiamata a fare la scrematura dei candidati alla carica di direttore generale delle Ulss. Ma ora torno a operare i pazienti Covid». *(a.pe.)*

Positivi gli unici due dottori che curano la val di Zoldo già semi isolata dalle frane

LA MONTAGNA

VAL DI ZOLDO Dopo le frane il Covid. Val di Zoldo si trova così semi isolata e senza medici di base. Se servisse trovare un esempio paradigmatico per raccontare cos'è davvero vivere in montagna, basterebbe andare nella provincia di Belluno, ai tempi del Covid. Ancora meglio se d'inverno. E se lo si facesse all'indomani di una serie di giornate di maltempo che l'hanno isolata, allora l'escursione sarebbe perfetta. Insomma: basterebbe salirci in questi giorni. Una valle che nel rosario della retorica delle "terre alte" è sempre dimenticata, perché la filastrocca passa dall'Agordino al Cadore senza citare ciò che c'è in mezzo, Zoldo appunto.

GIORNI DIFFICILI

Quando infatti la valle è appena uscita dall'isolamento totale determinato da frane e valanghe, e i paesi son raggiungibili solo percorrendo i passi fra due muraglie di neve, allora a venir meno sono gli unici due medici di famiglia, ammalatisi insieme la scorsa settimana. Gli stessi che quando, dopo le frane e le nevicate copiose di 10 giorni fa, quando cioè la valle era irraggiungibile, avevano risposto a tutte le richieste, continuando a mantenere aperto l'ambulatorio, anzi aumentandone l'orario per garantire anche le prestazioni infermieristiche dal momento che gli infermieri in valle non ci potevano arrivare; e i due medici si erano anche resi disponibili per le urgenze pediatriche. Ed è stato in questo momento che si sono positivizzati. L'unica prestazione saltata in quei giorni di isolamento, era stata quella dei tamponi. Ma solo per la giornata di giovedì scorso, perché martedì 15 dicembre il turno è stato regolare. Ad eseguirli il personale infermieristico, a verificarne l'esito il giovanissimo medico trovato come sostituto in servizio da martedì.

L'ANNUNCIO DEL SINDACO

Ad annunciare l'indisponibilità dei due medici era stato il sindaco del Comune di Val di Zoldo, Camillo De Pellegrin. Il primo cittadino si era servito dei social anche per comunicare gli orari degli ambulatori. Un disagio per una valle abituata ad essere percorsa dai suoi medici dal passo Staulanza al passo Duran, da Fusine a Forno e da qui sino al passo Cibiana ed a Zoppé di Cadore; con ambulatori aperti sia nella parte alta sia in quella bassa del Comune. La viabilità in queste settimane ha mostrato una forte fragilità: i tre passi d'accesso alla valle chiusi per neve e slavine; il collegamento principale della provinciale 251 dalla valle porta a Longarone, chiuso per una frana di proporzioni gigantesche.

R.B.

Assembramenti, Padova chiude il centro nel weekend

IL PROVVEDIMENTO

PADOVA Sabato e domenica nessuno potrà avvicinarsi al centro storico di Padova sia che viaggi in auto o in motorino. Oggi il sindaco Giordani firmerà l'ordinanza che arresta il traffico dalle 10 alle 19 fuori dal perimetro delle Mura del '500. Con una propaggine. Nessuno potrà percorre via Venezia nella direttrice che porta alla stazione. I residenti potranno uscire ma dovranno aspettare la sera per rientrare.

Il provvedimento vuole impedire le scene viste lo scorso fine settimana quando almeno 100mila persone si sono riversate nelle piazze e sul Liston. Colpisce in particolare i residenti nei comuni contermini e della provincia. Ma anche i residenti in città. La regola vale anche per chi abita nei quartieri. L'obiettivo è semplice: scoraggiare gli spostamenti.

Giordani: «Il numero di morti sempre più impressionante che piangiamo ogni giorno e le notizie di enorme pressione che ci arrivano dagli ospedali del territorio impongono a tutti di interrogare le proprie coscienze e a chi amministra di agire con scelte anche dure».

FOLLA Il centro di Padova lo scorso sabato

«Io non posso e non voglio girarmi dall'altra parte davanti a tanta sofferenza. Ora, ciascuno nelle sue competenze, deve agire a tutela della salute pubblica, se non lo facciamo è già scritto che perderemo del tutto il controllo dell'epidemia con conseguenze tragiche sotto ogni aspetto, anche economico. Non è nelle facoltà di un sindaco agire sulla libertà di spostamento delle persone, ma dico fin da subito che appoggio e appoggerò senza indugi scelte rigide che dovessero giungere in tal senso dalla Regione o dal Governo. Scongiuro i padovani di limitare i contatti in ogni modo. Non possiamo vivere un altro fine settimana di passione per quanto concerne gli assembramenti. Faccio un appello ai non padovani, siete stati, siete e sarete sempre i benvenuti nella nostra bellissima città ma oggi viviamo un'emergenza, evitate quindi per questi giorni critici di week end di raggiungere da altri comuni la città e in particolare evitate concentrazioni nel suo centro storico».

LA SCORSA SETTIMANA 100MILA PERSONE SI ERANO RIVERSATE NELLE PIAZZE: IL SINDACO VIETA L'INGRESSO DALLE 10 ALLE 19

A sorpresa, il mondo del commercio plaude. «Il provvedimento del Comune è assolutamente comprensibile – dice il presidente dell'Ascom Patrizio Bertin – in una situazione come quella che stiamo vivendo, è necessario evitare ogni tipo di assembramento. Mi auguro che, almeno il prossimo fine settimana, la gente che non riesce ad arrivare in centro, faccia shopping negli altri negozi».

«Non c'è ombra di dubbio che questo provvedimento sia dettato da una situazione molto grave – dice Nicola Rossi presidente di Confesercenti – Di conseguenza mettersi di traverso avrebbe poco senso. Se proprio devo fare un appunto a questo dispositivo avrei preferito che, almeno la zona attorno alla fiera, che può contare sul importanti parcheggi, fosse rimasta aperta». «Credo che il Comune abbia usato il buon senso – aggiunge il segretario dell'Appe Filippo Segato - di fatto non si chiude il centro, ma si limitano gli ingressi di chi vuole solamente farsi un giro».

Mauro Giacon

Il Covid e l'istruzione

IL CASO

Presidi contro la riapertura «Il 7 gennaio? Impossibile»

▶I dirigenti scolastici fanno muro: ancora irrisolti i problemi evidenziati a settembre

▶Istituti non attrezzati per gli orari flessibili. E resta il nodo dei trasporti

ROMA I vecchi problemi sono ancora tutti lì, insormontabili, che rischiano di fermare ancora una volta la ripartenza delle scuole superiori, prevista per il 7 gennaio: nulla o poco è cambiato, infatti, rispetto a quando gli istituti furono costretti a chiudere le lezioni in presenza. Era l'inizio di novembre. Ed ora? Mancano tre settimane alla ripartenza, quando gli istituti secondari dovranno far rientrare almeno il 75% degli studenti, e non si sa ancora come faranno a garantire il ritorno in sicurezza. «È chiaro che vogliamo tutti rientrare a scuola – sottolinea Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi – ma auspichiamo che avvenga in completa sicurezza. Servono certezze sul servizio di trasporto pubblico, su cui si stanno svolgendo i tavoli con i prefetti: va potenziato perché utilizzato da buona parte degli studenti delle superiori. Avevamo chiesto di attivare screening con i tamponi su studenti e docenti ma non ne sappiamo nulla ancora. Insomma, il rischio oggi è di tornare a lezione solo per pochi giorni, per poi tornare tutti da remoto perché il rientro non è stato ben organizzato». Ieri sera il premier Conte ha assicurato: «Abbiamo organizzato i tavoli con i prefetti per cercare di incrociare i dati dei trasporti pubblici e degli orari di entrata e uscita per evitare gli orari di punta». Uno dei problemi maggiori legati al rientro è proprio il trasporto pubblico, inadeguato al distanziamento nelle ore di punta. Da qui l'idea di scaglionare gli ingressi a scuola, per alleggerire il flusso dei passeggeri. Ma la scuola non ha orari flessibili: entrare tardi significa uscire tardi, sfalsando gli orari dei docenti di cui ci sarebbe bisogno in maggior numero e degli studenti che non avrebbero tempo per pranzare, rientrare a casa e poi studiare. «Si sta pensando di individuare due orari diversi – spiega Paola Serafin, rappresentante dei presidi della Cisl scuola – uno alle 8 e uno alle 10. Ma le scuole superiori non hanno la mensa: come facciamo a tenere gli studenti al banco, a digiuno, fino alle 15 o alle 16? E per i laboratori come si fa? Sarebbe opportuno rivedere quel 75% in presenza: le scuole pronte possono arrivare al 100% in presenza ma quelle in difficoltà, come nelle grandi metropoli, dovrebbero essere autorizzate a fermarsi al 50%. È complicatissimo gestire gli orari in questo modo, le scuole lo sanno bene». Il problema sta anche qui: nei tavoli con i prefetti manca la componente scolastica sul campo: vale a dire docenti, presidi, personale ata che conoscono bene i problemi vissuti nelle prime settimane in presenza e quelli relativi alla nuova ripartenza.

ISTRUZIONE Il ministro Azzolina

La sanificazione di un'aula scolastica

L'ASSENZA

Non è prevista neanche la presenza dei sindacati. «Per segnalare le criticità organizzative e gestionali dei servizi – denuncia Maddalena Gissi, Cisl scuola – devono poter partecipare ai tavoli anche le organizzazioni sindacali. Non basta stabilire una data, bisogna fare in modo che per quella data ci siano tutte le condizioni per rientrare in sicurezza. Ma se i trasporti non sono adeguati e le scuole sono costrette a differenziare gli orari di ingresso e di uscita, è praticamente impossibile rientrare con il 75% di attività in presenza». Intanto presidi e docenti trascorreranno la pausa natalizia ad organizzare il rientro, cercando di far coincidere orari, classi e lezioni. Tre quarti in presenza, uno a distanza. Un gioco ad incastro a cui sono abituati da mesi, con il continuo variare delle percentuali. La sensazione? «Siamo ancora al punto di partenza – tuona Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti - è una perdita ulteriore di tempo prezioso pensare che la soluzione possano essere i tavoli istituzionali, la cui inutilità è stata ampiamente dimostrata dalla storia recente».

Lorena Loiacono

La sentenza

Ai giudici onorari stesso stipendio dei togati

È una sentenza destinata a «fare giurisprudenza» quella del tribunale di Vicenza che ieri ha riconosciuto il diritto di un giudice onorario a percepire lo stesso trattamento economico di un magistrato togato. In linea generale, le differenze di stipendio tra onorario e togato sono 'pesanti' e variano rispetto ai ruoli, in questo caso specifico la giudice onoraria ha sempre preso circa il 50% di stipendio in meno rispetto a un magistrato togato. La professionista ha dimostrato di aver ricoperto dal 2003 a oggi il ruolo di Giudice Onoraria di Tribunale (GOT) garantendo, insieme agli altri magistrati, il regolare funzionamento del Tribunale.

La verifica rosso-gialla

IL RETROSCENA

L'offerta di Conte a Renzi: sul rimpasto ascolto tutti

▶Stamattina il colloquio con Iv, pronti a ritirare i ministri dopo l'ok al bilancio

▶Regge l'asse tra renziani e dem per avere due vicepremier e la delega sui Servizi

ROMA Archiviata la cabina di regia a tre per la gestione dei fondi del Recovery per una «più collegiale» "unità di missione". Affondato il progetto di una fondazione per la cybersicurezza. Ad un passo dalla consegna della delega ai servizi di intelligence ad apposito sottosegretario, l'assalto renziano - tenendo sempre ben alta la richiesta di attivazione del Mes - punta dritto a smontare il "metodo-Conte".

LE RETROMARCE

Ovvero quel meccanismo - così lo descrivono renziani e dem - di accumulare documenti, report e analisi, anche contrapposte, «arrivando raramente ad una decisione che, quando c'è, è blindata ed esautora il Parlamento». Un metodo che Conte ha inaugurato con il precedente governo trovando allora nella somma delle richieste la via d'uscita alle pressioni dei due vicepremier. E' così che Salvini ha ottenuto Quota100 e Di Maio il Reddito di cittadinanza. Ma quel "metodo" è andato ancor più in crisi con una maggioranza a quattro e la deflagrazione grillina che ha esponenzialmente aumentato i veti. Compreso quello che impedisce l'attivazione del nuovo Meccanismo europeo di stabilità entrato prepotentemente nella disputa congressuale 5S.

È per questo che Renzi non è convinto che basti mettere la firma sotto un documento di cose da fare, per chiudere la verifica. Anche perché i rapporti tra palazzo Chigi e Italia Viva sono risultati precari sin dall'inizio della formazione del governo e ieri il presidente di Iv, Ettore Rosato, ha "preparato" l'incontro di oggi accusando Conte per non aver difeso la ministra Bellanova dagli attacchi ricevuti a seguito dello slittamento dell'incontro.

Comunque sia alle 9 di oggi, Renzi - e la delegazione di Iv composta dalla capodelegazione Bellanova, la ministra Bonetti, i capigruppo Boschi e Faraone e il presidente di Iv Rosato - varcheranno il portone di palazzo Chigi e presenteranno a Conte un lungo elenco di richieste che entrano nel merito dei capitoli di spesa del Next Generation Ue occupandosi anche di scuola, giustizia, lavoro, sanità e imprese. Un incontro che non sarà certo risolutivo. Sinora l'ex sindaco di Firenze si è mosso rivendicando e dando voce anche al forte malessere che c'è nel Pd. Una sintonia tra dem e renziani che però si ferma - almeno per ora - sulla soglia della messa in discussione del premier qualora non riuscisse a convincere «il suo partito», ovvero il M5S, dell'opportunità di ricorrere ai 36 miliardi del Mes come della necessità di chiudere qualche dossier o cambiare la struttura di palazzo Chigi inserendo due vicepremier o un sottosegretario alla presidenza del Consiglio «sul modello di Gianni Letta», come chiesto qualche giorno fa dal vicesegretario del Pd Andrea Orlando. E' infatti sempre Orlando a sottolineare al Tg4 che «il punto è se questo tema (il Mes ndr) si solleva (da Renzi ndr) per risolverlo o per inasprire il clima». Dubbi che esplicita anche Conte quando parla, a Nove tv, della riunione di questa mattina: «Ci confronteremo (con Iv ndr) nel merito e vediamo se ci sono le condizioni per andare avanti più forti di prima». Poi apre di nuovo all'ipotesi del rimpasto che sino a sette giorni fa bollava come «roba da vecchia politica». Rimpasto? «Se ci sono delle richieste, del malessere, è giusto ascoltarli e comprenderli».

APERTURA
Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte

All'appuntamento la delegazione renziana si presenta particolarmente agguerrita e pronta allo strappo, con conseguente minaccia di dimissioni dei ministri di Iv a gennaio, dopo il varo della legge di Bilancio sulla quale ieri sono volati gli stracci tra Di Maio, Delrio e mezzo Pd. Uno scenario da thriller per il presidente del Consiglio sarebbe il probabile rinvio alle Camere che il presidente Mattarella potrebbe chiedere. Anche perché Renzi ieri l'altro ha evocato Mario Draghi, Salvini pure - anche se non lo ha citato - e Berlusconi, giudica «realistico» un nuovo esecutivo, ma prima si deve «dimettere Conte». Il quale Conte fa buon viso a cattivo gioco: «Draghi? Lo chiamerò presto perché il suo intervento al G30 mi ha molto incuriosito».

Marco Conti

Salvini con Berlusconi: Governo ponte fino al voto

LA STRATEGIA

ROMA Si ritrovano tutti e tre (sia pur con uno videocollegato) per presentare l'ultimo libro di Bruno Vespa. Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e Giorgia Meloni. E su un punto sono senz'altro d'accordo: a votare, ora, non si può andare. Ma come arrivare alle elezioni, ecco, è questo il punto. Prima della nascita del governo giallo-verde Salvini e Di Maio sondarono altri candidati oltre che l'avvocato Conte. Se ora dovesse cadere l'attuale inquilino di palazzo Chigi il Capitano della Lega pensa a una operazione simile. «Un professore d'area», spiega, «per un governo ponte con pochi punti programmatici». L'ex ministro dell'Interno non lo dice ma nella Lega continuano a guardare tutti a Draghi.

Sono diversi gli esponenti dell'opposizione (ma anche della maggioranza) ad aver incontrato nelle scorse settimane l'ex numero uno della Bce che ai suoi interlocutori ha fornito più che altro le sue ricette economiche, tanto da far pensare – a Giorgetti per primo – che potrebbe mettersi a disposizione per salvare il Paese. Giorgia Meloni concede una timida apertura: «I miei voti per un altro governo? Dipende, se ci fosse un governo di centrodestra che non fa un'alleanza organica né con Renzi, Pd e M5S ma trova una maggioranza in Parlamento con pattuglie non organizzate, ce la possiamo fare». Anche sull'ipotesi Draghi Fratelli d'Italia, però, non si metterebbe di traverso. Non entrerebbe ma si asterrebbe sulla fiducia, spiega un 'big' di FdI, scegliendo di volta in volta come comportarsi.

Berlusconi dal canto suo lascia doverosamente il pallino nelle mani del Capo dello Stato ma – spiegano i suoi – ci starebbe eccome. La convinzione comunque nel centrodestra è che il premier non regga. Non salta adesso ma ad aprile, comunque prima del semestre bianco che scatta a fine luglio, quando a tutti sarà chiaro che non si andrà a votare. La presidente di FdI non demorde: nell'eventualità di una crisi andrebbe al Colle a chiedere le urne («in Usa hanno votato con il Covid») non un esecutivo Salvini. Del resto anche il segretario leghista non ci metterebbe la faccia: «Ci sono persone fuori dalla politica che possono traghettare il Paese», osserva.

In realtà Salvini sa benissimo che un esecutivo di centrodestra non è possibile. I suoi fedelissimi ripetono che mancherebbero all'appello pochi voti, un drappello di quindici senatori, «e una decina già ci hanno fatto sapere che sono insoddisfatti della loro maggioranza, verrebbero con noi», dice un esponente di primo piano di via Bellerio. Ma è un bluff per tre motivi: il primo è che i numeri non ci sono; il secondo è che «l'Europa – il ragionamento del Capitano – non ci farebbe governare, impossibile che possano darci la possibilità di gestire il Recovery plan»; il terzo «è che il Capo dello Stato non avallerebbe mai un cambio della legislatura di questa natura». Il piano è diverso e porta appunto ad un governo istituzionale o tecnico. Ma gli inviti di Salvini hanno un unico fine: chiamare il Pd e Renzi allo strappo, fare in modo che venga rimosso l'ostacolo Conte.

Emilio Pucci

Aneurisma, muore 38enne con il bimbo in grembo

▶Cesareo d'urgenza per tentare di salvare il nascituro alla 37^ settimana, ma è stato inutile. La fitta al corso prenatale

SORRIDENTE Marina Lorenzon nella foto elettorale come candidata del M5S

LA TRAGEDIA

TREVISO Una fitta fortissima all'addome e un grido. La chiamata al Suem, il tentativo di rianimazione, la corsa in ospedale. E un cesareo d'emergenza nel disperato tentativo di far vivere almeno il piccolo Kaylen. Ma nulla da fare. Così, a pochi giorni dal primo Natale da mamma, si è fermata la vita di Marina Lorenzon e del figlio che avrebbe dovuto dare alla luce tra 10 giorni. Una tragedia che lascia senza parole un'intera comunità, e si è consumata nel giro di un paio d'ore in maniera del tutto improvvisa. 38 anni, dottoressa in scienze zootecniche, Marina era rientrata da Londra nella casa di famiglia a San Biagio di Callalta, nell'hinterland trevigiano insieme al compagno, il musicista cubano Gerardo De Armas per il parto.

L'INTERVENTO DEL SUEM

Ma martedì pomeriggio, durante un corso prenatale ha avvertito una fitta fortissima all'addome. Il Suem è intervenuto immediatamente ma le sue condizioni sono parse subito disperate: forse la rottura di un aneurisma addominale ha provocato una grave emorragia. I medici, una volta arrivati all'ospedale Ca' Foncello, hanno cercato tramite un cesareo d'urgenza di salvare il bambino alla 37^ settimana di gravidanza. Ma anche il cuore del neonato era fermo. I genitori di Giuliano e Mariateresa e la sorella maggiore Elena, 41 anni, madre di due bambini, non sanno darsi pace. «Non riesco a crederci: mi aspetto che si risvegli da un momento all'altro» ripete la sorella maggiore, che aveva convinto Marina e Gerardo a tornare in Italia per il parto, anche in ragione della pandemia. Curiosa, cittadina del mondo, Marina era uno spirito libero. Dottoressa in scienze zoologiche, una breve parentesi come candidato sindaco per il Movimento 5 stelle a San Biagio di Callalta, due anni fa aveva scelto di lasciare l'Italia e andare a vivere e lavorare a Londra. Qui, lo scorso anno aveva incontrato Gerardo De Armas, percussionista cubano che lavora nel mondo della musica afro americana. E, insieme, avevano deciso di diventare genitori.

LA GIOIA

«Era al settimo cielo- racconta ancora la sorella Elena- era una zia tenerissima, amata dalle mie due bambine, e sarebbe stata una mamma stupenda». La famiglia l'aveva sempre appoggiata. «Amava i viaggi e la conoscenza di altre culture, eravamo state a casa sua a Londra, ma per le ultime settimane di gravidanza le avevamo chiesto di rientrare e stare in famiglia. Noi l'avremmo supportata». Durante la gravidanza Marina non aveva avuto alcun problema di salute. «Stava benissimo, per questo siamo sconvolti. Mia madre l'ha vista uscire di casa alle 15 del pomeriggio. E non è mai più rientrata». La famiglia è conosciuta e amata in Paese. Il padre, ex operaio metalmeccanico è una colonna del coro parrocchiale e anima del volontariato. Era stato proprio lui a volere che il bimbo nascesse qui, in un momento così delicato come quello della pandemia. E così Marina e Gerardo erano arrivati in Italia un mese fa e si erano istallati nella casa dei genitori. Dopo il parto avrebbero voluto tornare a fare base a Londra. Gerardo è molto conosciuto nell' ambiente internazionale della rumba afrocubana. Marina lo avrebbe seguito con il piccolo nelle tournée. Oggi desideri, speranze e senso di vuoto si mescolano come in un improvviso blackout. Tocca alla sorella Elena cercare di dare forza ai famigliari e rispettare i desideri di Marina. «So che per mia sorella questo figlio era la gioia più grande e mi sento di fare un appello: avrebbe voluto riposare insieme a lui, abbracciati, nella stessa bara. Chiedo che venga rispettato il suo desiderio».

Elena Filini

LA SORELLA: «VORREI CHE FOSSE SEPOLTA NELLA STESSA BARA ABBRACCIATA AL FIGLIO CHE TANTO VOLEVA»

Foto pedoporno nelle chat, denunce e arresti a Nordest

L'INCHIESTA

VENEZIA Nascosti nell'anonimato garantito dal loro smartphone si erano iscritti a chat Telegram e WhatsApp nelle quali giravano e venivano commentati video di monorenni sfruttati a sfondo sessuale. Si erano iscritti si propria volontà, ha chiarito un'inchiesta della procura di Milano e della polizia postale. Anche perché uno dei quattro veneti coinvolti, un ventenne della Riviera del Brenta, disoccupato, era, insieme ad un 71enne ottico napoletano, l'amministratore dei 159 gruppi di chat «finalizzati alla condivisione di foto e video pedopornografici ritraenti vere e proprie violenze sessuali su minori, a volte anche neonati». Un'inchiesta che a Nordest ha coinvolto cinque persone: il ventenne della provincia veneziana - accusato di associazione a delinquere - e considerato l'amministratore dei gruppi pedopornografici e un trentenne del Veneto orientale, un quarantenne residente nell'hinterland mestrino: entrambi sono accusati di detenzione e di pubblicazione di materiale pedopornografico per aver commentato e inoltrato in altre chat i messaggi e i video di bambini sfruttati.

IN CARCERE

In carcere sono invece finiti un trentacinquenne veronese, arrestato in flagranza perché durante la perquisizione a casa sua gli sono stati trovati file e video pedopornografici e un cinquantacinquenne della provincia di Udine: a casa sua sono stati trovati e analizzati diversi devices, in particolare un cellulare al cui interno sono state individuate migliaia di files di natura pedopornografica. Come sono state individuate altre chat con minori che potrebbero ricondurre a tentativi di adescamento online. Incominciata due anni fa, l'indagine "Luna Park" sarebbe scattata a seguito di una segnalazione giunta dagli Stati Uniti. Affermati professionisti, operai, studenti, consulenti universitari, pensionati, impiegati privati e pubblici, tra cui un vigile urbano. Con età comprese tra i 18 e i 71 anni. Uno dei ruoli principali era recitato proprio dal ventenne della Riviera del Brenta: secondo gli agenti della polizia postale a dettare le regole dei gruppi, sedici dei quali più attivi, spingendo sugli scritti a mantenere l'anonimato e a creare nuovi gruppi per la diffusione e la ricerca sempre maggiore di immagini di bambini sfruttati dal punto di vista sessuale. L'inchiesta ha dimostrato che in alcuni occasioni sulle chat individuate si parlava pure della possibilità di avere contatti diretti con i minori. In ogni stanza delle varie chat c'erano regole ben precise per limitare dal massimo l'esposizione e il possibile tracciamento da parte delle forze dell'ordine. Appena c'era il sentore di un pericolo, l'utente veniva espulso dal gruppo: 81 gli italiani indagati, 351 gli stranieri coinvolti.

IN MANETTE UN 55ENNE DI UDINE E UN VERONESE, INDAGATI TRE VENEZIANI

Nicola Munaro

PUBBLICITÀ

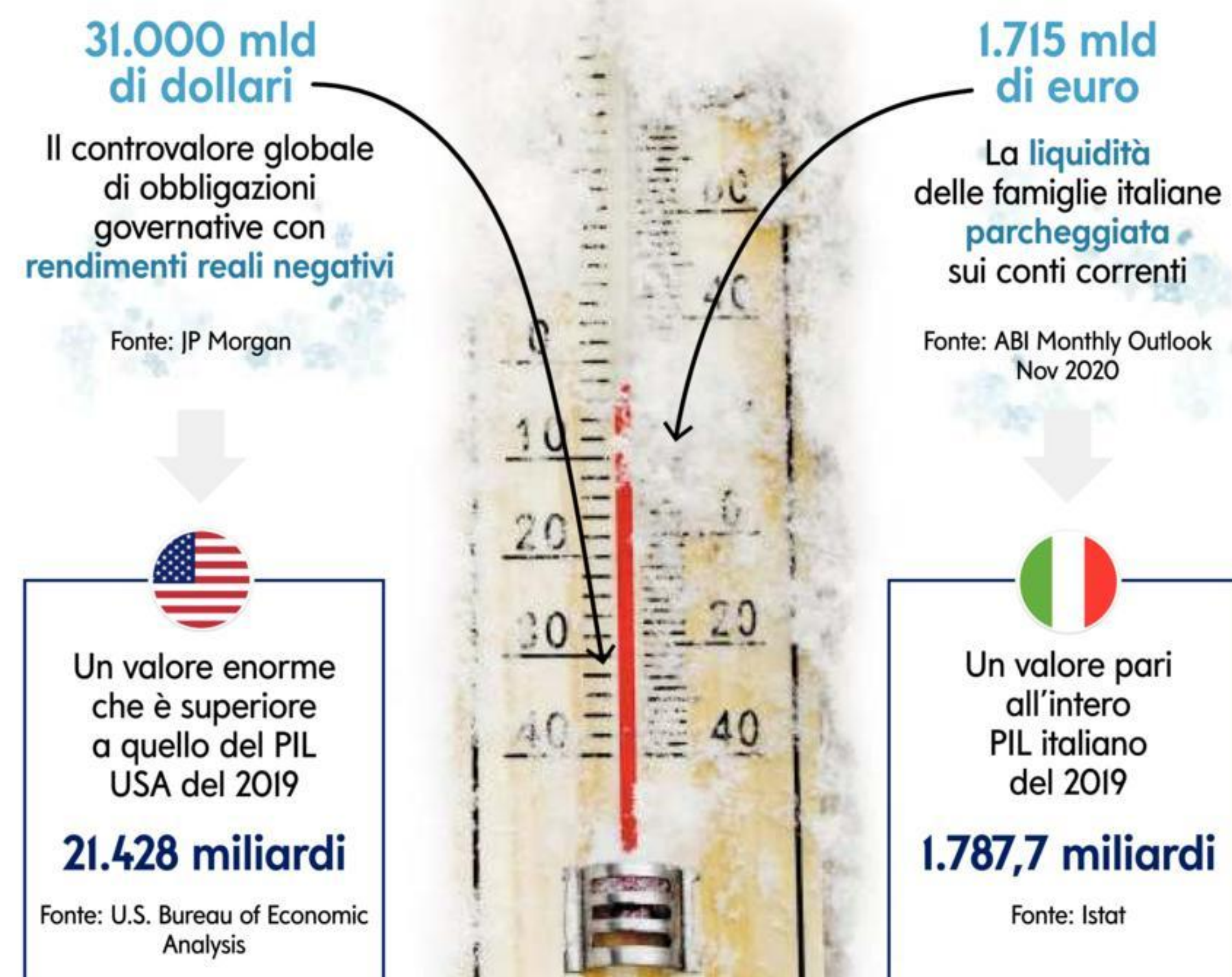
Double Chance, una doppia opportunità per centrare il futuro

▸ Prendiamo bene la mira per i nostri progetti di vita. Come? Affidati ad un nostro Family Banker per una corretta pianificazione finanziaria e patrimoniale che possa essere utile per centrare i bersagli della tua vita

Quando puntiamo ad un obiettivo, prendiamo la mira chiudendo un occhio. È del tutto naturale, lo facciamo per focalizzare il bersaglio e non lasciarci distrarre da ciò che accade intorno. Dovrebbe essere lo stesso per le decisioni importanti, quelle che riguardano il nostro futuro e hanno bisogno di risorse economiche e tanta motivazione, fondamentali per indirizzarle nella giusta direzione.

Oggi, intorno a noi, vediamo tassi di interesse sottozero che resteranno tali ancora a lungo. I nostri risparmi non trovano più margine di crescita negli strumenti a cui eravamo tradizionalmente abituati: né nelle obbligazioni, né tantomeno nei conti correnti. Eppure è proprio lì, come ci mostra la grafica, che troviamo oggi masse importanti. Gli ultimi dati indicano 1.715 miliardi di euro (fonte: Abi Monthly Outlook, novembre 2020), un'enormità parcheggiata in modo infruttifero. C'è poi un welfare pubblico più debole rispetto al passato, sempre più sotto pressione per il progressivo invecchiamento della popolazione. Ed infine l'emergenza Covid, che ha inasprito insicurezze e difficoltà. Tutto questo immobilizza noi, i consumi e i nostri risparmi. Scelte che rischiano di minare il futuro nostro e del Paese.

Ma se chiudiamo un occhio e puntiamo al nostro domani, cosa vediamo? I figli che crescono, il loro percorso di studi, il nostro tenore di vita da mantenere quando saremo in pensione, i genitori anziani che avranno bisogno di essere accuditi. E ancora il vaccino in arrivo, il progresso, Paesi in via di sviluppo che chiedono beni e servizi, un mondo che segue il suo fisiologico percorso di crescita e progresso. Vediamo i nostri progetti di vita che hanno bisogno di essere supportati. E Banca Mediolanum, attraverso i suoi Family Banker, affianca da sempre i clienti in questo percorso, per impostare una corretta pianificazione e scegliere la strategia di investimento più adatta al proprio profilo di rischio.

Tra queste strategie, troviamo Double Chance che consente di entrare gradualmente nei mercati di tutto il mondo, offrendo parallelamente un'interessante remunerazione sul capitale non ancora investito. Come funziona? Double Chance si realizza con la sottoscrizione del Conto Double Chance, previa sottoscrizione di un conto corrente ordinario, e di un prodotto o servizio di investimento offerto da Banca Mediolanum. Funziona come un serbatoio remunerato su cui viene versata inizialmente l'intera somma destinata all'investimento, secondo i minimi previsti per ogni prodotto o servizio. Un piano programmato di versamenti trasferisce, due volte al mese, importi predefiniti al prodotto o servizio finanziario prescelto dal cliente, fino ad esaurimento dell'intera somma inizialmente versata. I prodotti di destinazione, di natura "azionaria" o "obbligazionaria", possono essere fondi, prodotti di investimento assicurativo o un servizio di gestione individuale di portafogli e prevedono un'adesione minima che varia a seconda del prodotto o servizio prescelto dal cliente (Fondi di tipo obbligazionario € 15.000; Fondi di tipo azionario € 25.000; polizze appartenenti all'offerta My Life e servizio di gestione di portafogli a partire da € 25.000 o € 50.000 in funzione della modalità di sottoscrizione).

Mentre sulla giacenza presente sul conto corrente Double Chance, il tasso di interesse varia a seconda della tipologia di investimento (azionaria o obbligazionaria) scelta e della durata del piano (3, 6, 12, 18 e 24 mesi). Per il Double Chance azionario a 24 mesi, Banca Mediolanum propone il tasso dell'1,50% annuo lordo fino all'11 gennaio 2021. Gli interessi saranno accreditati direttamente sul conto corrente ordinario al termine della durata prescelta e/o a fine anno. Il tasso è solo un incentivo per consentire il passaggio della liquidità verso il vero valore, quello dei mercati, ma in un momento particolarmente delicato, dal punto di vista emotivo, può aiutarci a prendere la mira per arrivare finanziariamente preparati alle prossime tappe della nostra vita.

Seguici su:

Economia

«CON IL RECOVERY FUND COLMARE I RITARDI IN RICERCA, DIGITALE E BASSE EMISSIONI»

Ignazio Visco
Governatore Bankitalia

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 17 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

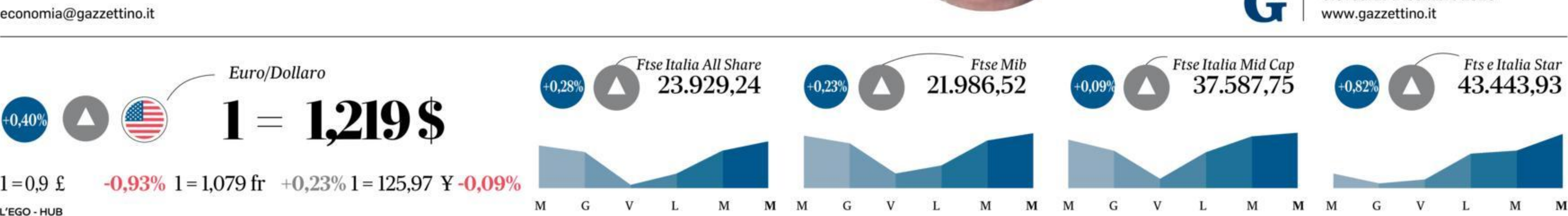
Euro/Dollaro

+0,40% 1 = **1,219 $**

1 = 0,9 £ -0,93% 1 = 1,079 fr +0,23% 1 = 125,97 ¥ -0,09%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,28%	23.929,24
Ftse Mib	+0,23%	21.986,52
Ftse Italia Mid Cap	+0,09%	37.587,75
Fts e Italia Star	+0,82%	43.443,93

M G V L M **M**

L'EGO - HUB

È di Ovs l'offerta scelta dal Mise per dare un futuro a Stefanel

▶La proposta è stata ritenuta migliore di quella della cordata composta da Rossi Luciani-Vacchi

▶Ma non mancano i malumori tra le parti sindacali: non ci sarà spazio per 20 lavoratori di Ponte di Piave

LA DECISIONE

TREVISO La corsa al fotofinish è terminata. «Risulta migliorativa l'offerta di Oviesse» ha comunicato il commissario Raffaele Cappiello ai sindacati. Dalla prossima settimana inizierà quindi la fase di verifica per la vendita di Stefanel, che al termine prevede che sia consegnata al Comitato di Sorveglianza l'eventuale conferma dell'assegnazione, che dovrà ricevere l'avvallo del Mise. Finisce quindi la "sfida" a distanza tra la catena di negozi di abbigliamento Ovs e la holding di Luigi Rossi Luciani. Entrambi avevano presentato offerte per rilevare l'asset composto da marchio, stabilimento di Ponte di Piave e rete vendita.

La cordata guidata da Rossi Luciani, ex presidente degli Industriali di Padova proprietario di riferimento di Carel, avrebbe visto la partecipazione anche di Alberto Vacchi, presidente di Ima e del proprietario di una rete di negozi di abbigliamento portoghese. «Nell'incontro di ieri al ministero - spiega Tiziana Basso, della segreteria regionale della Cgil - il Commissario Cappiello ha confermato la presenza di due offerte, cosa che noi cogliamo positivamente. Ci ha comunicato inoltre che ad oggi risulta maggiormente vantaggiosa quella di Oviesse, su un piano non necessariamente economico ma di prospettiva. Da parte nostra abbiamo chiesto di vedere il piano industriale e soprattutto conoscere e valutare le garanzie sul perimetro occupazionale. Il Mise si è impegnato a riconvocarci non appena il commissario avrà chiuso la fase di verifica con Oviesse».

L'accordo comincia però con qualche mal di pancia: «Ci è stato detto - spiega ancora la segretaria Cgil - che per i 20 lavoratori di Ponte di Piave, che a suo tempo erano stati individuati come esuberi e ai quali il commissario aveva chiesto di permanere per le professionalità ricoperte, non rientrano certamente nel piano dell'eventuale ricollocazione nella nuova azienda. Non ci resta che esprimere forte preoccupazione per la prospettiva aziendale e rammarico per la scelta di non tenere in considerazione lavoratrici e lavoratori che si sono dimostrati essenziali in questo periodo».

I sindacati dicono insomma che è presto per giudicare l'offerta di Oviesse e che bisogna valutare la tenuta, al netto degli esuberi, della soglia occupazionale dei lavoratori della sede di Ponte di Piave (circa 60) e dei 150 addetti occupati nei vari punti vendita italiani.

C'è grande riserbo da parte del commissario sui contenuti economici dell'accordo dopo che la precedente gara si era conclusa senza arrivare ad una aggiudicatario, con il fondo francese Argenthal Capital che non avrebbe fornito garanzie di natura finanziaria per quanto avesse messo a disposizione per l'acquisto di Stefanel 6 milioni di euro, la metà di quanto era stato stimato dalla perizie, mentre l'altro concorrente, vicino alla famiglia Fendi, aveva messo sul piatto una cifra considerata troppo esigua.

Già un mese fa l'amministratore delegato di Ovs Stefano Beraldo aveva ribadito l'interesse per nuove reti di negozi, lasciando aperto proprio uno spiraglio su Stefanel, confermando, alla vigilia dell'assegnazione e nel comunicato con cui veniva annunciato da parte dell'assemblea dei soci l'aumento di capitale di 80 milioni, che era stata presentata un'offerta vincolante per acquisire alcuni asset di Stefanel, tra cui il brand storico dell'azienda.

Una posizione quella di Ovs che potrebbe dare il "la" ad una operazione su più vasta scala. Ieri infatti sempre l'ad Beraldo ha detto di «accarezzare l'idea di un grande polo della moda». Nel mirino ci sarebbe Conbipel nei cui confronti, ha detto Beraldo «non abbiamo mai smentito il nostro interesse». Allo stesso tempo ha invece escluso un'operazione su Benetton, giudicata «troppo complicata».

Denis Barea

BERALDO: «PRONTI A CREARE UN POLO DELLA MODA, SIAMO INTERESSATI A CONBIPEL MA ESCLUDO PIANI SU BENETTON»

IL PROGETTO Ovs in pole position per acquistare Stefanel

L'audizione

L'Ad Lazzerini al Senato: «Per Alitalia alleanza con Air France o Lufthansa»

«L'alleanza è fondamentale» e «abbiamo iniziato una interazione con i gruppi Air-France-Klm e con Lufthansa». L'amministratore delegato della nuova compagnia di Alitalia, Ita Spa, Fabio Lazzerini, traccia la prima rotta per la compagnia nel corso dell'audizione video alla commissione Lavori pubblici del Senato. Con entrambi i gruppi, ha spiegato «partiamo da un foglio di carta bianco, scriviamo insieme che tipo di partnership possiamo trovare, che inizialmente sarà commerciale, e poi nel futuro potrebbe diventare una partnership più stretta». Quanto al nuovo piano industriale «siamo quasi alla fine di un percorso», ha precisato il presidente Francesco Caio. Nelle prossime settimane, «con l'approvazione da parte del cda, si avvierà un dialogo istituzionale con il Senato, con la Camera e con l'Unione europea».

Asse sul digitale tra Generali e Accenture

L'INIZIATIVA

ROMA Generali accelera la strategia di innovazione e digitalizzazione del gruppo attraverso il cloud e le piattaforme condivise e costituisce con Accenture la joint venture GOSP - Group Operations Service Platform. La multinazionale della consulenza sottoscriverà il 5% della Newco e metterà a disposizione di GOSP un team di 40 risorse dedicate, con know-how specifico di trasformazione, change management e innovazione e con un focus su cloud, intelligenza artificiale e big data.

La nuova iniziativa realizzerà progetti e soluzioni volti ad accelerare la digitalizzazione dei processi aziendali e l'adozione di un modello centrato sul cloud, in grado di migliorare la collaborazione all'interno dei diversi ambiti del gruppo assicurativo - distribuzione (agenzia), direzionali (sistemi di portafoglio) e interni (sistemi di gestione) - anche attraverso un'infrastruttura comune e un know-how condiviso. Le innovazioni introdotte da GOSP, tra cui una governance più centralizzata, permetteranno di conseguire importanti risultati operativi ed economici per il gruppo, spiega la nota, in particolare sinergie di costo e il miglioramento dei principali livelli di servizio, in linea con le aspettative digitali di clienti, agenti e dipendenti. «Saremo in grado di dare un ulteriore importante impulso allo sviluppo innovativo dei processi digitali delle reti agenziali e dei dipendenti di Generali, con indiscutibili benefici anche per i nostri clienti», ha spiegato Ottorino Passariello, head of group operations & processes del Leone.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2189**	0,404
Yen Giapponese	**125,9700**	-0,087
Sterlina Inglese	**0,8995**	-0,931
Franco Svizzero	**1,0786**	0,149
Fiorino Ungherese	**355,5200**	0,056
Corona Ceca	**26,2000**	-0,611
Zloty Polacco	**4,4354**	-0,162
Rand Sudafricano	**18,1175**	-0,129
Renminbi Cinese	**7,9633**	0,215
Shekel Israeliano	**3,9663**	0,375
Real Brasiliano	**6,2306**	0,847

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**47,00**	53,80
Argento (per Kg.)	**604,95**	654,35
Sterlina (post.74)	**347,65**	380,00
Marengo Italiano	**274,30**	297,50

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,255**	0,32	1,005	1,894	1150688
Atlantia	**15,065**	0,84	9,847	22,98	137361
Azimut H.	**17,560**	0,14	10,681	24,39	72600
Banca Mediolanum	**7,100**	-0,28	4,157	9,060	159495
Banco Bpm	**1,801**	-0,88	1,049	2,481	1551340
Bper Banca	**1,458**	-1,35	1,018	3,132	1349443
Brembo	**10,870**	-0,28	6,080	11,242	39448
Buzzi Unicem	**19,385**	0,52	13,968	23,50	50238
Campari	**9,188**	0,42	5,399	9,810	213303
Cnh Industrial	**9,358**	-0,62	4,924	10,021	339612
Enel	**8,162**	1,45	5,408	8,544	2142249
Eni	**8,756**	0,05	5,911	14,324	1486361
Exor	**61,40**	1,79	36,27	75,46	41464
Fca-fiat Chrysler A	**14,314**	1,33	5,840	14,342	1280128
Ferragamo	**15,670**	-1,76	10,147	19,241	37349
Finecobank	**13,015**	-1,29	7,272	13,273	233125
Generali	**14,295**	0,11	10,457	18,823	416662
Intesa Sanpaolo	**1,943**	-1,62	1,337	2,609	15287419
Italgas	**5,080**	0,00	4,251	6,264	288922
Leonardo	**5,900**	-2,16	4,066	11,773	789141
Mediaset	**2,136**	-0,84	1,402	2,703	184896
Mediobanca	**7,532**	-0,82	4,224	9,969	447690
Moncler	**48,71**	-0,18	26,81	48,84	96875
Poste Italiane	**8,478**	1,61	6,309	11,513	348889
Prysmian	**27,27**	-1,91	14,439	27,70	102670
Recordati	**44,39**	2,19	30,06	48,62	30796
Saipem	**2,164**	-0,64	1,381	4,490	1357651
Snam	**4,559**	1,40	3,473	5,085	819165
Stmicroelectr.	**30,00**	-0,63	14,574	34,22	419102
Telecom Italia	**0,3870**	0,18	0,2892	0,5621	9110422
Tenaris	**6,760**	-0,50	3,891	10,501	355835
Terna	**6,126**	0,92	4,769	6,752	454361
Unicredito	**7,801**	-1,13	6,195	14,267	2351015
Unipol	**3,884**	1,73	2,555	5,441	217615
Unipolsai	**2,178**	0,28	1,736	2,638	167888

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,520**	1,29	2,918	4,606	10047
B. Ifis	**9,340**	-1,01	6,803	15,695	7278
Carraro	**1,600**	0,76	1,103	2,231	9247
Cattolica Ass.	**4,662**	-1,48	3,444	7,477	177819
Danieli	**14,380**	-0,83	8,853	16,923	6070
De' Longhi	**27,18**	2,10	11,712	31,51	30005
Eurotech	**5,040**	-0,40	3,179	8,715	20928
Geox	**0,8050**	4,14	0,4582	1,193	78365
M. Zanetti Beverage	**5,480**	0,00	3,434	6,025	1207
Ovs	**1,025**	-0,29	0,6309	2,025	1022631
Zignago Vetro	**13,120**	0,61	9,593	14,309	1177

Il cartellone degli eventi della Biennale

La Mostra del Cinema si farà dall'1 all'11 settembre

La Biennale di Venezia ha comunicato oggi le date delle manifestazioni che si svolgeranno nel 2021, nelle sedi dei Giardini, Arsenale, Lido e in altri spazi della città e della terraferma: Le attività dell'ente di Ca' Giustinian si apriranno il 22 maggio con la 17. Mostra di Architettura (chiuderà il 21 luglio), mentre la 78. Mostra del Cinema si terrà dall'1 all'11 settembre. Dal 2 all'11 luglio andrà in scena il 49. Festival del Teatro; dal 23 luglio all'1 agosto il 15. Festival di Danza. Anche nel 2021, La Biennale di Venezia riafferma l'impegno verso le giovani generazioni attraverso l'iniziativa di Biennale College che integra tutti i settori della Biennale. Sono online fino all'11 gennaio 2021 (sul sito www.labiennale.org) i bandi di Biennale College Asac. Completa il calendario degli eventi 2021 della Biennale il 65. Festival di Musica Contemporanea, che si svolgerà dal 17 al 26 settembre. In occasione del 125. anniversario è stato definito un tema di approfondimento specifico per ciascun settore: Danza, Musica Teatro e Cinema nelle sedi della Biennale.

Matteo Strukul e Francesco Ferracin hanno realizzato un audiolibro sulla falsariga del celebri "radiodrammi" per narrare la vita del compositore genovese. Una narrazione che accompagna l'ascoltatore tra le musiche, gli amori e gli intrighi che hanno caratterizzato la sua vita. Un progetto tutto veneto su una piattaforma digitale di Padova

«Diavolo di Paganini Musicista riscoperto»

LA NOVITÀ

La scrittura ha una dimensione "meticcia". Una via di mezzo, quindi, tra il romanzo e la sceneggiatura. Ed è volutamente "anticata", con voci e vocaboli di gusto ottocentesco. Perché la storia è ambientata in quel periodo, ma viene proposta ora come radiodramma, ispirandosi alla tradizione di quelli in voga mezzo secolo fa quando appunto gli apparecchi radio erano la compagnia preferita dagli italiani. Una decina di giorni fa, quindi, è stata lanciata in versione digitale, all'insegna delle più sofisticate tecnologie, recuperando da un lato la dimensione dell'ascolto, perfetta in un periodo in cui la pandemia impone di trascorrere più tempo possibile in casa, e dall'altro facilitandolo, grazie all'utilizzo di dispositivi come pc, tablet e telefonino.

LE RADICI

Ha radici completamente venete la prima serie audio di Matteo Strukul, affermato scrittore padovano di romanzi storici e sceneggiatore, e di Francesco Ferracin, veneziano, anch'egli scrittore e produttore cinematografico, realizzata da Goodmood nella città del Santo uscita sulla piattaforma Audible, che ricostruisce la vita e il mito di Niccolò Paganini con la suggestione delle voci e degli effetti sonori. L'anteprima è stata all'Ottocento Padova Festival, mentre la presentazione sarà al Pedrocchi, non appena cesseranno le restrizioni anti-contagio. Grazie a un lungo lavoro di ricerca, culminato con la rivisitazione di un epistolario dello stesso Paganini, dall'audiobook esce un nuovo ritratto del "musicista", inedito e moderno, che si rivela un grande uomo di spettacolo, un manager di se stesso, il quale ha avuto l'intelligenza di adattarsi ai tempi.

LA SFIDA DEI TEMPI

Gli autori, quindi, in una ridda di sfide, intrighi, amori e tradimenti, lo riportano al pubblico esaltandone l'aura di "bello e dannato" e celebrandone la grandezza interpretativa con un racconto che incrocia l'avventura picaresca di Barry Lindon con il respiro ottocentesco dei romanzi di Honoré de Balzac. A raccontare la storia è lo stesso protagonista, ormai vecchio e malato, che ripercorre il tempo della sua giovinezza. L'incipit è a Genova, città natale del violinista, in una notte del 1789, quando il padre sottoscrive un patto con il demonio e Niccolò, fin da piccolissimo diventa il più grande violinista di tutti i tempi.

«RACCONTIAMO UN PERSONAGGIO A TUTTO TONDO BELLO E DANNATO TRA AVVENTURA E SEDUZIONE»

«Abbiamo completamente rivisitato l'epistolario del nostro protagonista cogliendo molti lati del carattere inediti

IL SOVRANNATURALE

«Sono sempre stato affascinato da Paganini — spiega Strukul - musicista maledetto per eccellenza, sul quale aleggia la leggenda del patto con il diavolo che gli avrebbe attribuito un talento sovrannaturale. Pertanto non ho voluto lasciarmi scappare la possibilità di scrivere una storia centrata su di lui e mi sono tuffato in questa avventura assieme a Ferracin. Ne è venuta fuori un'esplorazione affascinante, sia per come emerge il personaggio in sé, sia perché abbiamo avuto la possibilità di esplorare un'Italia di inizio Ottocento, ancora legata alla dominazione napoleonica, e che permette a Paganini di incontrare personaggi come Foscolo, lo stesso Napoleone, e Paolina Bonaparte, rendendo la narrazione affascinante e sfidante per gli ascoltatori, e interessante dal punto di vista storico». «Abbiamo parlato dei suoi soggiorni in varie parti d'Italia, Milano, Genova, Parma, Torino e persino i Colli Euganei, rappresentandolo per quello che era, cioè un grandissimo musicista di tournée, che si spostava da un posto all'altro come le rockstar odierne.

Interessante, poi, è anche il suo rapporto con le donne». «Per quanto mi riguarda - ha osservato - ho un ricordo personale cinematografico legato all'interpretazione di Kinski, che ha rappresentato un uomo completamente fuori di testa, rendendo la carica demoniaca che possedeva, da animale del palcoscenico, un talento puro. Con Francesco abbiamo provato a tradurre questa suggestione, cercando con la descrizione di dare all'ascoltatore la possibilità di capire gli ambienti dove si muovono i personaggi».

GRANDE MAESTRO
Niccolò Paganini in una stampa dell'epoca. Le gesta umane e musicali del celebre violinista e compositore sono al centro del radiodramma "inventato" dagli scrittori Matteo Strukul e Francesco Ferracin nella foto qui accanto

LE SCENE

«Voci e vocaboli - aggiunge Strukul - suggeriscono l'atmosfera a chi ascolta la storia, con questo "vecchio sultano" che racconta. La scrittura è evocativa, volutamente "anticata" anche attraverso l'uso del "voi" Nella serie audio seguiamo Paganini in incredibili avventure che lo mostrano in pericolo di vita in un duello, condannato al carcere, sul palco della Scala con il virtuoso francese Charles Lafont in una sfida musicale che lo vede trionfare e lo consacra alla storia della musica come il più grande violinista di tutti i tempi. Siamo con lui anche sui colli Euganei, quando incontra una sua fan d'eccezione, Mary Shelley, e decide di esiliarsi in una baita del Tirolo per preparare il suo grande ritorno sulle scene».

UNA ROCKSTAR

Sul nuovo volto del musicista che emerge si sofferma poi Francesco Ferracin. «Ci è parso interessante partire dall'uomo Paganini - ha sottolineato - reinserendo la figura nel contesto in cui ha vissuto. È stato indubbiamente la prima rockstar della storia e il paragone con Jimy Hendrix non è del tutto ozioso. Da Liszt in poi gli sono tutti debitori della grande intuizione di far uscire il violino solista dall'orchestra e di metterlo al centro del palcoscenico. Prima di scrivere questi dieci episodi, abbiamo trascorso alcuni mesi biblioteca per analizzare le fonti e in particolare per dedicarci a una lettura attenta della raccolta di lettere scritte da Paganini. Alla fine quello che viene fuori è il ritratto di un uomo con una grande capacità di adattarsi ai tempi che «È stato entusiasmante - dice ancora l'autore veneziano - raccontare un'esistenza che alla fine finisce per essere un romanzo gotico, usando linguaggio contemporaneo, quello appunto dell'audio-sceneggiato, sperimentando qualcosa di nuovo, cercando di trasferire la forza del romanzo storico in narrazione polifonica».

Questi i titoli delle puntate del podcast: La Lanterna; La Maledizione; Amor Folle; Per Elisa; Paolina Bonaparte; L'Ussaro; Angiolina; In Prigione; Il Duello e Mary.

Nicoletta Cozza

«ABBIANO USATO UN LINGUAGGIO "ANTICO" PER RENDERE DI PIÙ LE SUGGESTIONI CON IL PASSATO»

Ritorna aggiornato con le ultime novità il celebre manuale con i film dalle origini ad oggi. In tutto ci sono oltre 33mila voci

Mereghetti e la "bibbia" del cinema

FILM DI SUCCESSO Una inquadratura del celebre "Parasite"

IL LIBRO

Monumentale lo è sempre stato, fin dalla sua prima edizione, nel 1993, quasi 30 anni fa. Oggi, giunto alla 13sima edizione (la cadenza è stata quasi sempre biennale), si conta un'opera divisa in 3 volumi di 6659 pagine (vol. A/L – M-Z) più altre 2163 di indici (attori, registi, titoli originali). Il "Dizionario dei film 2021" (Baldini+Castoldi, euro 50), più semplicemente e ormai per tutti "Il Mereghetti", inventato, scritto e diretto dal più noto critico cinematografico italiano è diventato, strada facendo, il massimo, il più esauriente, il più capillare e il più consultato libro di cinema di sempre.

LE SCHEDE

Avvalendosi come sempre di alcuni collaboratori importanti per la stesura delle oltre 33 mila schede, anche stavolta sono state svolte un'ampia "rilettura" dell'ultima edizione, approfondite alcune tematiche (su tutte la parentesi dedicata a Gianni e Pinotto, l'intreccio tra cinema e fumetti, la fase dei "corti" di Buster Keaton, e una sesquipedale scheda "definitiva" su Star Wars, a partire dalla copertina del dizionario dedicata a Darth Vader), e riveduti alcun giudizi, sia in meglio, sia in peggio come è capitato a "Omicidio a luci rosse". Le ormai proverbiali 4 stellette certamente continuano ad essere il marchio di fabbrica e anche la più cospicua materia di discussioni, a volte anche vivaci, perché Paolo Mereghetti, come tutti noi, ha inevitabilmente i suoi gusti in fatto di autori e generi e un po' di pepe quindi è sempre personale, come l'ennesima bocciatura di Lars Von Trier e, più a sorpresa, al mediocre ultimo Spike Lee.

DIZIONARIO DEI FILM di Paolo Mereghetti

Baldini & C. 50 euro

DUE NUOVI "4 STELLE"

Si parte da "A.A.A. Achille" di Giovanni Albanese (2003, giudizio *½) e si finisce quasi 7000 pagine più avanti con "Zu: warriors from the magica mountain" di Hark Tsui (1983, **½). In mezzo ci sta un pianeta mai fermo, mai troppo osservato, che gira da oltre un secolo, da quando Louis Lumière cambiò il mondo con "L'uscita dalle fabbriche Lumière" (1985, ovviamente **** per il valore storico), fino a questo ultimo anno disgraziato, in cui i cinema sono rimasti più chiusi che aperti. Ovviamente la caccia ai giudizi dei film dell'ultimo biennio, alla prima loro apparizione, è il divertimento maggiore. E così si scopre che le nuove 4 stelle se le sono meritate solo "Burning – L'amore brucia" di Lee hang-dong e "The irishman" di Martin Scorsese. Tra le tre stelle e mezzo spuntano, tra gli altri, "Star Wars - Episodio IX – L'ascesa di Skywalker", "l'almodovariano "Dolor y gloria", l'italiano "La paranza dei bambini" di Claudio Giovannesi, il discusso "L'ufficiale e la spia" di Polanski, mentre per il superpremiato "Parasite" non si va oltre le 3 stelle. Poi resta lo storico e si vede che il privilegio affonda sempre nella storia, con i 9 massimi riconoscimenti a Chaplin e Lang, 8 a Wilder e Powell, i 7 a Ford, Lubitsch, Hawks, Renoir e Rossellini, primo degli italiani. Un regalo di Natale così se lo meritano tutti gli appassionati di cinema.

Adriano De Grandis

Pordenone a fumetti In mostra c'è Caniff il "pittore" americano

L'ESPOSIZIONE

Femmes fatales e avventurieri al centro di incredibili avventure, per raccontare la società in evoluzione tra gli anni '30 e '40 del secolo scorso attraverso lo sguardo originale di un artista profondamente calato nel suo tempo: il Paff! Palazzo Arti Fumetto Friuli Pordenone rende omaggio a Milton Caniff, il «Rembrandt del fumetto», nella grande mostra «Masters of black and white: Milton Caniff», aperta fino al 24 gennaio negli spazi della storica Villa Galvani.

Prima in Italia dedicata a questo maestro americano dei comics e fruibile online in forma di virtual tour su paff.it, l'esposizione dà al pubblico l'occasione di osservare un corpus di 61 tavole dell'autore nelle quali il rapporto tra i fumetti, il cinema, la musica e la moda degli anni Trenta e Quaranta emerge proprio dallo stile originale di Caniff.

Cuore del percorso espositivo è una collezione proveniente dalla Galleria 9éme Art di Parigi, esposta per la prima volta in Italia, che presenta celebri strisce di Caniff, tra cui «Terry e i Pirati», «Male Call», «Dickie Dare» e «Steve Canyon». Si tratta di tavole molto preziose (alcune hanno un valore di 100mila euro), nelle quali esce prepotentemente il tratto di un artista originale, capace di restare nella storia (a lui in molti si sono ispirati, tra cui Hugo Pratt).

NUVOLE E GRANDE SCHERMO

L'artista osservava minuziosamente uomini e società e ne coglieva i tratti più autentici, sfruttando le suggestioni che gli provenivano da altri mondi; ne sono prova evidente il taglio cinematografico con cui «inquadrava» i suoi disegni, ispirandosi allo stile rivoluzionario di registi come Orson Welles e Alfred Hitchcock. La mostra di Pordenone si compone anche di numerosi contenuti di approfondimento a cura di Luca Raffaelli, con appendici tematiche multimediali che toccano, accanto al fumetto, il cinema, la musica e la moda. In particolare, per la moda immagini e filmati di costumi e accessori d'epoca sono stati selezionati in collaborazione con il Museo della Moda e delle Arti Applicate di Gorizia, mentre per quanto riguarda la musica i contributi, scelti da Cristian Carrara, direttore artistico della Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi.

PORDENONE La mostra su Caniff

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Settimana proficua con undici ambi centrati su ruota secca
Intanto una notizia d'attualità suggerisce due terni da giocare

Nasce in Giappone l'uva a peso d'oro

BELLA QUEST' UVA... A QUANTO LA FATE?
250 EURI...
AL QUINTALE?
NONE
AL KILO?
NO! AL GRAPPOLO
AH... AL CARATO, INSOMMA..

DIAMO I NUMERI

Settimana di vincite molto proficua con undici stupendi ambi tutti su ruota secca. Giovedì al primo colpo il bellissimo 30-66 uscito proprio su Firenze la ruota della ricetta della settimana "Bacalà frito in salsa" seguito subito sabato dall'uscita del 36-64 proprio su Napoli la ruota del curioso regalo di nozze il " Buono per Separazione". Dai consigli precedenti sono stati centrati martedì il 33-51 con il 51-60 sabato proprio su Firenze la ruota del sistema e il 4-15 proprio su Roma la ruota dell'altro sistema. Sempre martedì azzeccato il 23-72 a Venezia, ruota consigliata con i numeri del segno zodiacale del momento, il Sagittario e il 3-68 sempre a Venezia ruota indicata all'amico Lino F. di Portogruaro che aveva sognato di aver comperato il quotidiano ma che portava la data e le notizie del 1968. Per gli amici lettori che scrivono a Mario "barba" sabato un ambo anche per Laura D. di Venezia con l'uscita del 38-87 per ruota secca. Azzeccato inoltre sabato il 7-36 proprio a Torino ruota della ricetta "Torta de risi e gamberi". Infine sabato uscita la terzina 14-18-64 dal sistema Superenalotto della settimana. Complimenti a tutti. Le prime giocate buone questa settimana Mario le ha smorfiate da un aneddoto storico proprio in tema con le problematiche dei nostri giorni: Il 19 dicembre (come dopodomani) ma del 1800, si effettuava a Venezia la prima vaccinazione antivaiolosa, malattia endemica fino a quel momento. Scoperto dal medico inglese Edoardo Jenner, il vaccino contro il vaiolo stentava ad affermarsi, per paura, scetticismo, ignoranza, come spesso succede per le cose che non si conoscono. La nobildonna letterata veneziana Isabella Teotochi Albrizzi però, sottopose il suo unico figlio di soli quindici mesi al primo esperimento di vaccinazione. Nel bollettino medico di quel giorno si ritrova scritto: "Fatta una leggerissima incisione, viene inserito nel braccio destro del bambino un filo vaccino preso all'istituto di Londra, fondato il 2 dicembre 1799". L'esperimento riuscì felicemente e a Venezia si dileguò immediatamente qualsiasi pregiudizio in proposito. Da allora è per quasi due secoli tutti i bambini vennero vaccinati con questa piccola incisione sul braccio facendo debellare la malattia. Anche Mario "barba" e tutti i suoi coetanei (ora il sistema è diverso) portano sul braccio la famosa incisione. La storia insegna! Intanto, per sdrammatizzare questo periodo giochiamo 13-40-67-85 e 5-35-59-77 con ambo e terno Venezia Genova e Tutte più i terni 10-28-46 e 2-35-68 da farsi con ambo Venezia Bari e Tutte. Oggi giovedì 17 smorfiato anche un bel terno scaramantico con 17-37-90 con ambo Venezia Napoli e Tutte. Altri due bellissimi terni il "barba" li ha ricavati dalla notizia dell'uva più grande del mondo. In Giappone hanno creato una qualità di uva con gli acini più grossi di un uovo di gallina. Questa nuova varietà ha un'unico difetto... va in vendita ad un corrispettivo di 250 euro il grappolo. Accontentandoci della nostra un po' più comune ma comunque ottima 15-24-69 e 32-54-76 con ambo Venezia Cagliari e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Figura 8 e controfigura 10, la combinazione per la ruota di Milano

Ecco un nuovo sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e tern o. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Milano: ne fanno parte la figura 8 (assente da 67 estrazioni) e la controfigura 10 (assente da 43 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Milano

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
8	8	8	8	8	8	10	10	10	10	17	17	17	17
10	10	35	43	44	53	35	43	44	53	21	26	32	35
17	26	71	54	65	62	62	65	54	71	44	54	76	65
21	32	80	89	87	76	87	76	80	89	53	62	80	89

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
17	21	21	21	21	26	26	26	32	32	35	54	76
43	26	32	35	43	32	44	53	44	53	43	62	80
71	87	65	54	62	35	71	65	62	54	44	65	87
87	89	71	76	80	43	76	80	89	87	53	71	89

L'EGO - HUB

Superenalotto

Nessun 6 né 5+1, il jackpot sale a quota 78,4 milioni di euro

Estrazione senza acuti martedì sera, 15 dicembre per il Superenalotto. Nessun 6 né "5+1" centrati dagli scommettitori. In compenso gli otto giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa la discreta somma di 22.558 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 78,4 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta martedì: 10, 16, 47, 51, 80, 85. Numero Jolly: 4. SuperStar: 23.

I numeri

2 4 7 10
13 17 18 23
25 30 31 44
47 63 67 69
70 72 74 79
86 87 90

01				
44	67	30	17	4
74	69	31	18	7
79	70	47	23	10
86	72	63	25	13
87	87	87	87	87
90	90	90	90	90

02				
13	10	7	4	4
25	23	18	17	18
63	47	31	30	47
70	70	44	70	69
86	79	70	74	86
90	90	90	90	90

03				
7	10	13	10	4
17	25	23	17	23
63	30	31	31	44
69	44	69	67	63
79	69	74	86	67
90	90	90	90	90

04				
7	13	10	13	4
25	18	18	17	25
47	30	63	44	31
67	67	72	47	72
74	79	74	72	79
90	90	90	90	90

05				
7	7	4	13	10
23	17	18	23	25
30	47	63	30	31
72	70	70	44	70
86	86	79	70	74
90	87	87	87	87

06				
30	44	4	10	18
31	47	7	13	23
69	63	23	17	67
70	69	25	18	70
79	70	69	69	74
86	74	70	70	86

07				
7	4	17	17	18
10	13	25	23	25
30	31	44	31	30
63	47	67	63	47
67	67	70	70	70
70	70	79	72	72

08				
4	7	10	13	4
10	13	23	25	17
44	70	63	47	31
70	72	69	69	44
72	74	86	79	69
86	79	87	87	87

09				
7	7	18	17	4
18	13	25	23	10
30	44	31	30	67
69	67	63	47	69
74	69	67	67	74
87	86	69	69	79

10				
4	7	18	17	4
13	10	23	25	25
30	31	44	69	30
63	47	69	72	67
69	69	72	74	86
72	72	79	86	87

11				
13	10	7	47	30
17	18	23	63	31
63	44	31	67	44
67	47	67	72	67
74	67	79	79	72
87	87	87	86	74

12				
10	4	7	4	7
13	7	25	10	13
23	17	44	17	18
25	18	63	25	23
67	67	72	47	47
72	72	87	63	63

13				
17	10	4	23	4
18	13	7	25	23
30	31	31	30	47
44	44	63	63	72
63	63	74	74	74
86	79	86	79	87

14				
23	4	17	10	4
25	7	18	13	13
31	30	31	30	18
44	44	47	47	25
47	47	74	74	44
86	79	79	86	74

15				
7	13	7	4	10
10	18	13	10	17
17	31	17	18	30
23	72	25	23	72
44	86	30	30	79
74	87	31	31	87

16				
7	4	2	2	2
10	13	44	67	30
18	17	79	69	31
25	23	86	70	47
79	79	87	74	63
86	86	90	90	90

17				
2	2	2	2	2
17	4	13	10	7
18	7	25	23	18
23	10	63	47	31
25	13	70	70	44
90	90	87	86	70

18				
2	2	2	2	2
4	4	7	10	13
17	18	17	25	23
30	47	63	30	31
70	69	69	44	69
79	87	86	69	79

19				
2	2	2	2	2
10	4	7	13	10
17	23	25	18	18
31	44	47	30	63
67	63	67	67	74
87	67	79	86	79

20				
2	2	2	2	2
13	4	7	72	63
17	25	23	79	67
44	31	30	86	69
47	74	74	87	70
74	86	87	90	72

21			
2	2	2	2
30	17	4	7
31	18	7	10
44	23	10	13
47	25	13	72
72	72	72	74

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Al centro del prato una grande fontana

Caro Mario,
ho sognato che stavo camminando lungo la mia via, in sostanza a due passi da casa ma ero tornato indietro nel tempo visto che rispetto ad oggi nel sogno mancavano parecchi riferimenti. C'erano meno case, c'era un grande prato con al centro una fontana enorme. Nel sogno faceva un gran caldo e mi sono avvicinato alla fontana ma nel momento di bere l'acqua è sparita. Allora mi sono allontanato e magicamente l'acqua è tornata a scorrere come se mi prendesse in giro. Poi tutto è svanito Che numeri mi consigli di giocare?

Davide G. (Mira)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 2-12-51-76 con ambo e terno per le ruote di Palermo e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Serena G. di Padova: 43-62-65-82 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia e tutte.

Lotto a tavola

Una quaterna per le "costesine co' le verze sofegae"

Piatto saporitissimo "Costesine co' le verze sofegae": in una casseruola si prepara un fondo con un filo di olio, un pezzetto di burro, un'abbondante trito di aglio rosmarino salvia. Si mettono le costine di maiale tagliate piccole sale e pepe. Si rosolano bene sfumandole con un po' di vino bianco e poi si cucinano coperte finchè saranno tenere e ben rosolate. A parte in un'altra casseruola si mette una bella verza croccante tagliata a listarelle con un po' di olio un ramo di rosmarino tagliato sottilissimo, sale pepe e un pizzico di cannella. Si fa cucinare piano piano "sofegada" e quando sarà cotta e ben asciutta si mescolano costi cine e verza e si cucinano ancora per 5/10 minuti. Si accompagna con polenta. 21-43-65-88 con ambo e terno Venezia Genova e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

IL POSTICIPO

Roma ambiziosa, il Torino cerca il cambio di marcia

Roma e Torino si affrontano questa sera alle 20.45 (diretta Sky) nel posticipo della 12ma giornata di Serie A. Il Toro cerca punti per togliersi dalla zona retrocessione, Giampaolo (foto) potrebbe cambiare radicalmente la formazione. Fonseca chiede alla Roma «massima ambizione».

INTER, LA VETTA A UN PASSO

▶Dopo le critiche, ora la classifica sorride: i nerazzurri battono il Napoli con un rigore di Lukaku e vanno a -1 dalla capolista

▶Gattuso perde Mertens per infortunio e Insigne (espulso) Handanovic salva il risultato e la quinta vittoria consecutiva

INTER	1
NAPOLI	0

INTER (3-5-2): Handanovic 8; Skriniar 5.5, de Vrij 6, Bastoni 5.5; Darmian 6.5, Barella 6.5, Brozovic 5.5 (22' st Sensi 6), Gagliardini 6, Young 5.5 (41' st D'Ambrosio); Lukaku 6.5, Lautaro Martinez 5.5 (32' Hakimi ng). All.: Conte 6.5

NAPOLI (4-2-3-1): Ospina 5; Di Lorenzo 6, Manolas 6, Koulibaly 6, Mario Ruiz 5.5; Demme 6, Bakayoko 6.5 (29' st Politano ng); Lozano 6.5, Zielinski 6.5 (29' st Fabian Ruiz ng), Insigne 4.5; Mertens ng (16' pt Petagna 6.5).All.: Gattuso 5.5

Arbitro: Massa 5.5

Reti: 28' st Lukaku(rig.)

Note: espulso Insigne. Ammoniti Brozovic, Bakayoko, Ospina, Lozano, Lukaku, D'Ambrosio, Handanovic. Angoli 4-3

MILANO Quinta vittoria di fila dell'Inter, che batte anche il Napoli e non si ferma più andando a -1 dal Milan, che pareggia con il Genoa (e sono 24 i risultati utili consecutivi dei rossoneri). A decidere la partita è un calcio di rigore trasformato da Lukaku e fischiato dall'arbitro Massa per un fallo di Ospina (ammonito per l'occasione) su Darmian. Con la gara che si infiamma per il rosso diretto a Insigne, che continuava a dire di non aver insultato il direttore di gara. Il Napoli è troppo timido, poi in inferiorità numerica tutto si complica, anche se va vicino al pareggio con Politano.

LE SCELTE

Oltre a Sanchez e Vidal, come aveva annunciato alla vigilia, Antonio Conte non recupera nemmeno Hakimi che, a differenza degli altri due, va però in panchina. In campo c'è così Darmian come esterno dentro, mentre Young è preferito a Perisic a sinistra. In attacco spazio a Lukaku con Lautaro Martinez, mentre Eriksen è out. Da parte sua, Rino Gattuso risolve il dubbio su chi affiancare a Bakayoko: c'è Damme e non Fabian Ruiz, che aveva risolto l'andata della semifinale di Coppa Italia (trofeo poi vinto dagli azzurri) il 12 febbraio scorso a San Siro. È il Napoli a partire forte, cercando di sfruttare la rapidità di Lozano e la creatività di Insigne.

IL KO DI DRIES

Ed è proprio dal lancio del capitano dei partenopei, che l'attaccante messicano ha una buona occasione, ma sbaglia la girata. Ma al di là di questa azione, che sorprende un po' la retroguardia dell'Inter, non inizia bene la gara del Napoli, che perde subito Mertens. Il belga si fa male alla caviglia sinistra per aver appoggiato male il piede al momento di un cross. Crolla a terra e scoppia in lacrime (a rischio con la Lazio). Al suo posto entra Petagna. Ma la prima vera palla gol capita all'Inter. Sbaglia Koulibaly, Barella recupera, palla a Lautaro Martinez che decide di tirare invece di aprire per Gagliardini, calciando fuori. Segnale che la gara può avere lampi improvvisi. Sfogati gli impeti, si rivela essere un match molto fisico. Barella è impetuoso, in mezzo al campo fa la differenza. Però, il Napoli si rende pericoloso quando riparte. Lozano è rapido e da una sua azione Zielinski va al tiro, ma la sua conclusione finisce sul fondo. La risposta interista è tutta nel colpo di testa di Gagliardini che non preoccupa Ospina.

RIGORE PERFETTO Lukaku (di spalle) festeggia con Lautaro il gol che ha dato la vittoria all'Inter

LE OCCASIONI

Nella ripresa è sempre il Napoli a far girare il pallone. Brozovic è in difficoltà, non riesce a imporre il suo gioco e a dare ritmo alle manovre offensive dei nerazzurri. Ci prova il capitano degli azzurri da fuori, ma il suo tiro finisce alto sopra la traversa. A salvare l'Inter pensa Handanovic con una grande parata sul tacco di Insigne. Fino al fallo di Ospina su Darmian, all'espulsione di Insigne e al rigore trasformato da Lukaku. Unico lampo del belga nel match. Ed è quello decisivo. Poi si supera ancora Handanovic su Politano. E nel finale, Petagna colpisce il palo. Amarezza per Ringhio Gattuso: la sua squadra ha giocato alla pari, ha creato occasioni ma non è riuscita a concretizzare. Deve però fare il mea culpa per la leggerezza che è costata l'espulsione di Insigne. Conte invece si gode l'alta classifica. La sua Inter con l'elmetto non sarà bella, ma è cinica e sale in alto.

Salvatore Riggio

Doppio Destro, ma Kalulu salva l'imbattibilità del Milan

GENOA	2
MILAN	2

GENOA (4-4-2): Perin 6; Goldaniga 6, Bani 6,5, Masiello 6,5, Pellegrini 5,5 (1'st Czyborra 6); Ghiglione 6,5, Lerager 6, Sturaro 5,5 (31'st Behrami), Pjaca 5,5 (23' st Melegoni 6); Destro 7,5 (31'st Scamacca), Shomurodov 6,5 (40' st Radovanovic ng). All.: Maran 6,5.

MILAN (4-2-3-1): Donnarumma 6; Calabria 6,6, Kalulu 6, Romagnoli 5,5, Dalot 5,5; Tonali 6 (32' st Diaz), Kessié 5,5; Castillejo 6 (8'st Hauge 5), Calhanoglu 6, Rafael Leao 5,5; Rebic 5,5 (8'st Saelemaekers 5,5). All. Pioli 5,5.

Arbitro: Orsato di Schio 6

Reti: 2' e 15'st Destro, 7'st Calabria, 38' st Kalulu

Note: ammoniti Pellegrini, Romagnoli, Castillejo, Leao

GENOVA Il Milan si salva ancora e il terzo 2-2 stagionale, secondo consecutivo e sempre in rimonta dopo quello di domenica contro il Parma, porta la firma dei difensori. In una serata di scarsa vena offensiva, Calabria e Kalulu rispondono, una alla volta, alla doppietta di Destro, l'ex rigenerato. Pioli mantiene così la leadership e Maran, con un pari prestigioso raggiunto con un secondo tempo convincente, salva la panchina.

IL PRECEDENTE

Incontrare il Genoa significa rimembrare l'ultima sconfitta rossonera. Otto marzo 2020, San Siro prima del lungo lockdown. Entrambe le squadre si presentano con lunghe liste di indisponibili. Kalulu centrale difensivo, Dalot terzino sinistro, Tonali cervello della mediana. Pioli riconfigura così uno scacchiere privo di almeno cinque pedine. Maran, con una difesa a 4 molto stretta, punta a chiudere gli spifferi. Rebic, terminale offensivo, fa a sportellate con Bani, tre giorni fa alle prese con Cristiano Ronaldo ben limitato prima della doppietta di rigore. Goldaniga non fa respirare Leao. Calhanoglu e Castillejo, rinato nell'ultimo mese, sono i più propositivi ma pure per loro non ci sono sbocchi. Il quadro delle emozioni del primo tempo è così limitato a un'occasione per parte nel giro di un minuto: tra il 36' e il 37, Destro sfiora il palo con un tiro a incrociare e Rebic elude Bani e Ghiglione (tunnel) prima di trovare l'opposizione di Perin.

E' un Milan troppo manovriero e prevedibile. Il Genoa, nell'intervallo, capisce che può esser la sua serata. Destro si riscopre bomber di razza e al 47' si lancia come un rapace sul pallone dell'1-0 dopo che Donnarumma compie un miracolo su Shomurodov. E' il primo cortocircuito della coppia Romagnoli-Kalulu. Il pareggio, al 52', arriva grazie a una bordata di Calabria ma non contribuisce a restituire intensità al gioco del Milan. E' ancora Destro a svettare a centro area, senza l'opposizione di Romagnoli, e a castigare ancora Donnarumma. Gli inserimenti di Hauge e Saelemakers, con lo spostamento di Leao al centro dell'attacco, non producono effetti. A regalare una nuova situazione di parità è, incredibilmente, la difesa: Kalulu firma il 2-2 dopo una torre di Romagnoli su angolo di Calhanoglu. A un minuto dalla fine, c'è ancora tempo per applaudire due prodezze classe 1999: la semirovesciata di Scamacca e il volo d'angelo di Donnarumma.

Marco Callai

NUOVO PAREGGIO I rossoneri festeggiano il gol di Calabria a Marassi

CR7 FLOP, LA JUVE FRENA

▶Ronaldo in serata "no": si fa parare un rigore da Gollini
Contro l'Atalanta arriva il sesto pareggio in campionato

▶Una magia di Chiesa da fuori area sblocca la partita
Nella ripresa la risposta di Freuler. Infortunio ad Arthur

JUVENTUS 1
ATALANTA 1

JUVENTUS (4-4-2) Szczesny 7; Cuadrado 5, de Ligt 6,5, Bonucci 5, Danilo 5,5; McKennie 7, Arthur 6 (27' pt Rabiot 5), Bentancur 6, Chiesa 7,5 (Alex Sandro 6); Morata 4,5 (39' st Dybala ng), Ronaldo 4. A disp. Pinsoglio, Buffon, Ramsey, Bernardeschi, Da Graca, Dragusin, Frabotta, Portanova, Kulusevski. All. Pirlo 5,5
ATALANTA (3-4-2-1) Gollini 8; Djmsiti 6,5, Romero 6,5, Palomino 6; Hateboer 6, De Roon 6,5, Freuler 7, Gosens 6; Pessina 6 (8' st Gomez 6,5), Malinovskyi 7 (26' st Miranchuk 6); Zapata 6 (26' st Muriel ng). A disp. Rossi, Sportiello, Sutalo, Lammers, Mojica, De Paoli, Gyabuaa, Diallo. All. Gasperini 6
Reti: 29' pt Chiesa, 11' st Freuler
Arbitro: Doveri 5
Note: ammoniti Romero, Rabiot, de Roon, Morata, Gasperini, McKennie. Angoli 5-2 per l'Atalanta.

DISPERATO Ronaldo si porta le mani sul viso dopo che Gollini (a sinistra) gli ha parato il rigore

TORINO Sesto pareggio in campionato per una Juventus che dopo due vittorie consecutive rallenta contro l'Atalanta e spreca l'occasione di risalire la classifica. Tradita da Ronaldo (rigore sbagliato) e Morata (in affanno), Pirlo (8 punti meno di Sarri l'anno scorso) si aggrappa a un ottimo Chiesa e si gioca la carta Dybala troppo tardi, nella ripresa la Juve non ha la forza di chiuderla e incassa il pareggio di Freuler. L'Atalanta sbanda subito e la Juve sonnecchia, Romero regala a Morata il corridoio per il fondo, cross per Ronaldo, che strozza il pallone. Pochi minuti più tardi break di McKennie e contropiede di Morata che apparecchia per CR7, anticipato, sulla ribattuta il pallone finisce a Morata che solo, a porta vuota, prova uno sciagurato colpo di tacco. La Juve perde Arthur (entrata dura di Romero) per Rabiot, ma due minuti più tardi Chiesa spezza l'equilibrio, tagliando in mezzo dalla sinistra e scaricando un bolide all'incrocio dei pali. Serve una giocata per il vantaggio, perché la manovra bianconera è meno fluida e ficcante del solito. L'Atalanta prende coraggio, Zapata - fino a quel momento controllato alla grande da de Ligt - incrocia Bonucci e lo brucia con un allungo in area; provvidenziale l'uscita bassa di Szczesny di piede, alla disperata. Dall'altra parte, a inizio ripresa, Gollini si oppone come può (di faccia) a un tiro a botta sicura di Morata, innescato dal solito McKennie, l'azione continua e Doveri annulla giustamente il gol di Chiesa per soccorrere Gollini, ancora a terra.

CALO FISICO E MENTALE

Rabiot mette la testa su un cross di Chiesa, fuori di un soffio, ma la Juve cala a livello fisico e mentale, la Dea ne approfitta, entra Gomez e poco dopo Freuler piazza la sassata dal limite dell'area per il pareggio. Il gol scuote la Juve che si butta in avanti, sul contatto Hateboer Chiesa in area, Doveri fischia il rigore. Ma Ronaldo stavolta esita e si fa addirittura bloccare il tiro da Gollini, 4 errori su 30 tiri dagli 11 metri da quando è in Italia. Non è in serata e lo si capiva già dal primo tempo, Gollini si supera ancora, stavolta su Morata in area. La Juve è disordinata, le fiammate isolate nel finale si spengono mentre l'Atalanta forse non ne ha più o forse non osa abbastanza per vincere. Romero di testa esalta ancora una volta Szczesny, tra i migliori della serata con McKennie e Chiesa, i più vivaci, peggior prestazione in maglia Juve per Ronaldo.

«Abbiamo giocato alla pari con l'Atalanta, ma quando dovevamo fare il saltino per vincere abbiamo giocato con leggerezza e non ci siamo riusciti - le parole di Pirlo a fine partita-. Queste partite le devi portare a casa. Abbiamo avuto tante occasioni e non siamo riusciti a chiuderla».

«Abbiamo rischiato di perderla, decisive un paio di parate di Gollini, ma siamo stati più vicini a vincerla - la replica di Gasperini -. Non siamo riusciti a fare gol nel momento decisivo ma siamo soddisfatti. Abbiamo giocato con personalità e coraggio. Gomez? Offensivo parlare di singoli di fronte a una tale prestazione di squadra».

Alberto Mauro

Verso il divorzio

Il Papu Gomez canta l'inno dei bianconeri

Primo tempo in panchina per il Papu Gomez dopo i contrasti dei giorni scorsi con Gasperini. L'argentino è stato intercettato dalle telecamere di Sky mentre si sedeva in panchina cantando l'inno della Juventus. La cosa non è passata inosservata e sui social è subito montata la polemica. Prima del fischio finale però, il ds bianconero aveva escluso un interessamento all'argentino. «Gomez alla Juve? Assolutamente no, è un bravissimo giocatore ed è dell'Atalanta, noi siamo molto contenti dei nostri». Il Papu è quindi entrato in campo all'8' della ripresa al posto di Pessina. Un paio di minuti dopo è arrivato il pareggio dell'Atalanta con Freuler.

Le altre partite

La Samp sbanca Verona, il Sassuolo rallenta

Il Sassuolo frena al "Franchi". Colpisce al 13' con Junior Traore su passaggio filtrante di Berardi. Gli emiliani insistono e mancano il raddoppio con Berardi. Ribery però tiene viva la Fiorentina e si procura un rigore (fallo di Locatelli) che Vlahovic trasforma. Al 53' la traversa salva prima la Viola su conclusione di Obiang, poi il Sassuolo su tiro di Ribery. La Samp sbanca Verona 2-1. Gli scaligeri prendono in mano il pallino del gioco, i blucerchiati si difendono e ripartono in contropiede. Barak impegna Audero, Ekdal trafigge l'Hellas al 41' con una cannonata da fuori area. E in avvio di ripresa la Samp colpisce ancora in contropiede con Verre. reagisce il Verona che accorcia con Zaccagni su rigore (70'). Lo Spezia si fa riprendere dal Bologna (2-2): nel finale Provedel para un rigore a Barrow. Pari senza reti tra Parma e Cagliari.

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S
4	MILAN	28	+15	12	8	4	0	3	3	0	5	1	0	27	13
3	INTER	27	-4	12	8	3	1	4	1	1	4	2	0	30	15
0	JUVENTUS	24	-8	12	6	6	0	4	2	0	2	4	0	24	10
0	NAPOLI	23	+4	12	8	0	4	4	0	2	4	0	2	26	12
-1	SASSUOLO	23	+7	12	6	5	1	2	3	1	4	2	0	22	13
0	ROMA	21	-1	11	6	3	2	3	2	0	3	1	2	24	16
-7	VERONA	19	+4	12	5	4	3	3	2	2	2	2	1	16	11
-3	ATALANTA	18	-4	11	5	3	3	2	1	2	3	2	1	22	17
-6	LAZIO	18	-6	12	5	3	4	1	2	3	4	1	1	18	20
-9	UDINESE	14	=	11	4	2	5	2	1	3	2	1	2	13	14
-8	SAMPDORIA	14	+5	12	4	2	6	1	1	3	3	1	3	18	20
-9	CAGLIARI	13	-11	12	3	4	5	2	1	2	1	3	3	18	23
-11	BOLOGNA	13	+1	12	4	1	7	3	0	3	1	1	4	18	24
-12	PARMA	12	-5	12	2	6	4	1	4	1	1	2	3	12	19
-12	BENEVENTO	12	IN B	12	3	3	6	1	2	3	2	1	3	13	23
-13	SPEZIA	11	IN B	12	2	5	5	0	3	3	2	2	2	17	25
-14	FIORENTINA	10	-6	12	2	4	6	2	2	2	0	2	4	12	20
-19	GENOA	7	-2	12	1	4	7	1	1	5	0	3	2	12	24
-17	TORINO	6	-8	11	1	3	7	0	2	4	1	1	3	19	27
-18	CROTONE	6	IN B	12	1	3	8	1	1	4	0	2	4	10	25

penalità: Napoli -1

RISULTATI

Benevento-Lazio	**1-1**
25' Immobile; 45' Schiattarella	
Fiorentina-Sassuolo	**1-1**
12' Traorè; 34' (rig.) Vlahovic	
Genoa-Milan	**2-2**
47' Destro; 53' Calabria; 60' Destro; 82' Kalulu	
Inter-Napoli	**1-0**
73' (rig.) Lukaku	
Juventus-Atalanta	**1-1**
30' Chiesa; 57' Freuler	
Parma-Cagliari	**0-0**
Roma-Torino	**oggi ore 20,45**
Arbitro Abisso di Palermo	
Spezia-Bologna	**2-2**
19' Nzola; 72' Dominguez; 63' Nzola; 92' Barrow	
Udinese-Crotone	**0-0**
Verona-Sampdoria	**1-2**
41' Ekdal; 54' Verre; 70' Zaccagni	

PROSSIMO TURNO 19 DICEMBRE

Fiorentina-Verona	19/12 ore 15 (Sky)
Sampdoria-Crotone	19/12 ore 18 (Sky)
Parma-Juventus	19/12 ore 20,45 (Dazn)
Torino-Bologna	ore 12,30 (Dazn)
Benevento-Genoa	ore 15 (Sky)
Cagliari-Udinese	ore 15 (Dazn)
Inter-Spezia	ore 15 (Sky)
Sassuolo-Milan	ore 15 (Sky)
Atalanta-Roma	ore 18 (Sky)
Lazio-Napoli	ore 20,45 (Sky)

10 reti: Lukaku rig.2 (Inter); Cristiano Ronaldo rig.4 (Juventus); Ibrahimovic rig.2 (Milan);
8 reti: Belotti rig.2 (Torino);
7 reti: Immobile rig.2 (Lazio);
6 reti: Joao Pedro rig.1 (Cagliari); Lozano (Napoli); Mkhitaryan (Roma); Nzola rig.1 (Spezia);
5 reti: Soriano (Bologna); Simeone (Cagliari); Lautaro Martinez (Inter); Veretout rig.3 (Roma); Quagliarella rig.1 (Sampdoria); Berardi rig.2, Caputo rig.1 (Sassuolo);
4 reti: Gomez, Muriel (Atalanta); Castrovilli (Fiorentina); Caicedo (Lazio); Kessie rig.3 (Milan); Insigne L., Mertens (Napoli); Gervinho (Parma); Dzeko (Roma);
3 reti: Caprari, Lapadula (Benevento); Barrow (Bologna); Messias, Simy rig.2 (Crotone)

METEO

Cielo coperto in Pianura Padana, poco nuvoloso altrove.

DOMANI

VENETO
La giornata trascorrerà con un cielo prevalentemente coperto su veronese e rodigino e basso padovano. Altrove, cielo poco nuvoloso con locali foschie mattutine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Bel tempo sarà prevalente su gran parte della regione, infatti il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio. Possibili locali nebbie sulle valli.

FRIULI VENEZIA GIULIA
In questa giornata il cielo si presenterà diffusamente coperto al mattino, poi ci saranno schiarite sui settori montuosi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	8	Ancona	7	11
Bolzano	-8	0	Bari	7	14
Gorizia	7	11	Bologna	8	9
Padova	5	10	Cagliari	15	17
Pordenone	2	10	Firenze	9	15
Rovigo	7	10	Genova	9	12
Trento	0	6	Milano	6	9
Treviso	4	10	Napoli	8	16
Trieste	10	12	Palermo	14	17
Udine	2	10	Perugia	4	10
Venezia	6	10	Reggio Calabria	13	16
Verona	7	10	Roma Fiumicino	10	15
Vicenza	6	10	Torino	1	5

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Sanremo Giovani 2020** Musicale. Condotto da Amadeus. Di Stefano Mignucci
0.35 **Porta a Porta** Attualità
2.10 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
16.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale**
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Peter Krause, Oliver Stark
22.05 **9-1-1** Serie Tv
23.40 **Una Pezza di Lundini** Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
0.10 **9-1-1** Serie Tv
1.45 **Crazy ex girlfriend** Serie Tv

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3 - TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Il Sindaco del Rione Sanità** Film Drammatico. Di M.Martone. Con Francesco Di Leva, Massimiliano Gallo
23.30 **Blob** Attualità

Rai 4

6.15 **Madam Secretary** Serie Tv
7.40 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.15 **Scorpion** Serie Tv
10.45 **CSI: Cyber** Serie Tv
11.30 **Madam Secretary** Serie Tv
13.00 **Seal Team** Serie Tv
14.30 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.10 **Scorpion** Serie Tv
17.40 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
19.20 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **Bent - Polizia criminale** Film Thriller. Di Bobby Moresco. Con Karl Urban, Sofía Vergara, Andy Garcia
23.00 **Charlie's Angels** Film Azione
0.45 **X-Files** Serie Tv
2.20 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
3.50 **Scorpion** Serie Tv
4.30 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.30 **Scorpion** Serie Tv

Rai 5

8.00 **Stars of the Silver Screen - Vincent Price** Documentario
9.00 **Ghost Town** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Balletto - Giselle** Teatro
12.00 **Save The Date** Documentario
12.25 **Ghost Town** Documentario
13.25 **L'Attimo Fuggente** Doc.
13.55 **Wild Italy** Documentario
14.45 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
15.45 **Le troiane** Teatro
17.10 **Immortali amate** Musicale
18.00 **Save The Date** Documentario
18.35 **Stars of the Silver Screen - Vincent Price** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Discovering Luis Buñuel** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N9** Musicale
22.25 **Prima Della Prima** Doc.
22.55 **The Rolling Stones: Havana Moon in Cuba** Film
0.45 **The Queens of Pop - Madonna** Documentario

Rete 4

6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.45 **Filo da torcere** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Striptease** Film Drammatico
2.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.25 **Pillola Gf Vip** Società
16.40 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Harry Potter e il Principe Mezzosangue** Film Fantasy. Di David Yates. Con Daniel Radcliffe, Alan Rickman, Bonnie Wright
0.10 **X-Style** Attualità
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.30 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.00 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.30 **God Friended Me** Serie Tv
11.15 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.50 **Young Sheldon** Serie Tv
17.10 **The Middle** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Show
1.05 **Amici - daytime** Show
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.25 **Due per tre** Serie Tv
7.00 **A-Team** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Delitti e profumi** Film Commedia
10.40 **Sentieri selvaggi** Film Western
13.05 **Un bacio prima di morire** Film Thriller
15.05 **Amore & altri enigmi** Film Commedia
16.55 **The Boxer** Film Drammatico
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Un poliziotto alle elementari** Film Commedia
23.20 **Scuola Di Cult** Attualità
23.25 **Special forces - Liberate l'ostaggio** Film Azione
1.40 **Un bacio prima di morire** Film Thriller
3.10 **The Boxer** Film Drammatico
5.00 **Keys to Tulsa** Film Drammatico

Cielo

6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.45 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
12.10 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.15 **Fratelli in affari** Reality
13.05 **Brother vs. Brother** Arredamento
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **La battaglia dei tre regni** Film Guerra
0.05 **L'impero della passione** Film Drammatico
2.05 **Abesada - L'abisso dei sensi** Film Drammatico

Rai Scuola

11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
12.00 **Educazione: domande snack**
12.10 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Erasmus + Stories**
13.20 **Perfect English** Rubrica
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
14.30 **fEASYca** Rubrica
15.30 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.00 **Educazione: domande snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **Life Below Zero** Doc.
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **Nudo e Crudo** Cucina
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
15.55 **Lupi di mare** Documentario
17.45 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Uomini di pietra** Documentario
22.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità
2.40 **Meteo Disastri** Attualità

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
23.45 **Atlantide Files** Documentario
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **La cura del Natale** Film Commedia
15.45 **Natale a Winters Inn** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.35 **Ci vediamo domani** Film Commedia
23.35 **Il Natale di Grace** Film Commedia

NOVE

6.45 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
10.35 **Vite spezzate** Società
12.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **Un killer in salotto** Società
15.25 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
15.55 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.55 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
18.55 **Little Big Italy** Cucina
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.40 **Il profumo del mosto selvatico** Film Drammatico
23.40 **Resta anche domani** Film Drammatico

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio Speciale - Posticipo Campionato** Calcio
23.30 **Possessed** Film Tv Horror

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Info
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **I quaderni di Agricoltura** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.15 **Family salute e benessere** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Vino Veritas** Documentario
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Basket a NordEst** Talk show
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale In Comune** Attualità
20.30 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Siete tra i segni che avranno vantaggi da Saturno in Acquario, che sarà per 3 anni circa nel settore degli **incontri**, importante come non mai per lavoro, amicizia, amore. Chi vi ama dovrebbe capire che avete un grande bisogno di sentirvi desiderati e rispondere con più passione alle vostre richieste. Una nuova relazione è molto probabile, se nasce con Marte nel segno fino al 6 gennaio, sarà davvero super.

Toro dal 21/4 al 20/5

Prima o poi doveva succedere, Saturno in Acquario. Oggi sarete stanchi, irascibili, nervosi, demotivati... ma non per Saturno, bensì per Luna che lo segue nello stesso segno. Argomento principale d'ora in poi sarà il campo del **successo**, la vostra volontà forte e perseverante, progresso lento ma sicuro. Nuova, sperimentata da pochi, la quadratura Urano-Saturno, non accade dal 1934. Sabato un'altra sorpresa!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Forza del pensiero creativo, senso di **giustizia**, capacità di svolgere due attività insieme, voglia di viaggi, questioni legali. Questo il significato di Saturno in Acquario, transito che inizia questa settimana e si concluderà a marzo 2023. Ancora più incisivo da sabato quando anche Giove assume lo stesso aspetto. Chi studia legge diventerà un grande avvocato. Per l'amore dovete aspettare ancora un po'.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La conclusione del transito di Saturno-Capricorno, iniziato 3 anni fa, è resa più felice da Luna-Acquario, segno in cui sabato entra anche Giove. Cambia il cielo, cambierà la vostra vita. Spunti interessanti nel **lavoro**, creatività sollecitata da Venere e Mercurio, cose finanziarie da Urano. Il nuovo Saturno importante per discussioni su beni in comune, eredità. Meno ingenui, non potete credere a tutti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Stamattina, intorno alle 5, l'evento astrale più importante dell'anno e per i prossimi 3 anni: Saturno in Acquario, opposizione. **Saturno** contro, per intenderci, tutte le collaborazioni entrano in fase di verifica, conferma o conclusione dove necessario. Persone estranee si intromettono nel vostro privato, matrimonio. Giorno di tensione nel lavoro, più per Luna, pure lei in Acquario...e sabato anche Giove.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Davanti a voi un periodo di duro lavoro, impegno e concentrazione, ma sarà stress ripagato dal successo, materiale e morale. Saturno entra per 3 anni in Acquario, campo del **lavoro** e salute, quindi è come se fosse nel vostro segno. Saturno rappresenta psicologicamente l'età dell'oro, che siete in grado di raggiungere, ma non significa molto per amore e sesso. Ma qui avrete Venere, Marte, qualche Luna.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi è sempre più difficile per gli uomini essere fedeli, troppe distrazioni, troppe chat line. Da oggi molte situazioni sentimentali, passionali, professionali e attività con altri, entrano in fase di cambiamento, un fiume, che non si potrà fermare. Forse è ciò che aspettate da 3 anni, specie se siete tra i 57 e 70 anni. **Saturno**! Finalmente nel punto della **fortuna**, seguito sabato da Giove, oggi da Luna.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il disco gira sul piatto, la voce di Ornella Vanoni risuona nella stanza buia...È uno di quei giorni che mi prende la malinconia...Non esageriamo, per favore, ma avete ragione a essere seccati, irrequieti, insofferenti. Sono passati anni dall'ultimo Saturno in Acquario, bisogna risalire ai primi anni 60, oggi torna accompagnato da una Luna fredda e impegnativa per famiglia, casa, voi stessi. Nuove **battaglie**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La stagione del compleanno chiude con Mercurio e Venere nel segno, Marte in aspetto di massima energia, oggi torna il diretto influsso di Saturno-Acquario con Luna, sabato pure Giove si unisce al clan. Questa mattina alle 5 si apre un periodo che vi porterà occasioni di **successo** e amore se siete soli, le più belle degli ultimi anni. Tutto è destinato a crescere. Iniziate dalle cose difficili: i parenti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Adieu **Saturno**! Salutate il vostro pianeta guida che alle 5 del mattino vi lascia, dandovi appuntamento tra 30 anni circa... In Acquario, accanto a Giove prosegue la congiunzione tra i 2 potenti corpi celesti che si concentrano sulle vostre riprese finanziarie, incidono bene su lavoro e successo finale delle imprese. Ma, quasi obbligatorio cambiare intese e collaborazioni, pure amori, che non interessano.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Saturno! Dalle 5 di stamattina al 7 marzo 2023. Pianeta che ha stretto rapporto con voi, quindi sapete usarlo per imprese professionali, finanziarie. L'ingresso è accompagnato da Luna, Venere e Mercurio, sabato Giove, noi cantiamo una canzone d'amore e fortuna. Unico problema a volte Urano-Toro (famiglia). Ma sapete gestirlo. Invecchierete, i giovani matureranno in fretta, Saturno è il tempo che fugge...

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per un nemico nascosto in più. Avremo modo nei prossimi 3 anni, quanto resta Saturno in Acquario, di spiegare il significato della presenza in XII Casa, ciò che viene subito in mente è che qualcuno agisce alle vostre spalle. Non soltanto nel lavoro. Non immischiatevi in affari che non vi riguardano, cose che non conoscete. Rimandate decisioni **economiche** importanti a dopo la Befana. Curate il raffreddore.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	42	83	46	77	41	73	32	71
Cagliari	35	67	90	65	6	61	60	55
Firenze	21	98	72	63	73	63	28	50
Genova	54	82	82	72	80	70	76	69
Milano	67	83	20	72	8	57	70	56
Napoli	37	125	1	90	83	57	55	56
Palermo	75	98	82	64	68	58	5	47
Roma	87	117	47	66	41	55	59	50
Torino	13	68	24	65	23	53	4	51
Venezia	5	79	59	69	11	57	73	56
Nazionale	14	121	49	61	66	60	67	58

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SPESSO IN ITALIA IL MAGISTRATO PARTE CON LA MONTAGNA PER POI PARTORIRE IL TOPOLINO. IO SONO CONSAPEVOLE DI AVER CREATO DEI DIPIETRINI NELLA MAGISTRATURA E ME NE PENTO»
Antonio Di Pietro

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I nostri soldi

Discutiamo pure di addizionale regionale Irpef, ma con argomenti seri e solidi. Senza demagogie

Roberto Papetti

*Egregio Direttore
nei giorni scorsi si è registrata la stizzita contrarietà del Governatore del Veneto, nei confronti dei consiglieri regionali del Pd e del segretario Cgil del Veneto che avevano invitato Luca Zaia a ripristinare l'addizionale Irpef regionale su redditi superiori ai 65 mila euro annuali. Non ci sarebbe nulla da eccepire, anzi i ringraziamenti si sprecherebbero, se le compartecipazioni economiche per l'assistenza ai disabili e ai non autosufficienti e per alcune prestazioni specialistiche sanitarie, non fossero, pesantemente a carico dei diretti interessati e/o delle famiglie. Va ricordato che una famiglia con congiunto anziano non autosufficiente, ospitato in una Rsa, paga mediamente una retta dai 1.200 ai 1.800 €uro mensili. Sul versante sanitario si può stimare che annualmente il residente in Veneto, per curarsi, mediamente versa una compartecipazione dai 1.500 ai 3.000 euro. Quindi è sbagliato affermare, come fa Zaia, che dal 2009 ad oggi nelle tasche dei veneti sono rimasti 12 miliardi di euro. Una tassa di scopo sui redditi dei più ricchi, finalizzata alla solidarietà, sarebbe un atto politico di grandissimo valore umano.*

Franco Piacentini

Caro lettore,
nulla vieta che anche il Veneto introduca l'addizionale regionale Irpef. Ma un dibattito serio su questo tema deve essere scevro da demagogie e pregiudizi politici. Anche per esperienza diretta, le posso assicurare che in regioni vicine, dove l'addizionale Irpef esiste, la retta media delle Rsa è superiore e non inferiore a quella del Veneto. Lo stesso vale per le spese sociosanitarie che gravano sulle famiglie: per ottenere lo stesso livello di assistenza e di cure, in molte altre regioni italiane che pure applicano l'addizionale, si spende ben più che in Veneto. Chiarito ciò, se entriamo nel merito della proposta, il rincaro dell'addizionale Irpef ipotizzata non è "l'addizionale sui più ricchi", come la definisce lei, ma l'addizionale su coloro che già pagano per intero le tasse e che, anche in questo caso, sarebbero chiamati a versare. E quanti sono costoro? In Veneto i contribuenti che dichiarano più di 75mila euro annui lordi rappresentano il 2,4%, quelli oltre i 65mila un po' di più: una percentuale irrisoria. Se venisse accolta la proposta di cui lei si fa sostenitore, la conseguenza sarebbe duplice: oltre a penalizzare ulteriormente i contribuenti onesti, l'extra gettito per la regione Veneto sarebbe abbastanza modesto a causa della ridotta platea dei contribuenti coinvolti. Detto questo, l'introduzione dell'addizionale non è un'eresia. Tuttavia, quando si parla di soldi dei cittadini e di aumenti di tasse, sarebbe bene avanzare le proprie proposte con chiarezza in campagna elettorale e sottoporle al giudizio dei cittadini. Non farlo a urne chiuse.

Assunzioni

Sanitari a tempo indeterminato

Ho letto in questi giorni sul Gazzettino che si sta procedendo a bandire un pubblico concorso per assumere dodicimila persone con mansioni specialistiche, medici ed infermieri. La notizia non può che fare piacere a tutti, specie in questo grave periodo di pandemia. Quello che sembra inopportuno è il fatto che queste persone siano assunte con contratto a tempo determinato. Ma dopo tutto quello che si è detto, non era possibile iniziare un nuovo percorso con contratti a tempo indeterminato e regolarizzare tutti i dipendenti precari del nostro sistema sanitario. Perseverare con assunzioni a termine negli ospedali e nelle RSA, sembra non corrispondente ad un buon servizio e qualcuno sostiene sia stata anche la causa di alcune inefficienze emerse in questo ultimo periodo. In caso contrario, non possiamo lamentarci se poi i nostri diplomati e laureati in medicina scappano e se ne vanno all'estero.
Dino Lazzarotto

Venezia / 1

I salotti buoni e popolari

Vorrei rispondere alla lettera di un lettore (pubblicata il 15 dicembre) in cui si accusa il turismo di aver ucciso Venezia. A sostegno di questa tesi si confrontano Piazza San Marco e Piazza Ferretto, la prima vuota e spoglia e la seconda vestita a festa e brulicante di vita. Che dire? Innanzitutto sottolineerei che l'albero di Natale di Plessi ha diviso la città ma, al di la del fatto che piaccia o meno, bisogna ammettere che il resto della Piazza risulta decisamente spoglio e di questo è colpevole il Comune e non il turismo (o la mancanza di turismo). In secondo luogo Venezia, a differenza di Mestre, non ha solo Piazza Ferretto e via Palazzo come luogo di aggregazione principale ma, al contrario, ci sono diversi luoghi aggregativi distinti come via Garibaldi, campo Santa Margherita, le Zattere, il Ghetto, ecc.. dove si possono vedere i residenti vivere tranquillamente la propria città e, in tempi normali, anche molti turisti e studenti fuori sede a rallegrare l'atmosfera. Infine, se proprio vogliamo essere pignoli, Piazza San Marco non è mai stata "popolare" come potrebbero essere oggi Piazza Ferretto o campo Santa Margherita ma ha sempre avuto un carattere di rappresentanza e apparato (di salotto buono) unico nella città lagunare come unica è la sua denominazione di "piazza". Concludo con una riflessione: la cosa migliore per la nostra città è di smetterla con questi paragoni sterili tra Venezia e Mestre. Dovremmo solamente pretendere una classe politica cittadina in grado di correggerne gli effetti negativi.
Tomaso Marchesini

Venezia / 2

Un "albero" centrato

Da parecchi giorni "meditavo" di sollecitare l'opinione del direttore sull'albero di Plessi, ed eccomi qui, incoraggiata dalla lettera del Sig. Sarti al quale ha risposto con l'oculata saggezza che lo distingue. Sin dalla sua installazione ho raccolto i commenti (molto negativi) di tantissime persone, delle più disparate estrazioni a cui ho chiesto, con la benevola curiosità che l'essere umano mi ha sempre suscitato, una risposta al loro sconcerto: semplicemente un fatto estetico! Io non l'avevo ancora visto, fisicamente, ma ero solidale con loro, e rivendicavo la nostra bellissima tradizione, con un albero luccicante, abbagliante di luci, a cui girare tutt'attorno con la stessa visione! Allora sono andata in piazza, sia di mattina che di sera e... mi sono inchinata al genio di questo artista! Lui ha saputo interpretare perfettamente la tragicità del momento che stiamo vivendo! Quelle severe tessere distanziate che fanno intravedere oltre, quegli spazi volutamente disuguali, la severità della forma, la cupezza della sua mole! Non c'è leggerezza alcuna, ma soltanto piccole aperture di speranza tra un elemento e l'altro! La visione coerente e perfetta delle nostre paure! Per quest'anno le voci bianche dei canti natalizi e lo struggimento di quelle note rimangano nei nostri cuori, nell'attesa dei Natali che verranno.
Laura Fontana Cavallarin

Virologi

Ma quando lavorano?

In una situazione come quella attuale, dove non è consigliabile andare tanto in giro, uno dei passatempi principali è diventata la televisione. L'accendi ed in 8 canali su 10 e a tutte le ore del giorno compaiono virologi, professori, direttori sanitari, facce ormai arcinote, che in tutti gli studi televisivi ti propinano le loro opinioni, spesso contrastanti tra di loro. Ed allora a me, come penso a tantissimi italiani, sorge spontanea una domanda: "ma quando lavorano?"
Gerardo

Replica

I tempi dei Tfr, l'Inps e i comunali

Si riscontra ben volentieri la lettera odierna del sig. Roberto Dassi, il quale lamentava i ritardi con i quali viene erogato il TFS e il TFR per i dipendenti pubblici chiedendo simpaticamente di "metterci la faccia", e di "spiegare a tutti in maniera chiara e senza perifrasi per quale oscuro e sospetto disservizio" ciò accadesse. Ebbene, è molto semplice: per effetto di precise norme di legge che impongono un pagamento differito. Non esiste pertanto alcun disservizio, tantomeno oscuro e sospetto, e alcun ritardo riconducibile all'INPS. Esiste, invece, una diffusa mobilitazione sindacale volta proprio alla revisione di tali normative e sorprende che il sig. Dessi non sia al corrente nemmeno di questa e degli strumenti che lo stesso legislatore ha messo a disposizione di chi necessitasse di un'anticipazione. La segnalazione è comunque l'occasione per un riepilogo rivolto al più vasto pubblico dei lettori. Il pagamento del TFS e del TFR per i dipendenti pubblici è, infatti, regolamentato da norme diverse rispetto ai lavoratori del "privato", e i termini di pagamento di tali prestazioni non sono determinati dall'Istituto Previdenziale, ma norme di legge che l'Istituto è tenuto ad applicare. In particolare, le norme fissate con la legge di stabilità del 2014 prevedono, dal 1° gennaio 2014, che il pagamento sia disposto, a seconda delle ipotesi: decorsi 105 giorni per i pensionamenti per inabilità o per decesso; decorsi 12 mesi, nei casi di cessazione dal servizio per raggiungimento limiti di età; decorsi 24 mesi, nel caso di dimissioni volontarie, licenziamenti o destituzioni. Infine, per chi accede al pensionamento anticipato "Quota 100", il D.L. 4/2019 dispone che la decorrenza dei termini di pagamento delle indennità di fine servizio decorre non dal collocamento a riposo ma dalla data in cui l'interessato avrebbe maturato il diritto alla corresponsione del trattamento pensionistico secondo le disposizioni di cui all'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (anzianità anagrafica di 67 anni o anzianità contributiva di 42 anni e 10 mesi se uomo 41 anni e 10 mesi se donna). Si tratta, quindi, in questa ultima ipotesi, di un differimento ancora più ampio. La stessa norma prevede inoltre la possibilità di chiedere, previa certificazione rilasciata dall'INPS, anticipazione del TFS/TFR alle Banche o intermediari finanziari che aderiscono all'iniziativa.
Antonio Pone
Direttore regionale Inps

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/12/2020 è stata di **50.695**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Luca Zaia: «Servono misure restrittive per Natale

All'incontro con il Governo il presidente del Veneto Luca Zaia ha sostenuto la posizione dei ministri Boccia e Speranza: «Serve una zona rossa per Natale»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Maestra negazionista la scuola sotto accusa: «Andava fermata»

«La signora ha il diritto di dissentire in privato e di essere negazionista, terrappiattista o altro, ma nel momento in cui riveste il ruolo di insegnante diventa un pubblico ufficiale» (User11506)

L'analisi

L'incertezza sulle scuole una rovina per i ragazzi

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) sulla scorta delle indicazioni ricevute dalle autorità, lo hanno visto vanificato dai ripetuti e spesso repentini cambiamenti nei regolamenti e nelle disposizioni. Oggi si chiude, domani si apre, dopodomani si apre a metà, poi si richiude tutto di nuovo ecc. Il risultato? Nervi a fior di pelle, soldi buttati al vento per cercare di mettere inutilmente in sicurezza le proprie attività, fatturati sempre più in calo e disoccupazione alle stelle. Ora, ammesso che si possa governare a singhiozzo l'economia di un grande Paese – alternando le autorizzazioni ai divieti, i bonus per favorirne la ripresa ai ristori per compensarne le perdite – di certo non si può gestire con queste modalità ballerine, per il valore sociale e simbolico che esso riveste, il mondo della scuola e dell'insegnamento, a meno che non ci si sia posti l'obiettivo di distruggerlo senza dirlo. Sul malessere delle famiglie e sui sacrifici da esse sopportati nella gestione quotidiana a causa delle scuole chiuse (o, peggio, delle scuole riaperte e poi richiuse) si è già scritto molto. Così come sui guasti che la prolungata lontananza di ragazzi e ragazze dai luoghi deputati alla loro formazione (anche psicologica) rischia di produrre. Intendiamoci, la tecnologia è una bella cosa, ma ha i suoi codici espressivi, un linguaggio suo proprio, modalità di fruizione e veicolazione dei contenuti a misura dell'universo che li ospita. Va utilizzata per ciò che può offrire (moltissimo), non come sostituto funzionale di ciò che per definizione è insostituibile: i rapporti diretti tra persone, nel nostro caso il docente che modula le sue parole e i suoi ragionamenti anche in funzione degli sguardi e dei movimenti del corpo di chi ha dinnanzi. Qualcosa negli ultimi tempi è cambiato ed è nata effettivamente una didattica digitale in senso proprio, che in futuro sarà certamente preziosa come integrazione di quella tradizionale. Ma con riferimento all'oggi – come possono testimoniare insegnanti, discenti e famiglie – quello che si è prodotto è stato un impoverimento dell'esperienza formativa, nella misura in cui quest'ultima non ha a che fare solo con l'apprendimento e la conoscenza in senso astratto, ma appunto con la dimensione relazionale, con la vicinanza fisica entro uno spazio pubblico nel quale le soggettività si mescolano, le individualità si confrontano e le personalità si affinano. La scuola è sempre stato questo: in passato, senza nasconderlo, magari anche un luogo di inquadramento coatto e di indottrinamento, ma oggi sicuramente – per l'esperienza che ne hanno fatto le ultime generazioni – è lo strumento di socialità per eccellenza, il posto dove per definizione si impara a pensare e a essere liberi, a modellarsi come cittadini e come persone. Ecco perché il balletto sul ritorno fisico degli studenti nelle scuole è il più dannoso e intollerabile di tutti. Tanto più una volta acclarato, grazie a diversi studi, che non sono state le aule, i corridoi e i cortili i luoghi di propagazione del contagio. Considerato altresì che a chiederne la riapertura con forza non sono soltanto, utilitaristicamente, le famiglie, ma con sempre più forza gli stessi ragazzi e ragazze, che più e meglio di altri, pur avendo una mentalità integralmente digitale, hanno evidentemente capito a quale importante pezzo della loro vita stanno forzatamente rinunciando. Considerato infine che la riapertura delle scuole non sarebbe affatto un azzardo se per una volta, a livello politico, dalla logica dell'improvvisazione si passasse a quello della pianificazione razionale. Si sarebbe dovuto fare già la scorsa estate, ragionando sull'organizzazione ottimale dei trasporti, sugli ingressi pomeridiani, sull'alternanza delle classi all'interno dei complessi scolastici, su un mix funzionale di didattica in presenza e di lezioni a distanza, sul livello di agibilità delle scuole nei diversi territori, su sistemi efficaci di messa in sicurezza e di tracciamento. Così operando, con un minimo di programmazione, si sarebbe forse evitata l'apertura integrale, dopo l'estate, alla garibaldina, subito seguita da blocchi locali e parziali, da messe in quarantena di intere classi spesso per contagi nati fuori dalle mura scolastiche, per poi richiudere quasi tutto e dopo annunciare una riapertura pressoché integrale il 7 gennaio, per poi arrivare – oggi – a non sapere esattamente cosa fare nelle prossime settimane. Tenere le scuole chiuse o mezze aperte, comunque in una situazione di precarietà e incertezza defatigante per gli studenti ma anche per chiunque operi professionalmente al suo interno, è il segno d'una grande miopia e di un fallimento del quale questo governo porta e porterà per intero la colpa.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 17, Dicembre 2020

San Giovanni de Matha. A Roma sul monte Celio, san Giovanni de Matha, sacerdote, che, francese di origine, istituì l'Ordine della Santissima Trinità per la liberazione degli schiavi.

5°C 10°C
Il Sole Sorge 7:41 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 10:27 Cala 19:19

DIVINA COMMEDIA CODICE FLORIO DIGITALIZZATO PER GLI STUDIOSI

Testo del XIV/XV secolo

A cura dell'Ateneo udinese

A pagina XIV

Teatro a casa tua
Maria Amelia Monti presenta lo spettacolo "La parrucca"

A pagina XIV

Parcheggi

Nelle autorimesse con la lettura delle targhe

Nei parcheggi in struttura, non è più necessario abbassare il finestrino e inserire il ticket nella colonnina.

A pagina VII

Vaccini, Fvg pronto per fine anno

▶Fedriga sposa la linea della zona rossa ma a partire da Santo Stefano e sollecita ristori totali per le categorie

▶In regione si contano trenta nuove vittime del virus Sistema tamponi nel caos: proteste e carte bollate

«L'ipotesi del piano vaccinale presentato dal governo nella riunione odierna, con una previsione di inizio nei primi giorni di gennaio che potrebbe essere anticipata a fine anno, vede già pronte le nostre strutture regionali e ci auguriamo un'alta adesione». Lo ha comunicato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a margine della videoconferenza operativa sul piano vaccinale con i ministri per gli Affari regionali e le autonomie Francesco Boccia e della Salute, Roberto Speranza, con il commissario straordinario Domenico Arcuri e i membri della conferenza delle Regioni. Intanto continuano le proteste per il sistema dei tamponi fra ritardi e lungaggini.

Alle pagine II e III

MEDICI Foto di repertorio

Quasi cinquecento persone soccorse

▶Il Soccorso alpino mette in guardia chi va in montagna: «Serve esperienza»

Quasi 500 persone soccorse in oltre 420 interventi portati a termine, in percentuale il 53% in più rispetto alla media degli ultimi cinque anni. La "riscoperta" della montagna dopo il lockdown di primavera ha generato l'incremento esponenziale dell'attività del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia in questo 2020. Da qui l'appello dei vertici regionali, ieri protagonisti della conferenza stampa di fine anno in videoconferenza.

A pagina V

SOCCORSO ALPINO Un intervento

Calcio Serie A Meglio in trasferta

L'Udinese deve mordere di più in casa

Trentadue partite disputate nell'anno solare confermano le impressioni degli osservatori esterni: in 16 gare interne, l'Udinese ha vinto solo 4 volte, conquistando 17 punti. In trasferta i punti raccolti dai bianconeri di Gotti sono stati 24. Nestorovski e compagni devono essere più aggressivi

A PAGINA X

Maxi Indagine

Pedopornografia Un arresto anche a Udine

C'è anche un udinese di 55 anni tra gli arrestati della maxi indagine sulla pedopornografia scattata ieri. Dal loro smartphone si erano iscritti a chat Telegram e WhatsApp nelle quali giravano e venivano commentati video di minorenni sfruttati a sfondo sessuale. L'indagine ha messo a nudo un mondo di violenza e perversione. Diversi gli indagati nell'intero Nordest.

A pagina 13 fascicolo nazionale

Calendario

Ritratte nude con la mascherina la Cisl dice no

Botta e risposta al vetriolo fra la Cisl Fvg e il Codacons. Al centro dell'attenzione il calendario Italienza. Per il Codacons un progetto «artistico», per il sindacato «uno schiaffo inaccettabile». «Ma ce n'era proprio bisogno? In tempi in cui la società civile si sta battendo strenuamente e con sempre più fatica a favore delle donne, il calendario del Codacons rappresenta uno schiaffo inaccettabile», rileva la Cisl Fvg.

A pagina VIII

Energia e ambiente, respinte le richieste di minoranza

Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile: anche gli articoli 4 del disegno di legge 116 collegato alla manovra di bilancio 2021-23 e del 117 di Stabilità trovano il consenso, a maggioranza, dell'Aula. Per quanto riguarda il provvedimento 116, sono state tre le modifiche, tra cui quella che porta la firma di Mara Piccin con altri colleghi di FI, ma anche della Lega, Emanuele Zanon di Progetto Fvg/Ar e Tiziano Centis dei Cittadini, e che consente alle discariche per rifiuti non pericolosi dedicate a materiale con amianto di ottenere una deroga al limite della distanza dai centri abitati e dalle case sparse. L'argomento non è passato sotto traccia in Aula, dove a dirsi contrari e ad affermare che "si tratta di un emendamento che può essere rititolato discarica Porcia" sono stati per primi Cristian Sergo (M5S), Mariagrazia Santoro (Pd) e Mauro Capozzella (M5S) che ha parlato di mancato ascolto del territorio, con Chiara Da Giau (Pd) che ha evidenziato la disparità che si va a creare tra le discariche.

Non sono stati accolti diversi correttivi presentati dalle minoranze in consiglio regionale. Il dibattito è stato molto vivace.

A pagina VIII

ASSEMBLEA REGIONALE Anche ieri un vivace dibattito in consiglio regionale sulla manovra finanziaria

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

TRACCIAMENTO Un operatore intento a fare un test. Nella foto sotto l'assessore Riccardi

Vaccini, Regione pronta per partire a fine anno

▶Nuove limitazioni per il periodo festivo, Fedriga favorevole alla zona rossa ma dal 26 dicembre. In calo i ricoveri, ma si contano trenta nuove vittime

IL QUADRO

UDINE Continuano a scendere i ricoveri ospedalieri e le presenze nelle terapie intensive così come le persone in isolamento in Friuli Venezia Giulia. Rimane ancora sotto il 10% la percentuale dei nuovi contagi mentre sul fronte dei decessi sono 30 le nuove vittime. Si rimane in attesa di capire quali saranno le decisioni del Governo per le nuove restrizioni natalizie con il governatore Fedriga che ha sposato la linea della zona rossa ma a partire da Santo Stefano mentre ha spiegato che per le vaccinazioni la regione sarà pronta entro fine anno.

NATALE IN BILICO

Non si è trovata ancora la mediazione sui provvedimenti restrittivi necessari per le festività. I più rigoristi spingono per la zona rossa dal 24 dicembre al 6 gennaio (o almeno nei giorni festivi e prefestivi). Tra questi anche il Friuli-Venezia Giulia con Fedriga che preferirebbe comunque far scattare le massime restrizioni dal giorno di Santo Stefano.«Una situazione nella quale si riesce a tenere assieme le esigenze lavorative del commercio con le esigenze di sicurezza» ha spiegato, sottolineando che il periodo indicato «non è la massima espressione del commercio, perché di solito uno fa gli acquisti prima di Natale». Diverso per i ristoranti che rischiano di essere "massacrati". A questo proposito, ha poi ricordato che «se il Governo ravvisa la necessità di chiusura durante il periodo festivo" allora "servono ristori totali». «Se chiediamo un sacrificio utile a determinate categorie non la possono pagare solo loro - ha concluso Fedriga - o fanno immediatamente una misura che vada a coprire in maniera integrale le perdite, oppure è difficile sostenere rispetto al mondo produttivo questa scelta». La decisione definitiva dovrebbe arrivare tra stasera e domani mattina.

PRONTI PER I VACCINI

«L'ipotesi del piano vaccinale presentato dal governo con una previsione di inizio nei primi giorni di gennaio che potrebbe essere anticipata a fine anno, vede già pronte le nostre strutture regionali e ci auguriamo un'alta adesione». Parola di Massimiliano Fedriga, a margine della videoconferenza operativa sul piano vaccinale con i ministri Boccia e Speranza, con il commissario straordinario Domenico Arcuri e i membri della conferenza delle Regioni. «Ci siamo già dotati di frigoriferi per la conservazione delle dosi vaccinali - ha ribadito - e identificato i siti dove effettuare le vaccinazioni; auspichiamo un'ampia partecipazione al vaccino la cui somministrazione partirà dagli operatori sanitari, sociosanitari e dagli ospiti delle strutture residenziali per anziani».

I NUMERI DI GIORNATA

Nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 779 nuovi contagi, l'8,12 per cento dei 9.594 tamponi eseguiti. Sono stati 30 i decessi da Covid-19, a cui si aggiungono altre 10 persone decedute tra il 25 novembre e il 14 dicembre, 23 quelle relative alla provincia di Udine; il totale delle vittime da inizio pandemia è salito a 1.339, di cui 988 nella seconda ondata. Continuano a calare i ricoverati in terapia intensiva, oggi pari a 54 (-2) e quelli presenti in altri reparti che si attestano a 634, venti in meno. Diminuiscono anche le persone in isolamento, che risultano essere 13063 (-166). Le persone risultate positive al virus in regione

dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 42099, di cui: 9116 a Trieste (+129), 18738 a Udine (+371), 8705 a Pordenone (+134) e 5023 a Gorizia (+137), alle quali si aggiungono 517 persone da fuori regione (+8). I casi attuali di infezione risultano essere 14360 (-164). I totalmente guariti sono 26.400 (+903) mentre i clinicamente guariti 609. Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati altri 23 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, 22 tra gli operatori sanitari. Nelle varie aziende territoriali si sono registrate le positività al Covid di undici infermieri, un medico, sei Oss e un autista all'Asufc; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di due infermieri e un tecnico; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un infermiere; al Burlo, un amministrativo.

Addio all'amica dei gatti di strada che salvava i randagi

LUTTI

UDINE (cdm) Gli strascichi del covid si sono portati via anche Maria Anna Marini, la "salvatrice" dei gatti di strada. Perché è così che la ricordano le «amiche di battaglia» dell'Enpa, Gigliola, Claudia, Elena, Irma, Mercedes, Rossella, Alessandra, Aurora, che hanno visto in lei un «esempio inimitabile di abnegazione e dedizione senza pari alla causa» dei mici senza famiglia. Originaria di Pordenone, figlia di Augusto Marini e di Bruna Sacilotto, nomi ben noti nel capoluogo della Destra Tagliamento (grazie all'edicola tabaccheria di famiglia), dopo aver lavorato nella scuola privata Leonardo da Vinci di via Cairoli, si era trasferita a Udine con il marito Bruno Petris (scomparso qualche anno fa) di Sauris di Sopra negli anni Settanta. E da allora, come ricorda la nipote Luisa, «aveva iniziato a dedicarsi ai gatti randagi. Dava l'anima per i mici. Faceva volontariato con l'Enpa. Era stata anche premiata negli anni Novanta per aver dato ospitalità ad una cinquantina di gatti. Anche quando andavamo a fare la spesa, me lo diceva sempre: "Prima compra per i gatti e dopo per me"». Dopo la morte nel 2018 del marito, la nipote racconta che si era trasferita a Sacile «per averla più vicina». «Purtroppo è stata contagiata dal covid. Le è venuta una febbrona: è entrata in ospedale a Pordenone il 5 dicembre. Dopo una settimana, mi hanno fatto una videochiamata: stava bene, mi sono rincuorata. Poi, non si è vista più. Aveva solo un po' di tosse. La hanno portata domenica in Rsa a Sacile per la riabilitazione. Ma la sera mi hanno avvertito che aveva avuto un blocco renale. La hanno riportata a Pordenone, ma è morta lunedì mattina». La nipote la ricorda come una persona «schietta e molto generosa». «Donna di carattere e grande coraggio, è stata capace per anni e anni di recarsi a giorni alterni da Udine a Lignano, dopo la chiusura della stagione turistica e per tutto l'inverno, con la sua macchinina piena di cibo fumante, a nutrire centinaia di gatti randagi rimasti ad aspettare il ritorno dei turisti e quindi di un po' di cibo», ricordano le amiche dell'Enpa. Quelli che «l'hanno vista all'opera e ne hanno seguito l'esempio oggi vogliono ricordarla e renderle omaggio perché il sentimento della generosità non è nobile solamente quando si esercita verso i propri simili. Ancor più elevato può considerarsi quando a beneficiarne sono altri esseri meno protetti e considerati, come i nostri fratelli minori», scrivono le sue amiche «di battaglia».

GENEROSA E DETERMINATA Un ritratto della signora Marini

IL MEDICO

Ad una settimana dalla scomparsa di Claudio Noacco, storico primario di Diabetologia, che era stato ricoverato per covid, la Soc di Endocrinologia rinnova e condivide il suo cordoglio per la scomparsa del medico. «Nonostante siano trascorsi più di dieci anni dalla sua quiescenza - scrivono a nome di tutto il personale Claudio Franco Grimaldi e Laura Tonutti -, rimane viva la sua traccia ed il suo insegnamento non solo in questa Azienda ma in tutta la Diabetologia regionale e nazionale. Lo ricordiamo come professionista e persona di profonda cultura clinica, scientifica ed umanistica, maestro ispiratore dei valori dell'assistenza diabetologica. Insieme al professor Andrea Benedetti è stato il fondatore della Diabetologia regionale». Presidente nazionale dell'associazione medici diabetologi al '93 al '97, riconosciuto come maestro dalla diabetologia regionale con il premio "Vittorio Rotolo" del 2013. «Chi ha avuto il privilegio di conoscerlo sa che lavorare con lui non era facile o "scontato", perché eri coinvolto in una costante sollecitazione, stimolato a crescere, ad evolvere. Nei momenti difficili era una sua battuta, un ricordo, una frase che rianimeava gli animi, come solo lui sapeva fare, con signorilità».

Ritardi dei test e telefoni muti, la rabbia dei malati Arrivano le cause di lavoro

▶L'associazione: tante segnalazioni di ritardi nelle notifiche
Lo studio legale: seguiamo i casi di una ventina di dipendenti

OPERATORI SANITARI Al lavoro in un reparto covid in una foto d'archivio. Continuano le polemiche sulle assunzioni mancate e sui ritardi del sistema di tracciamento. Segnalazioni alle associazioni. A destra in basso, Iacop

LA SITUAZIONE

UDINE Risultati in ritardo, telefoni muti. Dopo «110 ore di attesa» ancora non aveva ricevuto nessun referto del suo tampone di controllo, né sul fascicolo Sesamo né sulla cartella sanitaria in ospedale. E, sempre secondo il suo racconto, tutti i tentativi di chiedere informazioni al telefono sarebbero caduti nel vuoto («Di fatto non si riesce mai a prendere la linea. Solo ieri ho provato 34 volte a chiamare», scriveva martedì) come senza risposta sarebbero rimaste le mail inviate all'indirizzo messo a disposizione dal dipartimento di Prevenzione. Finalmente, ieri, per lui il verdetto (tampone negativo) è arrivato a distanza di cinque giorni dal test. È solo l'ultimo caso, segnalato da un cittadino (che chiede l'anonimato) senza alcun intento polemico (ma con il pensiero fisso a chi, magari anziano e poco avvezzo a internet, si trova in una situazione analoga e si sente abbandonato), che ha scatenato reazioni a valanga da parte di chi sostiene di aver vissuto odissee molto simili prima di ottenere il certificato "libera tutti" di fine isolamento.

LE ASSOCIAZIONI

Racconti di questo tenore sono arrivati anche all'orecchio delle associazioni di tutela dei consumatori. Come spiega Erica Cuccu, presidente di Federconsumatori Udine, «abbiamo ricevuto tante segnalazioni, seppur non sfociate in pratiche, che riguardano la sanità pubblica e i ritardi nel tracciamento, anche nella notifica ai positivi. Ci sono dei dipendenti pubblici che collaborano anche con noi per altre cose, che hanno avuto notevoli ritardi nel conoscere l'esito. Persone che ci hanno raccontato di aver saputo della positività dopo una settimana o altre che hanno fatto il tampone di controllo e pur sapendo di essersi negativizzate ancora non avevano ricevuto la liberatoria per uscire. Ci sono ritardi anche nel dare l'esito di negatività. Così però si obbligano le persone a prolungare l'isolamento e questo potrebbe determinare un non riconoscimento della prosecuzione della malattia».

LAVORO

Il consulente del lavoro Simone Tutino spiega che allo studio di cui fa parte con i legali Francesca e Santo Tutino sono arrivate le segnalazioni di «moltissimi casi di dipendenti privati e pubblici che hanno dovuto attendere l'esito del tampone in modo estremamente dilatato nel tempo. Bisogna capire che anche 4-5 giorni di ritardo nell'esito di un certificato per il rientro al lavoro comporta una serie di costi». Fra i casi che gli sono rimasti impressi anche quello di «un maestro di scuola che abita a Colugna che, per fare il tampone, è stato mandato in macchina fino a San Giorgio di Nogaro. C'è una situazione non dico di disordine, ma di disorientamento». Se su questo fronte ancora non si è arrivati alle carte bollate, «abbiamo in piedi questioni giuridiche legate a lavoratori che hanno contratto il virus: infermieri e oss di case di riposo della provincia, qualche professore di scuola privata, guardie giurate... Come studio, stiamo seguendo una serie di contenziosi di lavoro legati al covid: in totale una ventina», spiega Tutino.

REGIONE

Per dare risposte alle persone in isolamento, la Regione intanto ha annunciato ai sindaci della Carnia una sperimentazione, «che partirà a breve», per supportare il dipartimento di Prevenzione nella sorveglianza delle persone isolate. «L'impianto del progetto sperimentale - ha spiegato Riccardi - coinvolge il Comune tramite i Centri operativi comunali (Coc) che hanno nel sindaco il massimo punto di riferimento e che, attraverso operatori opportunamente formati, potranno contattare le persone in quarantena dando risposte ai problemi avvertiti dagli isolati: dal tampone di conferma al certificato di fine quarantena che tarda ad arrivare». Riccardi intende partire dalle «comunità più contenute», come quella della Carnia. I sindaci dovrebbero raccogliere le esigenze dei cittadini per fare da tramite con il dipartimento. Ma il consigliere regionale dem Franco Iacop è polemico: «Riccardi annuncia un nuovo progetto ma resta una domanda: che fine ha fatto il progetto di telemedicina Aiutaci ad Aiutare sostenuto da 1,4 milioni di euro, raccolti quest'estate grazie alle donazioni dei cittadini del Fvg alla Protezione civile proprio per questo scopo? Servono meno progetti e più risposte concrete e tempestive».

Cdm

Le accuse

La Cgil: dati choc, colpa di errori della Regione

La Cgil parla di dati choc e accusa la Regione. «Sull'elevato numero di contagi e di vittime incidono errori, ritardi e sottovalutazioni nel governo del sistema socio-sanitario regionale. Non soltanto il deficit di assunzioni, ma anche la gestione delle case di riposo, con la mancata individuazione di strutture per l'isolamento dei contagiati non gravi, i problemi dei dipartimenti di prevenzione nel seguire tamponi e tracciamenti, l'inadeguata azione delle Usca». Questa la reazione della Cgil Fvg ai dati diffusi dall'Osservatorio nazionale, che vedono attualmente il Fvg secondo in Italia alle spalle soltanto della Valle d'Aosta per mortalità. «Una fotografia in pieno contrasto con la narrazione della Giunta e dell'assessore Riccardi sulla presunta eccellenza di questa regione». All'attacco anche Salvatore Spitaleri, ex segretario Pd e oggi membro della Paritetica, che se la prende con il sindaco di Udine, dopo che, all'incontro con il direttore dell'AsuFc ha detto che il nostro sistema ha dimostrato solidità. «Fontanini doveva porre domande chiare e precise a Braganti, su come i servizi sanitari di Udine siano precipitati in questa pesantissima situazione, con la fila di ambulanze con i malati a bordo fuori dal Pronto Soccorso e i medici di base lasciati a se stessi, e su quali sono i piani per uscirne. Invece ci hanno mostrato un imbarazzante sipariett ad uso mediatico».

G Giovedì 17 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Cnsas, quasi cinquecento persone soccorse

▶Oltre 420 interventi portati a termine dagli addetti
Il 53 per cento in più rispetto alla media del quinquennio

▶Dopo il lockdown si è registrato un incremento esponenziale di interventi. «Per andare in montagna serve esperienza»

I NUMERI

UDINE Quasi 500 persone soccorse in oltre 420 interventi portati a termine, in percentuale il 53% in più rispetto alla media degli ultimi cinque anni. La "riscoperta" della montagna dopo il lockdown di primavera ha generato l'incremento esponenziale dell'attività del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia in questo 2020. Da qui l'appello dei vertici regionali, ieri protagonisti della conferenza stampa di fine anno in videoconferenza: "Il periodo che stiamo vivendo ci impone sacrifici e rinunce grandi: la nostra esigenza fisiologica di uscire dalla routine e identificare questo uscire con la frequentazione della montagna impone conoscenza ed esperienza, non improvvisazione. L'ambiente va ascoltato e se non si dispone di conoscenze ed esperienze è bene esserne consapevoli e autolimitarsi oppure rivolgersi ad esperti e professionisti della montagna" hanno sottolineato Sergio Buricelli, presidente del Cnsas Fvg e la sua vice Cristina Barbarino.

I DATI

I DECESSI QUEST'ANNO SONO STATI VENTICINQUE A FEBBRAIO IL PICCO MAGGIORE

I decessi quest'anno sono stati 25 (nelle media rispetto agli anni precedenti), 9 le persone soccorse in pericolo di vita e 33 i feriti gravi recuperati. A questi sono da aggiungere 3 dispersi salvati, 177 feriti lievi e 230 illesi. Il mese di febbraio ha registrato in assoluto il maggior aumento percentuale dal 2015, registrando il 178% (con quaranta interventi totali), seguito dal mese di settembre (118% in più con 58 interventi), gennaio (117% in più e 36 interventi), luglio (86% in più e 71 interventi) e maggio (79% in più, 25 interventi, con la contingenza dello sblocco del confinamento per Covid). Le persone soccorse alla data del 15 dicembre sono state in totale 477, delle quali 306 uomini e 171 donne (rispetto agli anni precedenti i soccorsi che hanno riguardato le donne, hanno subito un aumento percentuale dell'83%). Analizzando le cause che hanno portato all'intervento: la percentuale più alta (176 persone) ha come causa una caduta o una scivolata o la perdita di un appiglio, seguita dalla perdita di orientamento o ritardo o sfinimento (146 persone) e infine il malore (48 persone). Negli interventi in cui è stato necessario l'intervento dell'elicottero, un totale di 171 missioni, il 75% sono stati risolte dall'elisoccorso regionale, il 18% con il supporto dell'elicottero della Protezione Civile, impiegato per gli interventi di ricerca o nelle situazioni in cui non sono presenti problemi di tipo medico-sanitario, il 4% con l'intervento dell'elicottero dei Vigili del Fuoco da Venezia e il 3% con l'intervento dell'elicottero dell'esercito.

SOCCORSI Sono aumentati in montagna dopo il periodo del lockdown

LE TIPOLOGIE

Suddividendo gli interventi effettuati a seconda dell'attività svolta, 254 sono stati gli interventi per escursionisti, 45 nella categoria Alpinismo, nella quale sono stati accorpati gli incidenti su ferrata, in falesia di arrampicata e quelli su pareti alpine in quota, attività che hanno fra loro un fattore di esposizione al rischio molto differente. Nelle attività invernali si registrano 27 interventi legati allo sci, che accorpano in questo calcolo lo scialpinismo, lo sci fuoripista e lo sci in pista. Gli interventi per l'attività di mountain bike sono stati 19 ma l'aumento percentuale di questa pratica sportiva registra rispetto agli ultimi anni il 61% in più di incidenti (derivante dal maggior numero di frequentatori e dall'ingresso dell'e-bike nelle preferenze dei turisti). Seguono, con 17 interventi, quelli legati alla raccolta funghi (aumento percentuale del 33%) e con meno di dieci interventi il volo libero - una pratica che è comunque in aumento, anche se quest'anno è stata fortemente limitata dal confinamento - e il torrentismoa.

Nas

Sequestrati giochi e articoli natalizi

OPERAZIONE

UDINE Giocattoli ed articoli natalizi irregolari immessi sul mercato sono stati sequestrati dai carabinieri del Nas di Udine a seguito di controlli effettuati in tutta la regione in ambito di una campagna nazionale promossa al fine di verificare la conformità e il rispetto dei requisiti di sicurezza a tutela della salute del consumatore. In Fvg sono state ispezionate una cinquantina di attività ed elevate sanzioni per oltre 40 mila euro. Diverse le irregolarità riscontrate che hanno portato alla segnalazione all'Autorità amministrativa di due cittadini cinesi, titolari di altrettanti negozi di articoli da regalo siti in provincia di Udine, ritenuti responsabili di aver messo in vendita articoli natalizi e giocattoli con etichettatura non conforme ai requisiti di legge. Sequestrati 300 articoli natalizi irregolari per lo più profumatori e glitter, per un valore di circa 2mila euro, e contestate sanzioni amministrative per un importo complessivo 20mila euro. Sempre in provincia di Udine sono state confiscate 104 confezioni di giocattoli, per la violazione delle normative in merito all'etichettatura ed elevate sanzioni per 3mila euro. Complessivamente in Friuli sono stati 23 i controlli effettuati.

Il Comune "chiude" il centro per evitare assembramenti

▶Il cuore della città sarà transennato e i varchi saranno controllati

IL PROVVEDIMENTO

UDINE Centro transennato e varchi di accesso controllati. Palazzo D'Aronco ha preparato un'ordinanza per blindare il cuore della città e ridurre il rischio di assembramenti nel fine settimana, un testo presentato ieri alle categorie economiche e che oggi sarà illustrato al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il provvedimento, deciso in una riunione tra il sindaco Pietro Fontanini, il vicesindaco Loris Michelini e gli assessori alla sicurezza, Alessandro Ciani, e al commercio, Maurizio Franz, riguarderà l'area che comprende piazza San Giacomo e via Mercatovecchio, a partire da via Savorgnana e da piazzetta Marconi, e le restrizioni saranno valide da venerdì a domenica, solo nei pomeriggi. «I varchi minori di accesso – ha spiegato Ciani -, saranno transennati; si potrà entrare solo attraverso quelli maggiori, ne abbiamo individuati sei, che, invece, saranno costantemente controllati dalla Polizia locale con l'ausilio della Protezione Civile e della vigilanza privata. Se si dovessero creare assembramenti o situazioni di pericolo, la Polizia locale, sentito il sindaco, potrà chiudere totalmente l'area e ri-consentire l'accesso solo dopo un deflusso tale da far rientrare il rischio. Chiederemo un supporto per i controlli all'interno dell'area anche alle forze dell'ordine. Riteniamo – ha continuato Ciani -, che questo sia un compromesso corretto tra la tutela delle attività commerciali e la salute pubblica. Stiamo cercando di fare qualcosa che eviti o comunque attenui il rischio di una terza ondata che proprio per negozi e locali avrebbe conseguenze disastrose. Rimaniamo comunque aperti ad eventuali correzioni che dovessero venire dal confronto con le categorie e il Comitato». È invece stata scartata l'idea di stabilire un numero massimo di persone nell'area: «È impossibile fissare un tetto di presenze perché c'è un numero elevatissimo di bar e negozi. Riteniamo quindi che la soluzione migliore sia intervenire con buonsenso nel momento in cui si dovessero verificare assembramenti. L'auspicio è che ciò non accada e che questa sia solo una misura preventiva, ma è doveroso essere pronti nel caso si verificassero situazioni come quelle viste a Treviso, Roma o Milano. Ovviamente, tutto cambierà se ci dovessero essere nuove norme nazionali: la situazione – ha concluso l'assessore -, è in continua evoluzione, cosa che crea problemi agli amministratori, ma soprattutto ai commercianti che non hanno la possibilità di programmare la loro attività».

CUORE CITTADINO Via Mercatovecchio

NEGOZI

«Prendiamo atto del provvedimento; vista la situazione mettiamo davanti la sicurezza sanitaria – ha detto il presidente di Confcommercio Udine, Giuseppe Pavan -; io ho sollevato qualche perplessità sulla gestione dei varchi e gli afflussi della gente perché sarà un lavoro molto complicato. Noi comunque resteremo sempre sulla direzione di mantenere quelli che sono tutti gli obblighi del distanziamento e delle misure da rispettare». Favorevole Confesercenti Udine: «L'iniziativa del Comune ci trova concordi – ha detto il presidente Marco Zoratti -. Auspichiamo una collaborazione tra locali, clienti e forze dell'ordine».

Alessia Pilotto

Lettura targhe per accedere ai park in struttura

▶Un nuovo sistema per entrare nelle autorimesse

SOSTA

UDINE (AL.PI.) Nei parcheggi in struttura, non è più necessario abbassare il finestrino e inserire il ticket nella colonnina: un nuovo sistema di lettura targhe, infatti, faciliterà le operazioni di ingresso e uscita degli utenti alzando automaticamente le barriere. Nonostante un anno difficile, si stima indicativamente un calo del 30 per cento negli accessi (che avrà ovvie ripercussioni sui ricavi), la Ssm continua ad investire in tecnologia per migliorare il servizio e incentivare l'uso della sosta nelle sette strutture cittadine: da ieri, quindi, sono state attivate delle videocamere alle barriere di accesso che consentono di riconoscere le targhe delle auto associandole alle soste. Gli utenti occasionali ritireranno il ticket come al solito, pagheranno alla cassa al momento del ritiro dell'auto e, all'uscita, le telecamere verificheranno il pagamento e apriranno le barriere senza dover inserire il biglietto nella colonnina. Per gli abbonati, invece, il nuovo servizio funzionerà sia in entrata sia in uscita, senza la necessità di dover usare la tessera. Nel caso la lettura della targa non vada a buon fine o ci siano problemi, sarà comunque sempre possibile utilizzare il metodo "manuale", come ora. Il sistema sarà operativo al Magrini, in Piazza Primo Maggio, al Moretti, al Venerio, al Caccia, al Tribunale e all'Andreuzzi. «Ringraziamo la Ssm per il suo impegno nell'implementazione tecnologica, che fornisce un servizio sempre più veloce e flessibile, a vantaggio degli utenti – ha detto il vicesindaco Loris Michelini -. Questo sistema, inoltre, è ancora più utile in epoca Covid perché permette di toccare il meno possibile le superfici». «È un metodo – ha commentato il presidente di Ssm, Emilio Occhialini -, che snellisce le operazioni per gli utenti e rende più fruibile la sosta. In più, da oggi (ieri, ndr) è disponibile anche l'aggiornamento dell'applicazione InPark, che in un anno è già stata scaricata da 12mila persone». L'app, utilizzabile a Udine e a Cividale, consente di gestire via cellulare, in modo facile e veloce, la sosta sia in struttura sia a raso e adesso avrà anche la funzione di ricarica automatica: quando il credito sarà inferiore a 2 euro, il "borsellino virtuale" sarà rimpinguato secondo il taglio preimpostato. «Dalla prima attivazione del servizio di pagamento telefonico della sosta avviato da Ssm nel 2012 – ha spiegato il direttore della società, Pierluigi Pellegrini -, sono state effettuate oltre un milione di operazioni di sosta per un totale di circa 2 milioni di ore di sosta fruite dagli utenti con una durata media di circa due ore».

Agricoltura, arrivano 82 milioni

▶Ieri in aula anche i capitoli di ambiente ed energia
Cassati tutti gli emendamenti dell'opposizione

▶Caccia ai cinghiali ed eventi motoristici: è scontro
Impianti fotovoltaici, budget di 4,5 milioni in tre anni

STABILITÀ

UDINE Sanità, lavoro, famiglia, autonomie locali, insieme a cultura, sport e dotazioni digitali: sono questi gli articoli programmatici della legge di Stabilità 2021 che sfileranno oggi nell'Aula del Consiglio regionale, per una giornata che si preannuncia campale – anche perché in ballo ci sono le voci più pesanti del bilancio regionale – e che dovrebbe concludersi con l'approvazione del documento contabile per il prossimo anno. Intanto ieri sono stati approvati a maggioranza gli articoli riguardanti l'agricoltura, l'ambiente e le infrastrutture, materie in capo rispettivamente agli assessori Stefano Zannier, Fabio Scoccimarro e Graziano Pizzimenti. «Sono complessivamente 82,5 milioni le risorse destinate a favore delle risorse agroalimentari, forestali e ittiche», ha riassunto Zannier. Uno stanziamento definito «importante», in cui uno dei principali provvedimenti è «il supporto alle piccole e medie imprese di settore per l'acquisto di macchinari e attrezzature per la produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli tramite il Fondo di rotazione».

ORTI E CINGHIALI

Tra i diversi emendamenti approvati, la concessione dei contributi ai piccoli esercizi commerciali che pagano una collocazione disagiata con 5mila euro per beneficiario e 580mila euro complessivi per il 2021; contributi al Comune di Barcis per il ripristino e la messa in sicurezza della strada comunale e al comune di Andreis per utenti Gpl. Firmato e approvato all'unanimità un emendamento presentato da Emanuele Zanon e Mario di Bert (Progetto Fvg/Ar) per 25mila euro ai nuovi presidi per microimprese. Via libera anche all'emendamento Zanon-Giuseppe Sibau (Ar) per un contributo all'associazione Slow Food Italia al fine di valorizzare le produzioni tipiche. Promossa l'orticoltura non professionale, con un contributo straordinario al Comune di Gemona quale capofila del progetto pilota integrato a vantaggio degli orti familiari e urbani. Unanime il consenso anche per l'emendamento del leghista Stefano Mazzolini e Alberto Budai (Ln) per la concessione di 200mila euro di contributi tra il 2021 e il 2022 ai caseifici turnari. Bocciato invece un emendamento del M5S che mirava a incidere in senso restrittivo sulle autorizzazioni al transito delle moto nelle aree del demanio idrico. «Abbiamo provato ancora una volta a fermare gli eventi motoristici. Purtroppo, ma non è una sorpresa, la nostra proposta è rimasta inascoltata», ha commentato la consigliera pentastellata Ilaria Dal Zovo. Motivo di attrito tra il M5S e la maggioranza anche sulla parte del provvedimento che demanda a una delibera di Giunta la regolamentazione dei periodi e degli orari di prelievo nella caccia di selezione al cinghiale. «Sono norme a rischio impugnativa – ha sostenuto Dal Zovo – noi sicuramente lo segnaleremo al Ministero». Immediata la reazione della consigliera di Forza Italia Mara Piccin: «Il M5s continua a suggerire finte alternative la cui inutilità è già stata dimostrata», ha detto.

Centosei i milioni sull'articolo dedicato ad Ambiente ed Energia, che l'assessore Scoccimarro ha definito «per il futuro sostenibile». Tra gli emendamenti presentati, quello dell'assessore con cui si prevede una spesa complessiva di 4,5 milioni di euro nel triennio per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici e suoli pubblici, a cui aggiungere 520mila euro su tre anni quali spese di gestione degli stessi impianti. Approvati gli emendamenti dei leghisti Mauro Bordin e Lorenzo Tosolini che prevedono 250mila euro in tre anni per attività di ricerca sulla depurazione delle acque. Un emendamento di Bordin, inoltre, prevede 500mila euro ai privati a sollievo delle spese per l'allacciamento fognario. I consiglieri Mauro Di Bert e Edy Morandini (Progetto Fvg) hanno ottenuto di destinare 200mila euro per lo sghiaiamento del Torre, mentre l'assessore ha evidenziato i 10,3 milioni con cui la Regione adeguerà alle norme antisismiche le sedi dell'Arpa di Udine, Pordenone e Trieste. Cassati tutti gli emendamenti dell'opposizione che hanno rinnovate le critiche verso quella che è stata definita una poca attenzione della Giunta Fedriga per l'ambiente.

Antonella Lanfrit

La decisione

Cambio della guardia al Consorzio agrario Coldiretti: bene l'esito molto netto del voto

Cambio di guardia al vertice del Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia. Riunito ieri a Basiliano, il consiglio di amministrazione ha eletto alla presidenza Gino Vendrame dopo aver revocato il mandato a Fabio Benedetti. Vendrame, che attualmente riveste il ruolo di presidente della Coldiretti di Udine, prende dunque le redini del consorzio di Basiliano, prima azienda dell'agricoltura regionale con i suoi 240 dipendenti, 2.400 soci e un fatturato 2019 che ha chiuso a 120 milioni di euro. Ringraziando il consiglio per la fiducia, il neo presidente ha dichiarato di voler operare «per il bene del consorzio, dei dipendenti, dei soci e del territorio del Friuli Venezia Giulia. Confido - ha aggiunto - di poterlo dimostrare da subito e mi impegno ad affrontare le decisioni che dovranno essere prese in maniera collegiale e condivisa perché voglio essere il presidente di tutti». Coldiretti del Friuli Venezia Giulia esprime soddisfazione per l'esito molto netto del voto conseguente alla revoca del presidente uscente del Consorzio Agrario Fvg Fabio Benedetti. «Un risultato che dimostra la validità e la lungimiranza del progetto del nuovo polo dei Consorzi agrari», commenta il delegato confederale con funzioni di presidente regionale Giovanni Benedetti. A Gino Vendrame, neoeletto presidente del Consorzio Agrario Fvg, vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte della Coldiretti Fvg, nella consapevolezza che tutte le attività messe in campo saranno a beneficio esclusivo degli associati e del territorio del Friuli Venezia Giulia.

ASSEMBLEA REGIONALE Anche ieri un vivace dibattito in consiglio regionale sulla manovra finanziaria

È scontro sul calendario: la Cisl attacca il Codacons

LA POLEMICA

UDINE Botta e risposta al vetriolo fra la Cisl Fvg e il Codacons. Al centro dell'attenzione il calendario Italienza. Per il Codacons un progetto «artistico», per il sindacato «uno schiaffo inaccettabile».

«Ma ce n'era proprio bisogno? In tempi in cui la società civile si sta battendo strenuamente e con sempre più fatica a favore delle donne, per l'affermazione di una parità di genere ancora, purtroppo, lontanissima e per contrastare quell'ondata di violenza che continua ad infiammare il nostro Paese, alimentata da una sottocultura che vuole la donna come una facile preda o un essere inferiore, il calendario del Codacons rappresenta uno schiaffo inaccettabile - rileva una nota della Cisl -. Lo è per noi della Cisl Fvg, che da anni ci impegniamo nella nostra attività quotidiana, nelle nostre sedi, nei luoghi di lavoro, nei nostri organismi per tutelare le donne e le lavoratrici; ma lo è per tutto quel movimento civile che spinge per una società più equa e in cui le donne possano essere riconosciute per le loro capacità e professionalità». Secondo il sindacato «il calendario Italienza ha davvero poco a che fare con quel concetto di resilienza, che ben descrive le donne di oggi: donne determinate, capaci, ricche di esperienza, chiamate ad accollarsi sulle loro spalle lavoro e famiglia, in una conciliazione spesso impossibile. Donne nude vestite della sola mascherina hanno davvero ben poco a che fare con l'obiettivo dichiarato dal Codacons di esprimere "la voglia di riscatto del Paese alle prese con la pandemia" del Covid. Le donne, quelle che incontriamo ogni giorno e che sono l'ossatura dell'Italia, meritano molto di più. Foto come quelle pubblicate nel calendario sono certamente scatti d'autore, ma purtroppo, nel contesto proposto dal Codacons, rappresentano a nostro avviso, cliché triti e ritriti di cui faremmo davvero a meno».

IL SINDACATO: DONNE NUDE CON LA MASCHERINA UNO SCHIAFFO L'ASSOCIAZIONE: PERBENISMO DI FACCIATA

NELL'ANNO DELLA PANDEMIA Una operatrice

Pronta la replica del Codacons, che è durissimo e accusa il sindacatp di essere «alla ricerca di facile visibilità. Per l'associazione di tutela dei consumatori si tratterebbe di un «perbenismo di facciata, un finto femminismo a uso e consumo della strumentalizzazione politica che danneggia prima di tutto le donne – afferma il Codacons, replicando alla lettera del sindacato –. La Cisl Fvg si scandalizza per delle foto artistiche che nulla hanno a che vedere con l'erotismo e il sesso, e che sono state promosse e apprezzate da critici d'arte del calibro di Vittorio Sgarbi, ma accetta di buon grado che ogni giorno l'immagine della donna sia mortificata e usata come oggetto su quotidiani e mass media, che danno lavoro e pagano gli stipendi ai dipendenti legati alla Cisl». Secondo il Codacons le affermazioni della Cisl Fvg sarebbero «anacronistiche e obsolete» e dimostrerebbero «una malizia che esiste solo negli occhi di chi guarda».

Il Codacons conclude invitando la Cisl Fvg «a chiedere scusa a tutte le donne italiane per le gravi affermazioni odierne, e a dedicarsi a questioni più importanti».

Clauzetto
Spilimbergo

IL PARROCO

Don Italico Josè Gerometta si fa portavoce degli operatori della casa di riposo stremati amareggiati e arrabbiati

Covid, disperato appello di don Italico

▶Il parroco della Val Cosa e della Val d'Arzino dà voce alla situazione critica della casa di riposo

▶«Stanchi e amareggiati. Abbiamo bisogno urgente di aiuto per sostegno infermieristico e operatori oss»

CLAUZETTO

Le case di riposo sembrano ormai essere il bersaglio preferito del Coronavirus. Nelle ultime settimane anche le varie strutture della zona nord sono "cadute" sotto i colpi del Covid. Prima Cavasso Nuovo, quindi Aviano, poi Maniago e ora Clauzetto. Proprio dal Balcone sul Friuli giunge una toccante testimonianza da parte degli operatori della "Casa di riposo". A renderla nota è don Italico Josè Gerometta, parroco della Val Cosa e della Val d'Arzino nonché tra i responsabili della struttura.

LA TESTIMONIANZA

"Questa sera stanchi, confusi, amareggiati, arrabbiati, inermi, increduli, troviamo il tempo per scrivervi e aggiornarvi sulla situazione tragica che stiamo vivendo - si legge nel report che l'encomiabile personale ha affidato ai social network per il tramite del prete, da mesi anch'egli in prima fila nella lotta al virus -. Al giro test rapidi di controllo di sabato 12 dicembre purtroppo abbiamo riscontrato le prime 5 positività tra gli ospiti e 1 operatore. Domenica 13 si aggiunge un nuovo ospite. Lunedì 14 altri 3 ospiti e un operatore. Oggi siamo arrivati a 17 ospiti positivi su 22 presenti in struttura. Siamo stravolti. Combattiamo questa battaglia con tutte le nostre forze. Con 3 operatori in meno stiamo facendo tanta fatica. Abbiamo bisogno urgente di aiuto per sostegno infermieristico e operatori oss. Da soli non possiamo farcela".

IL GRAZIE

"Ma in effetti soli non siamo - prosegue lo sfogo -. Dobbiamo iniziare a ringraziare le persone che fuori da questo cancello corrono e vanno ovunque noi li mandiamo per ritirare quello che a noi serve per combattere questa guerra con un nemico invisibile. Per non parlare di chi ogni giorno ci chiama per chiederci come stiamo e per incoraggiarci. Ringraziamo il Comune di Maniago e la Casa di riposo di San Vito per il sostegno che ci hanno garantito fornendoci Dpi; chi ha messo a disposizione i letti per i dipendenti che hanno deciso di dormire in struttura e garantire sostegno agli operatori notturni e anche per salvaguardare le nostre famiglie, perché tutti noi ne abbiamo una e c'è anche chi passa e ci lascia un panettone come segno di incoraggiamento e vicinanza. Anche questi doni fanno piacere".

NELLA STRUTTURA RISCONTRATI 17 OSPITI POSITIVI SUI 22 PRESENTI LO SFORZO ENCOMIABILE DEL PERSONALE

LA PREGHIERA

"Sappiamo che tantissimi amici e conoscenti stanno pregando per tutti noi. E continuate senza mai stancarvi - li incita don Italico -. Chiedete al Signore di darci la forza per continuare questa dura battaglia, anche se abbiamo la certezza che lui ogni giorno è qui tra noi a combattere al nostro fianco". "E adesso, giunta la sera, ci si ferma - si conclude la cronaca di una giornata "al fronte" -. Si prende consapevolezza di tutto quello che è successo nella giornata e la tristezza ci assale, assieme allo sconforto e alla paura. Si prende il cellulare e qualcuno chiama a casa: "Come stanno i bimbi? Già dormono?".

Lorenzo Padovan

CASA DI RIPOSO Dalla struttura per anziani l'appello degli operatori costretti a lavorare in condizioni disperate e critiche

Barcis

Vecchia strada, appello in Regione

(ep)«La Regione sostenga il recupero ad uso ciclopedonale della vecchia strada della Valcellina»: è l'appello di Nicola Conficoni, consigliere regionale del Pd. «Riaprire il suggestivo percorso è una straordinaria occasione per l'attrattività turistica del Friuli Venezia Giulia. La richiesta avanzata nell'ottobre del 2018 dal Comune di Montereale Valcellina alla Protezione civile di finanziare con 2 milioni di euro la messa in sicurezza di un ulteriore tratto della infrastruttura, però, non ha ancora avuto risposta. «Per chiedere lo stanziamento dei fondi ho presentato un emendamento alla legge di stabilità, la cui discussione è iniziata ieri mattina in consiglio regionale» ha spiegato Conficoni. «Speriamo che la proposta venga accolta, così da fare un altro passo avanti verso la riscoperta di un perla dell'intera Regione e rilanciare quel turismo lento e sostenibile che può contribuire alla ripresa economica». Il tratto di strada verso Montereale è interdetto da quando, nel 2012, un tetto di roccia vi crollò sopra.

Il capitano Tonelli guiderà i carabinieri

SPILIMBERGO

Cambio al vertice della Compagnia Carabinieri di Spilimbergo. Dopo il congedo del tenente colonnello Andrea Mariuz, ha preso servizio il capitano Christian Tonetti. L'ufficiale, 45 anni, nato a Roma, provenie dal 13° Reggimento Carabinieri Friuli Venezia Giulia di Gorizia, dove era comandante di Compagnia operativa e addetto alla Sezione OAI (Operazioni Addestramento Informazioni). È laureato in giurisprudenza.

Il capitano Tonetti, che a inizio carriera ha svolto servizio quale carabiniere ausiliario nella stazione carabinieri dell'Aeronautica militate di Aviano, ha partecipato a missioni internazionali che lo hanno visto impegnato in Somalia, Iraq, Afghanistan e Libia. Ha anche effettuato un'esercitazione internazionale in Rwanda e un interscambio sulle attività di polizia relative al mantenimento dell'ordine pubblico e al controllo delle manifestazioni a Kiev in Ucraina.

Protezione civile, un autocarro in dono per Natale

SPILIMBERGO

Alla presenza del sindaco Enrico Sarcinelli, del coordinatore comunale Gino Trevisan, dell'assessore Michele Zuliani, e dell'imprenditore locale del settore automobilistico Duilio Sina, sono state consegnate le chiavi del nuovo mezzo che il Comune di Spilimbergo, grazie anche ad un contributo della Regione, ha appena acquistato per la propria squadra di Protezione civile. Si tratta di un autocarro Volkswagen Crafter 7 posti a trazione integrale, con gancio di traino e verricello, allestito con tutte le caratteristiche richieste per gli impieghi in territori come quelli della realtà mosaicista, in cui possono presentarsi diversi scenari di criticità, da quella idraulica a quella idrogeologica, come l'allerta rossa della scorsa settimana ha ben testimoniato.

LA SQUADRA COMUNALE

La squadra comunale di Protezione civile è attiva nel Comune di Spilimbergo da 30 anni ed è composta, a oggi, da circa 40 volontari, tutti formati con corsi dedicati e sempre presenti per le varie esigenze del territorio. Basti pensare che solo in questa seconda fase dell'emergenza sanitaria Covid 19, ci sono quotidianamente due operatori volontari nella sede di via del Macello che rispondono al telefono dalle 8 alle 20 per dare indicazioni alla popolazione rispetto alle innumerevoli richieste: da semplici consulenze relativamente agli spostamenti a sollecitazioni di interventi in supporto di famiglie in quarantena e non autosufficienti in quanto al reperimento di generi alimentari o medicinali.

LA CONSEGNA Il nuovo autocarro in dotazione alla Protezione civile

VIGILANZA E ASSISTENZA

Oltre a questo, tra le altre attività costantemente svolte, l'assistenza e la vigilanza al mercato del sabato per evitare gli assembramenti: un'iniziativa tanto più importante nelle ultime settimane quando le misure di contenimento si sono inasprite di pari passo con la diffusione del virus. E ancora, numerosi interventi di sorveglianza per le scuole e durante il servizio mensa. Non meno importante la presenza sul territorio in caso di avversità meteorologiche, come avvenuto appunto anche nei giorni scorsi, oltre al servizio di trasporto dei cordoni ombelicali dall'ospedale di San Daniele a Palmanova e le altre innumerevoli e utili attività che si presentano durante tutto l'anno. «Vederli con un mezzo moderno, più sicuro ed efficiente, fa piacere ed indubbiamente sarà utile per lo svolgimento dei servizi che prestano alla collettività», ha commentato l'assessore Zuliani, che segue passo passo tutte le attività della nutrita squadra di volontari e che ha auspicato l'ingresso di nuovi giovani per assicurare un futuro ricambio generazionale.

L.P.

Sport Udinese

QUESTA SERA SU UDINESE TV
Alle 21 Gli speciali del tg su Covid 19
Italia "rossa" e vaccini: ci salveranno dalla terza ondata?
Con l'intervento di Matteo Bassetti

CENTROCAMPO BIANCONERO Marvin Zeegelaar, a sinistra, e Tolgay Ali Arslan sono due degli elementi più utilizzati nelle ultime settimane in casa Udinese

IN TUTTO IL 2020 SOLO QUATTRO VITTORIE ALLA DACIA ARENA

▶In casa i bianconeri non riescono ancora a essere padroni delle partite fino in fondo

▶Sono 17 i punti interni, contro i 24 in trasferta Rientra l'allarme per De Paul, si rivede De Maio

LA SITUAZIONE

UDINE Una ghiotta, forse anche irripetibile, occasione perduta per far man bassa e assestarsi nella parte sinistra della classifica. Luca Gotti ha ragione quando dice che l'Udinese ha fatto tutto per vincere e che meritava i tre punti, basti solo pensare alle due limpidissime palle gol sciupate nella ripresa, ma rispetto alle precedenti sfide con la Lazio e il Torino, al cospetto del Crotone è parsa meno spavalda e concreta, con qualche individualità che ha stonato. Il momento rimane positivo, certificato da cinque risultati utili consecutivi, dai 14 punti in classifica che in proiezione diventano 48/49. Non male, anche perché nel dna dei bianconeri c'è qualità che dovrebbe garantire un cammino ancora più vivace.

IL PROBLEMA

Semmai va detto che ancora una volta in questo anno solare pur positivo nel suo complesso, l'Udinese ha confermato di essere più squadra da trasferta mentre quando è di scena alla Dacia Arena, obbligata con quasi tutti gli avversari a fare la partita, ha difficoltà a trovare la via del gol. L'undici di Gotti da gennaio ha vinto solo quattro gare interne: nello stesso gennaio contro Sassuolo, a luglio contro la Juventus, in questo campionato con Parma e Genoa. Un po' poco per cui questo dato diventa un problema che va risolto. Sta a Gotti individuare la terapia giusta, è chiaro che se disponesse di un rapinatore in area, tutto sarebbe meno complicato. Contro il Crotone sarebbe servito il miglior Okaka, ma il bomber umbro è out per i postumi dell'intervento alla gamba sinistra a cui si è sottoposto a Roma l'altro ieri per lo svuotamento di un ematoma (il suo rientro è previsto gennaio), ma in ogni caso in attesa che il tecnico trovi soluzioni idonee per consentire ai suoi di essere cinici come in trasferta, l'Udinese poteva e doveva fare di più. Doveva vincere, visto che il Crotone si è dimostrato poca cosa e nel secondo tempo faceva fatica a uscire dalla propria area. È mancato l'apporto di Molina, di Nestorovski, se vogliamo pure di De Paul che, condizionato dalla contusione subita nel finale del primo tempo poco sopra al ginocchio destro, ha agito ad intermittenza; in ogni caso nell'ultima mezz'ora ci stava l'ingresso di Lasagna per dar vita al tridente, con Kevin centrale e Pussetto e Deulofeu larghi.

VERSO CAGLIARI

Contro i sardi De Paul ci sarà. Ieri ha rassicurato tutti, il malanno è poca cosa; Deulofeu dovrebbe tornare a far parte dell'undici di partenza. Rientrerà a tempo pieno pure Stryger, a cui Gotti non poteva non concedere un turno di riposo se si considera che il danese, dopo essere rimasto fermo tre mesi per i postumi dell'intervento al gluteo, è sempre stato costretto a fare gli straordinari, almeno nelle prime gare, pur non essendo al meglio. Il piano tattico sarà sempre il 3-5-2, abito che calza a pennello alle caratteristiche dei bianconeri. Ricordiamo che in questo 2020 l'Udinese ha disputato 32 gare, 16 in casa e altrettante in trasferta, conquistando 42 punti il frutto però di appena 17 punti casalinghi contro i 24 lontano da Udine. Un dato inequivocabile che evidenzia che la squadra è double face, bella, concreta e talvolta micidiale in trasferta, prevedibile in casa dove fatica con chiunque. La squadra ieri mattina ha riservato una seduta di lavoro a chi non ha giocato martedì o che è rimasto in campo per pochi minuti; gli altri hanno svolto un allenamento di scarico cui ha partecipato pure De Paul, dopo essere stato visitato dal sanitario. Si è rivisto De Maio che sarà disponibile per domenica.

Guido Gomirato

Con le neo promosse è sempre dura segnare

▶I friulani soffrono le trincee avversarie e incidono meno

LE CIFRE

UDINE Lo 0-0 tra Udinese e Crotone non ha brillato per frizzantezza del gioco e occasioni da rete, anche se nel complesso è stata una partita gradevole, in cui alla squadra di Gotti è mancato solo il guizzo finale per superare Cordaz, bravo su Molina, attento su Pussetto e fortunato in un paio di circostanze quando la bandierina dell'assistente (ineccepibile) lo ha salvato da dover raccogliere la palla in fondo al sacco, tutte e due le volte a opera di Pussetto, sempre più a suo agio con il ruolo di prima punta, che dovrà continuare a ricoprire per un po', almeno fino al completo recupero di Stefano Okaka. Si è parlato tanto della bontà o meno di un pareggio contro l'ultima forza del campionato, ma di certo la formazione bianconera ha allungato una striscia di risultati utili consecutivi lusinghiera. Con il pari contro il Crotone, infatti, l'Udinese è passata a 5 risultati utili di fila, eguagliando l'ultima striscia simile ottenuta nell'agosto 2019. In quella circostanza l'Udinese si fermò a 5, attualmente c'è la voglia di centrare il sesto risultato (e il settimo) nelle due partite ravvicinate contro Cagliari e Benevento. Stando alle parole di Bonifazi, l'obiettivo è di centrare due vittorie per chiudere l'anno solare a 20 punti. In questi 5 risultati utili consecutivi, l'Udinese ne ha portati a casa 11, quasi il 79% del bottino complessivo di 14 punti, con soli 3 raccolti nelle precedenti sette partite .

Non soltanto i risultati, ma anche i contorni degli stessi possono comunque far sorridere Gotti, dal momento che contro il Crotone è arrivato il terzo clean sheet della stagione, ottenuto nelle ultime 5 gare di Serie A; un dato importante se si considera che l'Udinese è stata la squadra con più partite senza gol subiti nella stagione scorsa e che in quella attuale, prima della gara contro il Sassuolo, aveva sempre subito almeno un gol, con una media non gradevole di 1,8 gol subiti a gara. Lo 0-0 con il Crotone è stato anche il primo pareggio tra le due squadre in 5 precedenti giocati nella massima serie. Scandagliando i numeri relativi a Udinese-Crotone, balza all'occhio un'altra indicazione molto interessante: continua infatti lo scarso feeling dei friulani con le neopromosse, ad avallare la tesi del dt Pierpaolo Marino, che vede un'Udinese "grande con le grandi e piccola con le piccole". La fatica è soprattutto realizzativa; in cinque delle ultime otto sfide alle neopromosse dalla Serie B l'Udinese non è riuscita a trovare la via del gol, eguagliando lo stesso numero di partite senza gol all'attivo ottenuto addirittura nei precedenti 42 incontri con formazioni salite dalla cadetteria. Anche su questo Gotti dovrà lavorare, dato che l'ultimo impegno del 2020 sarà proprio contro una neopromossa, il Benevento, che delle tre sembra tra l'altro quella che meglio si è adattata alla categoria.

SEMPRE AVANTI L'allenatore dell'Udinese Luca Gotti

Stefano Giovampietro

Il punto

Arslan, solido filtro davanti ai difensori

di **Michele Criscitiello**
**Direttore di Sportitalia e UdineseTv*

Nella ricerca della progressione dell'Udinese verso una continuità di risultati che possa garantire il definitivo salto di qualità alla squadra friulana, i ragazzi di Gotti non sono riusciti a sfondare l'opposizione del Crotone, rimandando l'appuntamento con la vittoria tra le mura amiche. Dopo il doppio successo esterno contro Lazio e Torino, i bianconeri si manifestano come una delle squadre più in forma del torneo, pur trovandosi costretti ad affrontare un collettivo in netta ripresa come quello pitagorico, galvanizzato dal successo nello scontro diretto contro lo Spezia. Una partita in cui l'Udinese ha confermato l'impressione condivisa da Pierpaolo Marino, di squadra temibile contro le grandi ma con margini di miglioramento quando si tratta di affrontare compagni meno offensive nell'atteggiamento. Il momento dei bianconeri, a ogni modo, continua a spingere verso l'ottimismo di base, poiché anche in un pareggio a reti inviolate non sono mancate le qualità di alcuni interpreti chiave del collettivo friulano. Inevitabile il riferimento a Musso, decisivo in almeno un paio di circostanze nelle quali il Crotone aveva messo a repentaglio l'inviolabilità della sua porta, oltre a quello relativo ai punti di forza della linea mediana. Inutile spendere ulteriori parole di elogio nei confronti di De Paul: nonostante il guaio fisico occorso a metà della prima frazione di gioco l'argentino si è reso protagonista di almeno un paio di verticalizzazioni illuminanti che sono per sfortuna non sono state capitalizzate. Chi invece merita una sottolineatura è invece Arslan: arrivato in sordina in estate si sta mettendo in luce come uno dei migliori interpreti del campionato nel ruolo che è chiamato a rivestire, ovvero quello di schermo davanti alla difesa in un 3-5-2. Importante in fase di copertura ma anche efficace negli inserimenti offensivi, corredati da qualche tiro dalla distanza che potrebbe rappresentare un'alternativa di spessore per una squadra che si basa molto sulla manovra come quella di Gotti. Interessante anche la scelta di accendere il finale di partita con la rinuncia ad un attaccante di peso come Nestorovski ed il contestuale inserimento di Deulofeu al fianco di Pussetto. Una soluzione sulla quale lavorare, in grado di togliere punti di riferimento alla difesa avversaria e di creare scompiglio. Alla ricerca della continuità, il bicchiere scaturito da questo pareggio è certamente mezzo pieno.

Sport Pordenone

NOTE POSITIVE
Della partita contro il Brescia mister Tesser sottolinea la prestazione di Misuraca (in foto) e il ritorno in campo di Gavazzi

sport@gazzettino.it

Giovedì 17 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

PER VINCERE DIAW NON BASTA

CANNONIERE Davide Diaw, 6 gol; dietro a lui Sebastian Musiolik con 3

▶L'attaccante al sesto gol all'attivo ha spezzato un digiuno di quasi due mesi ma non basta ai neroverdi che al Teghil hanno collezionato altrettanti pareggi

CALCIO SERIE B

PORDENONE Non è bastato il tanto invocato ritorno al gol di Davide Diaw per consentire al Pordenone di spezzare il tabù Teghil. Con il Brescia i neroverdi hanno incassato il sesto pareggio su sei gare nella loro nuova casa al mare e ancora una volta legittimamente recriminano per non aver ottenuto quello che avrebbero meritato, al cospetto di un'altra formazione dal blasone importante come il Brescia, accreditata fra le papabili alla promozione in serie A.

LA PERLA DI DAVIDE

Il bomber neroverde ha impiegato solo cinque minuti per sbloccare il risultato martedì, interrompendo un digiuno che durava da quasi due mesi. Il suo ultimo centro risaliva alla gara pareggiata (2-2 sempre in casa) con la Reggina il 24 ottobre. I suoi non sono mai gol banali. Splendido anche quello rifilato alle rondinelle con un preciso tocco di destro sull'uscita di Joronen, dopo essersi liberato di Mangraviti. Per fermare il cividalese, già sei gol in stagione, spesso gli avversari devono ricorrere alle maniere forti. Lo ha fatto martedì sera anche Tom Van de Loi, che al 10' della ripresa, sull'1-1, è stato espulso. Giocare oltre mezzora in superiorità numerica non è bastato ai neroverdi per ritrovare il vantaggio.

LA SORTE AVVERSA

Difficile non imprecare quando subisci il pareggio a causa di una sfortunata deviazione di Bassoli che spiazza Perisan su un tiraccio di Spalek, dopo aver mancato il raddoppio per una prodezza istintiva di Joronen su botta a colpo sicuro di Scavone, servito alla perfezione da Ciurria. «È un periodo che va così – commenta amaro Attilio Tesser - Abbiamo pareggiato un'altra partita che avremmo meritato di vincere come quelle con il Monza (1-1) e l'Empoli (0-0). Al di là del risultato che non ci premia, sono soddisfatto di quello che hanno fatto vedere tutti i giocatori, anche e soprattutto coloro che avevano sin qui accumulato pochi minuti in campo, come Misuraca». Gianvito in campionato aveva giocato solo cinque gare (3 titolare, due da subentrato). È stato importante rivedere pure Davide Gavazzi (entrato all'87' al posto di Chrzanowski) anche se per i sei minuti finali. L'importanza dell'ex sampdoriano nell'economia del gioco neroverde è riconosciuta. Davide non giocava dal 3 ottobre a Vicenza.

SENZA PAUSE

Come dopo la beffa di Pisa, i ramarri non hanno molto tempo per recriminare. Ieri pomeriggio erano di nuovo al De Marchi per cominciare a preparare la sfida di domani a Chiavari (alle 19) contro la Virtus Entella che, ultima in classifica con 5 punti e reduce dallo 0-5 subito a Monza, non ha tratto vantaggio dall'esonero di Bruno Tedino.

SOLIDARIETÀ A SAN VITO

Ieri il dg del Pordenone Giancarlo Migliorini ha fatto visita alla Nostra famiglia a San Vito al Tagliamento, donando una fornitura di pasta Pietro Massi, partner ufficiale del campionato cadetto e promettendo di tornare, quando la situazione lo consentirà, con i calciatori.

Dario Perosa

Zanolin: «Grande e finanziato dalla Regione»

Il futuro stadio diventa tema della campagna elettorale per le comunali

Dopo l'esperienza alla Dacia Arena di Udine tutto sommato più che positiva e la parentesi al Rocco di Trieste, ora il Pordenone sembra trovare difficoltà a capitalizzare il gioco che produce al Teghil di Lignano. L'obbligo delle porte chiuse imposto dalle misure anti Covid 19 ha momentaneamente smorzato anche le voci d'insoddisfazione dei tifosi, costretti a viaggiare anche per assistere alle gare casalinghe dei propri beniamini. Auspicabilmente la situazione tornerà alla normalità nel 2021 e quindi il problema stadio a Pordenone potrebbe diventare un tema di rilievo della campagna elettorale cittadina. L'argomento è gia stato affrontato da Gianni Zanolin, ospite in tv de Il13. Il candidato sindaco del centrosinistra ha ipotizzato la costruzione a Pordenone di un impianto finanziato dalla Regione. «Il Comune – ha affermato Zanolin – non ha i soldi per finanziare la realizzazione di una grande struttura adatta alla serie B con prospettive da serie A. Credo che si possa chiedere alla Regione di finanziare a Pordenone un impianto di valenza regionale multifunzionale che possa ospitare partite di calcio, rugby e contemporaneamente – ha concluso il candidato sindaco - anche spettacoli come quelli che un tempo venivano organizzati al Friuli e al Rocco prima delle loro ristrutturazioni». Zanolin punta quindi a uno stadio pubblico.
Sentitosi chiamato in causa, Walter De Bortoli non ha tardato a commentare l'intervento di Zanolin. «Innanzitutto – ha affermato l'assessore comunale allo sport e ai lavori pubblici – mi fa piacere che anche Zanolin si sia reso conto che il Comune non può finanziare un nuovo impianto. Cosa che ribadisco da tempo, anche perché la legge impedisce il finanziamento di una struttura pubblica che venga poi utilizzata da una società professionistica privata. Si poteva fare – spiega l'assessore – quando la società militava fra i dilettanti, ai tempi in cui il Comune finanziò la realizzazione del centro sportivo De Marchi. Nello sport moderno per le società professionistiche si punta agli stadi di proprietà, che possono diventare anche fonte di introiti. Pure Mauro Lovisa va verso questa soluzione. Sta cercando soci importanti e ha chiesto l'appoggio della nostra amministrazione per uno stadio di proprietà. Stiamo aspettando la sua proposta che deve comprendere l'indicazione del terreno dove edificarlo, un progetto che preveda anche la possibilità di ampliare l'impianto in caso di ulteriore crescita della società e soprattutto un piano finanziario per realizzarlo. Ribadisco ancora una volta che la nostra amministrazione farà la sua parte con le opere comunali di supporto, in conformità a quanto ci consente di fare la legge».

Da.Pe.

Per la Martinel prima vittoria fuori casa sulle ali di un esordio stellare di Spatafora

CALCIO A CINQUE

PORDENONE Sfatato il tabù trasferta. Nel recupero della quinta giornata, martedì sera, il Pordenone ottiene la prima vittoria fuori casa (2-4 sul Miti Vicinalis), guadagna posizioni importanti in classifica e può sognare. Oscar Spatafora (ex Maccan), all'esordio in neroverde, va subito in gol. Ad aprire le danze però ci pensa Matteo Grigolon: la sua deviazione sul tiro di Grzelj spiazza il portiere di casa. Le cose si mettono bene per gli ospiti, che sfiorano il raddoppio prima con Finato, poi con Koren. La mancata concretezza incide negativamente sul risultato, perlomeno nella prima frazione. Al 18' il Miti trova il pareggio per un'incomprensione della difesa della Martinel. Vendrame ringrazia e fa 1-1. Nella ripresa alza i ritmi il Pordenone, Koren alla ricerca della rete, ma Mabchor si oppone. Grigolon non fa sconti e al 2' firma la doppietta, riportando in vantaggio i suoi. Colpita e affondata, la formazione di Peruzzetto subisce anche il terzo gol: ripartenza del debuttante Spatafora, appoggio per Kovacic e marcatura che vale il 1-3. Gara in discesa per i ragazzi di Asquini. Festeggia Spatafora, che dopo l'assist a Kovacic, trova il gol dell'1-4. Negli ultimi 10' la Martinel gestisce gli spazi e si affaccia nella metà campo avversaria. Superlativo il portiere biancorosso che evita un passivo più pesante. A 3' dalla fine accorciano le distanze i veneti con Otero che non fallisce davanti a Vascello: 2-4. È troppo tardi per pensare a una rimonta. Così il Pordenone si aggiudica l'incontro, ottiene la terza vittoria di fila – dopo Udine City e Verona - e vola a 10 punti, con un punto di vantaggio sull'Hellas e in scia al Maccan Prata (12 punti) che ha una gara in più. Sabato nuova trasferta, al Palamaser di Treviso, contro lo Sporting Altamarca, che viaggia a punteggio pieno esattamente come Canottieri Belluno e Carrè Chiuppano.

Alessio Tellan

MITI VICINALIS	**2**
MARTINEL	**4**

GOL: pt 3' Grigolon, 18' Vendrame; st 2' Grigolon, 7' Kovacic, Spatafora, 17' Otero.
MITI VICINALIS: De Longhi, Zecchinello, Otero, Wade, Genovese, Laino Guimares, De Zen, Secchieri, Osmani, Mabchor, Vendrame, Fasanella. All. Peruzzetto.
MARTINEL PORDENONE: Vascello, Tosoni, Grzelj, Koren, Barzan, Kovacic, Finato, Grigolon, Spatafora, Zoccolan, Piccirilli, Casula. All. Asquini.
ARBITRI: D'Andrea di Mestre e Agosta di Rovigo; cronometrista: Ciriotto di Treviso.
NOTE: ammoniti Piccirilli, Osmani, Spatafora, De Zen, Otero.

Troppe assenze per il Caf Cgn, la capolista Roller Bassano passa senza sofferenza

HOCKEY PISTA

PORDENONE Ancora una sconfitta per il Caf Cgn nel recupero della terza giornata in A2. Nel frangente i gialloblu hanno dovuto alzare bandiera bianca con l'imbattuta capolista Roller Bassano. A parziale giustificazione dei locali, le assenze di Cortes, Oripoli, Luca Rigon e Bordignon. Il tecnico Valverde ha dovuto affrontare la difficile sfida, con una squadra altamente rimaneggiata. La partita è iniziata con un quarto d'ora di ritardo a causa di un problema di trasferimento di alcuni giocatori vicentini in forza al Pordenone che hanno trovato un incidente in autostrada. Nel primo tempo il Caf Cgn si è reso pericoloso in più occasioni con Poli ma è stato il Roller ad andare a segno con due reti siglate da Fraccaro e Marangoni nello spazio di pochi secondi. Inutile è stata la reazione dei locali che nel finale di tempo sono stati colpiti altre due volte in contropiede da Dal Monte e Panizza. Nella ripresa il Pordenone, dopo due minuti di gioco ha fallito un rigore e come spesso capita a chi non sfrutta le proprio occasioni, è giunto il quinto sigillo, ad opera di Panizza. Come se non bastasse, poco dopo anche Marco Rigon ha sbagliato una punizione che avrebbe potuto riaprire la disputa. Nel finale, prima delle marcature di Zen e Pelva, Battistuzzi ha realizzato su rigore il gol della bandiera.

Gli altri risultati: Cremona - Thiene 0-4, Vercelli - Montebello 8-2, Bassano 54 - Azzurra Novara (si gioca il 23 dicembre). Sono state sospese: Seregno - Montecchio Precalcino e Trissino - Amatori Modena. La classifica: Roller Bassano 16, Vercelli 13, Montecchio Precalcino 12, Thiene 10, Caf Cgn Pordenone e Trissino 7, Cremona, Amatori Modena e Montebello 6, Azzurra Novara 2, Seregno 1, Bassano 54 0. Sabato il Caf Cgn sarà di scena a Cremona per la 9. giornata di campionato.

Nazzareno Loreti

CAF CGN PN	**1**
ROLLER BASSANO	**7**

GOL: pt 9'57" Fraccaro, 10'20" Marangoni, 23'11" Dal Monte, 24'49" Panizza; st 13' 38" Panizza, 18'51" Battistuzzi (rigore), 22'28" Zen, 24'35" Pelva.
CAF CGN PORDENONE: Pozzato, Lieffort, Bicego, Dalla Giustina, Marco Rigon, Battistuzzi, Poli, Jorge. All. Valverde.
ROLLER BASSANO: Comin, Pelva, Bergamin, Marangoni, Fraccaro, Campagnolo, Panizza, Dal Monte, Zen, Baroni. All. Zanfi.
ARBITRO: Sergio Nicoletti di Vicenza.
NOTE: Primo tempo 0-4. Espulso 2' Marangoni. Falli: 5-5.

DE CASSAN E BURATTI BIANCONERI

▶Nuovo colpo di mercato del Cycling team Friuli dopo quelli del croato Fran Miholjevic e di Mattia Garzara

▶Il veronese è un atleta polivalente e un combattivo scalatore il friulano è un passista ritornato quest'anno in piena forma

CICLISMO

PORDENONE Duplice colpo di mercato, per il Cycling Team Friuli, in vista della stagione 2021. Dopo gli ingaggi del croato Fran Miholjevic e del veneziano Mattia Garzara, altri due giovani talenti andranno a rinforzare la rosa bianconera: si tratta del veronese Davide De Cassan e dell'ormai ex portacolori della Danieli e del Pedale Scaligero, Buratti. Nicolò, è quindi un atleta "Made in Friuli", a testimonianza dell'attenzione e del legame del Ctf con un territorio ricco di talenti.

PASSISTA DICIANNOVENNE

Il passista, classe 2001, si è messo in luce quest'anno con la vittoria ottenuta a Sant'Egidio della Vibrata, in provincia di Teramo, oltre che con altri numerosi piazzamenti tra i primi dieci. «Abbiamo scelto Buratti per completare la rosa, ma anche per le riconosciute caratteristiche di questo diciannovenne - annuncia il direttore sportivo, Renzo Boscolo; - del resto il ciclista di Buttrio ha dimostrato, in questa stagione, ormai da poco terminata - nella quale è stato seguito dal nostro laboratorio - di essere ritornato ai livelli di qualche anno fa, quando militava tra gli Allievi, categoria nella quale si era messo in bella evidenza». Il suo percorso di maturazione, seguito passo dopo passo dal responsabile del LabCtf, Fusaz, ha dimostrato che Nicolò ha ancora un buon margine di miglioramento per alzare il suo livello tecnico-agonistico. Un'annata particolare, quella appena terminata, che ha visto Buratti gareggiare con la maglia del Pedale Scaligero, dopo un 2019 non certo esaltante. «È stato bravo anche Stefano Mattiolo - prosegue Boscolo, - che ha gestito nel migliore dei modi Nicolò, supportando la sua attività e permettendo, nel contempo, la sua graduale maturazione, senza fargli perdere le varie opportunità. Se oggi Buratti approda in bianconero il merito è del team scaligero, che ha concesso una importante opportunità a lui e ad altri corridori friulani».

NICOLÒ BURATTI Il ciclista friulano guida il gruppo al 15° Trofeo Città di Sant'Egidio alla Vibrata

SCALATORE COMBATTIVO

Ottimo acquisto anche quello di Davide De Cassan, veronese classe 2002, che arriva dall'Ausonia Pescantina, dopo essere cresciuto tra le fila della storica Bruno Gaiga Campi. Si tratta di un passista scalatore, molto combattivo e con la propensione ad attaccare da lontano. Caratteristiche che lo hanno portato, quest'anno, a raccogliere una vittoria e quattro podi, che vanno sommati ai due sigilli del 2019. A certificare il carattere di Davide sono stati, nel 2018, i giudici di gara del Veneto, che gli hanno assegnato il premio Reghin, quale miglior atleta e studente dell'anno. «De Cassan è il corridore che cercavamo, un atleta polivalente che possa ricoprire più ruoli - ha aggiunto l'ex giallonero del Caneva, Andrea Fusaz - si tratta di una pedina fondamentale per ricreare, con i giovani, un ciclo vincente. Ci ha convinto il suo carattere combattivo, dimostrato in tutti i suoi risulti, mai banali, una prerogativa che si sposa con la filosofia del nostro team. Il suo arrivo va a colmare il posto lasciato libero da Giovanni Aleotti, passato tra i professionisti alla Bora Hansgrohe. Una sfida affascinante e particolarmente impegnativa per un atleta al primo anno, ma siamo certi che Davide saprà raccoglierla, dimostrando tutto il suo valore». Questi i confermati per la stagione 2021: Matteo Vettor (ex portacolori del Pordenone), Matteo Donegà, Andrea Pietrobon, Andrea De Biasi, Pietro Aimonetto, Edoardo Sandri, Alia Alessio, Martin Nessler, Riccardo Carretta e Gabriele Petrelli.

Nazzareno Loreti

Giro d'Italia di ciclocross

Felice, Casasola e Viezzi buoni quarti Borello e Rumac frenate dalle cadute

Tanti piazzamenti di prestigio, per la DP66 di Daniele Pontoni, nella sesta giornata del Giro d'Italia di ciclocross a Ferentino, con la pioggia che ha reso difficilissima ogni fase di gara. La giornata laziale si è aperta con il 4° posto di Thomas Felice tra i Master di Fascia 1. Stesso piazzamento per Nadia Casasola tra le ragazze Esordienti e per un brillante Stefano Viezzi tra gli Allievi. Quest'ultimo, 4° assoluto, è stato il primo tra gli atleti del primo anno. Corsa in rimonta anche per l'esordiente Leonardo D'Arsiè che, nonostante una griglia di partenza sfavorevole, è riuscito a risalire sino alla 43ª posizione. Quattordicesimo posto, invece, per Gaia Santin, nella gara riservata alle allieve. Le sfide più attese di giornata hanno visto protagonista Bryan Olivo tra gli Juniores. Il fiumano, vincitore di Ancona, rallentato dal fango, ha chiuso al 9° posto. Spettacolare, ancora una volta, la prova di Carlotta Borello che, nonostante una caduta alla prima curva, ha saputo risalire in sella e recuperare posizioni su posizioni, sino a chiudere sesta. Nella stessa gara femminile decimo posto per la valvasonese Elisa Viezzi, seconda tra le Juniores, sedicesima Lisa Canciani, ventesima Romina Costantini e ventottesima Alice Papo. Ancora sfortunata, invece, Elisa Rumac che, mentre si trovava prima tra le Juniores in gara, è finita a terra, rimediando un infortunio alla caviglia, che l'ha costretta al ritiro. Niente da fare per Sara Casasola, ancora alle prese con i postumi della caduta di Tabor. Infine, da segnalare, le buone prove di Davide Toneatti e Riccardo Costantini, che hanno chiuso rispettivamente in quindicesima e sedicesima posizione la gara Open. Si è ritirato, invece, Tommaso Bergagna.

Naz. Lor.

Un oro e quattro argenti per le ginnaste udinesi

GINNASTICA

Una medaglia d'oro e quattro argenti: l'Associazione sportiva udinese conquista Ginnastica in festa, l'appuntamento più atteso della sezione della Gpt (Ginnastica per tutti) che, vista la grave situazione pandemica, si è evoluta quest'anno in una rassegna invernale densa di finali d'interesse nazionale e che è andata in scena, con l'autorizzazione del Coni, alla Fiera di Rimini, dal 4 all'8 dicembre, in uno scenario diverso da quello abituale.

ARTISTICA FEMMINILE

É stata una cinque-giorni adrenalinica: sabato 4 dicembre la squadra Lc è stata impegnata in due gare: qualificazione e finale nazionale. «Abbiamo ottenuto un 5° posto in finale, - sottolineano le allenatrici Elena Zaldivar Saez e Margherita Antonini - migliorando i punteggi rispetto alla qualificazione». Belle soddisfazioni sono arrivate da Emma Lentini (Ld Allieve 3), con due secondi posti, a soli 4 decimi dalla prima classificata. Nella mattina di qualificazione ha avuto i migliori punteggi alle: parallele, volteggio e un secondo posto in corpo libero. In finale ha raggiunto anche un terzo posto alla trave. Lunedì Camilla Barbetti ed Elisa Ronco hanno gareggiato nella categoria Le, ottenendo entrambe un secondo posto. Camilla (con pochissimo stacco dalla prima classificata, solo 0.50) ha conquistato il miglior punteggio alle parallele, il secondo al volteggio e il terzo al corpo libero. Elisa invece è arrivata seconda alle parallele e alla trave e terza al volteggio e al corpo libero. Grande risultato per Sofia Urso che ha vinto l'oro, dimostrando di essere precisa e sicura in tutti gli attrezzi. Ha ottenuto il miglior punteggio alle parallele, è arrivata seconda alla trave e al volteggio, terza al corpo libero.

GINNASTICA RITMICA

Molto bene anche la sezione ritmica, con un bellissimo risultato per Nicole Bianchi, che al suo secondo campionato italiano ha conquistato uno splendido argento alle clavette e un 4° posto nell'all around. Caterina Pellis, alla sua prima esperienza nazionale, ha esordito con un ottimo 5° posto nell'all around (30,750), nonostante fosse tra le più piccole in gara.

Fantin: «Sistema basket al collasso»

BASKET

A un mese esatto da quella che è la data fissata dagli organi federali per il riavvio generale delle attività (ma tra il dire e il fare c'è di mezzo una pandemia), facciamo il punto della situazione con il pordenonese Domenico Fantin, scudettato in maglia Virtus - Bologna, le mitiche "V" nere -, oggi impegnato invece nelle vesti di allenatore.

Per rompere il ghiaccio gli domandiamo: come lo vive questo particolare momento storico uno come te, che la pallacanestro l'ha sempre respirata sin dalla nascita? «Lo vive male. Quando arrivò la prima ondata in primavera ci fu il fattore sorpresa. La seconda è invece arrivata a una settimana dall'inizio del campionato di C Silver e anche di quelli giovanili. Dopo due mesi di preparazione, dopo avere seguito i protocolli con zero contagi, eravamo pronti a partire. Ora ne sto approfittando per tenermi aggiornato, però mi manca il contatto col campo, con i ragazzi. Solo chi ha giocato può capirmi al cento per cento. Mi manca lo stare in palestra, gioire, vivere lo sport. Sto vedendo tante partite, ma senza il pubblico è una sensazione stranissima. Senza pubblico a me sembrano tutte delle amichevoli».

La Fip vuole far ripartire tutto dal prossimo 16 gennaio: noi ci crediamo? «Io voglio crederci, mi sforzo assolutamente, altrimenti finisce che uno va in depressione. Voglio sperare che arrivino questi benedetti vaccini, che tutti si comportino in maniera responsabile, perché il problema è grosso e me ne rendo conto. E voglio sperare che ci diano quattro settimane di tempo, minimo tre, per la preparazione. A gennaio saranno due mesi senza attività fisica e il rischio è che i ragazzi si facciano male. Lo sport non è un negozio, che chiudi le serrande e poi le riapri come se niente fosse. La preparazione è fondamentale. Piuttosto riduciamo il numero delle partite. Promozioni e retrocessioni, in queste condizioni, passano in secondo piano. Poi con i campionati potremo andare avanti in primavera e in estate. L'importante, comunque, è che si faccia qualcosa».

Toccherà senz'altro ripensare i format dei vari campionati. «L'idea che io butto lì è di dividere la C Silver in due gironi. In B hanno fatto così, limitando le trasferte».

Nella passata stagione vi hanno stoppato proprio sul più bello: con la tua Humus eravate al comando del girone di C Silver. «Ed è stato un doppio rammarico. Al mio primo anno a Sacile e con tanti giocatori nuovi, si era creata un'alchimia speciale, che non era scontata. Sul più bello hanno fermato il giocattolo. Sarebbero stati dei magnifici playoff e, a maggior ragione, c'è il dispiacere di non aver potuto completare la stagione».

Tu alleni anche l'Under 15 di Eccellenza frutto della collaborazione tra Zoppola, Cordenons e le squadre del progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone: la situazione per i giovani è ancora più grave. «Anche ieri abbiamo passato un'ora in chat e vedo e percepisco che il problema, a livello psicologico, esiste. Per l'adulto è diverso. Di fatto, dopo la precedente stagione stoppata, i giovani rischiano di perdere due anni consecutivi di formazione. C'è pure il rischio che smettano, ed è la cosa che più di tutte mi rattrista e spaventa».

Nel basket e non solo rischiamo di perdere una generazione. «Per i giovani è devastante. A loro serve la partita, la sfida. Tanti sono pure a casa da scuola. È tutto virtuale».

Per come si sta mettendo, il sistema basket in Italia rischia di collassare. «Pensiamo ai problemi determinati dai mancati incassi. Roma è saltata per aria. La Fortitudo aveva 5000 abbonati... Io spero che Coni, Federazione e Governo si mettano una mano sulla coscienza. E deve passare l'idea che esistono altri sport oltre al calcio, perché il rapporto nelle contribuzioni è decisamente sbilanciato a favore di quello».

DOMENICO FANTIN L'ex guardia della Virtus campione d'Italia 1984

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

LO SPETTACOLO DEDICATO ALLA POETESSA AMERICANA È STATO RINVIATO PER DUE VOLTE MA I SUOI VERSI SARANNO VISIBILI ORA A TUTTI I PASSANTI

Sulle pareti esterne i versi in lingua originale di Sylvia Plath con la poesia scelta da Sonia Bergamasco "Soliloquy of the solipsist"

Il teatro Verdi si veste di poesia

POESIA

Furono dei versi poetici, letti online dall'attrice Sonia Bergamasco, a salutare il pubblico del Teatro Verdi di Pordenone, all'inizio del lockdown della scorsa primavera, in occasione della Giornata mondiale della poesia 2020. L'attrice rinnova-va, così, il suo affetto per gli spettatori, in attesa di poter proporre, in prima nazionale, alla riapertura del Teatro, il suo progetto "Sylvia Plath, il canto allo specchio". Mancato l'appuntamento di primavera, questa immersione nella voce della poetessa statunitense doveva debuttare a Pordenone il 25 novembre scorso, in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Due importanti momenti, segnati entrambi, quest'anno, dai drastici cambi di palinsesto dovuti alla pandemia.

VERSI SUI MURI

Ma il Verdi, proprio in questo difficile momento, ha voluto nuovamente vestire Pordenone di poesia, rinnovando con il Comune quella modalità tangibile e permanente, già inaugurata con i versi di Pierpaolo Pasolini. Ancora una volta, dunque, liriche poetiche tatueranno l'esterno del Teatro: un'installazione visiva in via di allestimento, che vede adesso protagonista una delle voci femminili più nitide e potenti del Novecento: quella di Sylvia Plath, appunto, con la poesia scelta da Sonia Bergamasco "Soliloquy of the solipsist", impressa in lingua originale. «Sentiamo molto la responsabilità di essere il teatro della città - spiega il presidente Giovanni Lessio - luogo aperto alla cultura e al dialogo. In questi mesi di forzata chiusura abbiamo maturato ancor più la convinzione che siamo anche materialmente un simbolo di Pordenone e come tale abbiamo voluto dare un nuovo segno concreto al progetto "Pordenone città della poesia" iscrivendo sulla parete esterna un nuovo componimento poetico, questa volta nella sua lingua originale, cogliendo lo spunto del direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta». «Il Comune ha investito molto nel restauro e rinnovo degli edifici culturali, anche con la sistemazione strutturale delle facciate del Verdi, spiega il Sindaco Alessandro Ciriani. Il lavoro ben si completa con questa nuova poesia, in linea con l'idea di arricchire il contesto urbano con opere letterarie e artistiche». «Siamo sempre pronti ad affiancare le realtà che contribuiscono a promuovere la cultura - chiosa il Presidente di Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti - convinti dell'effetto moltiplicatore che ha la conoscenza soprattutto nei confronti delle giovani generazioni». Nella sua vita artistica, Sonia Bergamasco ha interrogato la poesia in molti modi: tra questi, a colpirla particolarmente proprio la dolorosa vicenda poetica di Silvia Plath. «La lingua dei suoi versi ha un andamento asciutto, feroce, coinvolgente», spiega. «Chiama a raccolta le nostre fibre distratte e ci chiede ascolto. In attesa che le persone possano tornare a riunirsi».

PANNELLI POETICI L'esterno del Teatro Verdi con i versi di una delle voci poetiche femminili più nitide e potenti del Novecento

Cinema sul web

Omaggio a Kim Ki-duk a cura del Visionario

Nelle sale virtuali del Visionario e il Cinema Centrale in arrivo da oggi Il prigioniero coreano, omaggio a Kim Ki-duk, uno dei più lirici autori del cinema contemporaneo morto di recente. Disponibile in streaming anche Molecole, documentario di Andrea Segre girato a Venezia durante il primo lockdown. E ancora, Marie Curie, The specials – fuori dal comune, commedia agrodolce di Olivier Nakache e Éric Toledano (Quasi Amici) con Vincent Cassel e Reda Kateb, e Ribelli, commedia dalle tinte pulp e dai risvolti imprevedibili.

Conferenza online

Natale fra Bibbia e storia Proposte contro corrente

Conferenza on line, a cura della Chiesa di Cristo di Udine, oggi, alle 19, sul sito internet www.chiesadicristoudine.com. Il Natale fra Bibbia e storia - Considerazioni inattuali, a cura di Valerio De Marchi è il tema dell'incontro scelto per proporre alcune considerazioni sul Natale da un'ottica sia biblica che storica: considerazioni "inattuali", ossia un po' controcorrente. In un momento critico come quello che stiamo vivendo, trovare un significato diverso al Natale ha senso per cercare valori più autenticamente aderenti al Vangelo di Gesù.

Dante, codice in versione digitale è ora online

LIBRI ANTICHI

Uno dei più preziosi manoscritti conservati nella Biblioteca Florio dell'Università di Udine, il codice della Divina Commedia datato fra il XIV e il XV secolo, noto agli studiosi come Codice Florio, dal 17 dicembre, in vista del centenario della morte di Dante (1321-2021), sarà a disposizione dei ricercatori di tutto il mondo grazie alla copia digitale consultabile su Teche.uniud (https://teche.uniud.it), la biblioteca digitale dell'Ateneo di Udine.

Un passo importante se si considera che, negli ultimi due secoli, il Codice è stato maneggiato concretamente da pochi ricercatori o è stato per lo più consultato mediante riproduzioni fotografiche non eccellenti. La digitalizzazione del Codice potrà facilitare la consultazione e la tutela di questo documento. Si aprono, così, nuove prospettive per far luce su alcuni importanti interrogativi ancora aperti: dove fu trascritto, l'epoca e la strada attraverso cui giunse in Friuli prima di arrivare nelle mani dei Florio, ma anche quale fu il suo ruolo nel quadro più generale della storia e della cultura locale.

Il Codice Florio digitale sarà presentato oggi, alle 15, in un incontro online, aperto a tutti gli interessati, su Microsoft Teams, all'indirizzo https://tinyurl.com/yysxrvq7. La presentazione sarà successivamente resa disponibile online anche su PlayUniud (www.uniud.it/playuniud), il canale YouTube dell'Università di Udine dedicato alla divulgazione scientifica.

Porterà i saluti il rettore, Roberto Pinton. Andrea Tilatti, delegato dell'Ateneo alle Biblioteche e Banche dati, terrà un intervento su La Biblioteca Florio come patrimonio comune. Oldino Cernoia e Matteo Venier, della Fondazione de Claricini Dornpacher, presenteranno Un'idea per una mostra nell'anno di Dante. Pier Giorgio Sclippa, responsabile dell'Area biblioteche dell'Ateneo, illustrerà La digitalizzazione del Codice Florio e le risorse digitali dell'Ateneo.

Il Codice Florio è parte del patrimonio della Biblioteca Florio, costituita dai fratelli Daniele e Francesco Florio nel corso del Settecento, che comprende oltre 13 mila volumi a stampa - la gran parte dei secoli XV-XVIII, ma molti anche dei secoli XIX-XX, che rispecchiano il meglio della cultura settecentesca italiana ed europea - e alcuni preziosi manoscritti tre-quattrocenteschi, cui si aggiungono i classici greci e latini e la poesia arcadica, oltre a opere di storia naturale, di archeologia e di agronomia. La Biblioteca è riconosciuta fra le dieci biblioteche di interesse regionale presenti in regione e costituisce uno dei più cospicui e preziosi patrimoni storico-culturali del Friuli Venezia Giulia.

Il Cristianesimo, le guerre di religione e la svolta ecumenica

LA CONFERENZA

Con la storica Anna Foa (Torino, 1944) l'Università Popolare di Udine riprende questo pomeriggio alle 18, online sul sito www.unipopudine.it il ciclo di conferenze dedicato alla storia delle religioni interrotto a febbraio. Gli appuntamenti ricominciano in modalità telematica sulla piattaforma Zoom (www.zoom.us): l'invito verrà inviato agli associati e può essere richiesto anche dai non iscritti scrivendo a unipop.udine@gmail.com. Le registrazioni saranno poi visibili anche sul canale YouTube ufficiale dell'Università Popolare.

Anna Foa ha insegnato Storia moderna all'Università Sapienza di Roma e si è occupata in particolare di Inquisizione, caccia alle streghe, storia degli ebrei, Shoah. Molteplici le sue pubblicazioni su questi argomenti che ritornano anche nei suoi libri più recenti come "La famiglia F." dedicato alla storia della sua famiglia di origini ebraiche - suo padre era Vittorio Foa, considerato uno dei padri fondatori della Repubblica Italiana - e "Andare per i luoghi di confino" che racconta l'Italia fascista attraverso i luoghi isolati in cui oppositori al regime ed ebrei venivano appunto confinati.

Oggi affronterà il tema del Cristianesimo con una conferenza dal titolo "Un passato di violenza, un futuro di unione: i cristiani attraverso la storia".

Della lunga storia del Cristianesimo, iniziata con l'affermarsi dell'Impero romano, la Foa prenderà in considerazione in particolare il Cinquecento e il Seicento, il momento storico in cui inizia lo scontro tra cattolicesimo e protestantesimo e scoppiano violente guerre di religione. Uno scontro che comincia già durante l'Impero romano cristiano, nel momento in cui il Cristianesimo diventa religione ufficiale. «Divenendo religione ufficiale - riferisce la Foa - insieme a sancire il confine fra ortodossia ed eresia, il cristianesimo ha anche preso in mano la spada. È il risultato della commistione con lo Stato e le sue armi da parte di una religione che si afferma come portatrice dell'unica verità ed in grado di sostenerla con le armi e con il sangue».

La storica analizzerà le differenze tra le guerre di religione dagli anni Venti del Cinquecento fino alla guerra dei Trent'anni e le diverse forme che esse hanno preso in quegli anni in Germania, Francia e Italia. In quest'ultima non ci sono, come accade in Germania, principi in armi che oppongono la loro diversa concezione della fede cristiana, ma c'è il Papa, «ci sono cattolici ed eretici, tribunali e roghi, una verità dall'alto ed una, in molti casi, dal basso, come nella complessa vicenda dell'anabattismo». Tutte vicende che si caratterizzano per una particolare violenza.

«Ma la religione, - continua la Foa - una volta che la spada le è stata tolta di mano, una volta che l'intreccio col potere, la politica, la società, si allenta (perché mai del tutto si scioglie) sarà libera di guardare al rapporto degli esseri umani col loro Dio senza sentirsi obbligata ad imporlo». Si avvierà così il processo che porta in direzione dell'ecumenismo, «per i cristiani, almeno, perché l'idea del sangue sparso per la fede non è purtroppo ancora morta». Per informazioni e contatti scrivere a unipopudine@gmail.com.

Maria Amelia Monti senza "La parrucca"

TEATRO

Con i teatri ancora chiusi, il Circuito Ert continua a rimanere vicino al proprio pubblico e agli appassionati degli spettacoli dal vivo, attraverso la rubrica web "Il teatro a casa tua", nella quale i protagonisti della scena si raccontano. Oggi, alle 18.30, sulla pagina Facebook di Ert Fvg (e, dalle 19, anche sul canale YouTube del circuito) l'ospite sarà Maria Amelia Monti. Attrice di teatro, televisione e cinema, Maria Amelia Monti è una delle interpreti più apprezzate dal pubblico del Friuli Venezia Giulia, dove tornerà, nel mese di febbraio, con "La Parrucca", insieme a Roberto Turchetta, per la regia Antonio Zavatteri. Durante la ricca intervista condotta da Angela Caporale, si parlerà di Natalia Ginzburg, autrice dei due atti unici da cui è tratta la pièce "La Parrucca" e di cui, nel 2021, ricorrono i 30 anni dalla morte, ma non soltanto. Maria Aurelia Monti è stata protagonista, proprio con questo spettacolo, del primo esperimento di "Teatrodiretta", una nuova modalità di allestimento teatrale digitale, per cui ciascuno degli attori coinvolti recita in una stanza, da solo, interagendo in diretta con gli altri personaggi sulla più ampia scena virtuale. La prima produzione realizzata in questo modo è stata proprio "La Parrucca", presentata in diretta su Twitch, per un pubblico di amici e addetti ai lavori. Il programma di Il Teatro a casa tua - uno spazio che accompagna e arricchisce la proposta teatrale del Circuito Ert, che conta ben 27 teatri in tutta la Regione, oltre alle iniziative per le famiglie e per le scuole di Piccolipalchi e di teatroescuola – proseguirà con una puntata speciale natalizia prima di una breve pausa. Tutte le puntate, dopo la messa in onda, saranno disponibili sui canali Facebook e YouTube di Ert Fvg: www.facebook.com/ertfvg e bit.ly/ertfvgyoutube.

OGGI
Giovedì 17 dicembre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Claudia Bassino**, di Maniago, che oggi compie 26 anni, da mamma Annamaria, papà Paolo, nonni Adriano con Ornella e Gianluigi con Sara.

FARMACIE

Brugnera
▶Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a – Campagna

Morsano al Tagliamento
▶Borin, via Infanti 15

Cecchini di Pasiano
▶Cecchini, via Garibaldi 9

Porcia
▶Comunale, via A. Gabelli 4/a – Rorai Piccolo

Pordenone
▶Borsatti, via G. Carducci 17

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Tramonti di Sotto
▶Moret, via Pradileva 2

Castions di Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Ioscano 1

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Territori montani e collinari

Progetto Stream, cultura e arte per un turismo nuovo

ARTE&CULTURA

TRAMONTI DI SOTTO È possibile valorizzare territori montani e collinari, decentrati rispetto ai principali flussi turistici, attraverso arte e cultura? Su questo ha lavorato per tre anni il team del progetto Stream, co-finanziato dal programma Interreg V Italia-Austria, che ha visto come referente per la Regione Fvg il Comune di Tramonti di Sotto.

L'EVENTO FINALE

Partendo da questo interrogativo durante l'evento finale del progetto, che si terrà oggi, alle 16.30 (pagina fb Stream Project e canale youtube I Am Servizi), si parlerà di patrimonio culturale tangibile e intangibile e della sua valorizzazione, di connubio possibile tra cultura, arte e turismo e di offerta turistica innovativa e accessibile, oltre, ovviamente, dei risultati del progetto Stream. Ad accogliere i partecipanti sanno le musiche del gruppo Tramandi, ensemble transfrontaliero nato dal laboratorio musicale promosso nell'ambito di Stream. Porteranno i loro saluti Giuseppe Casagrande, sindaco di Pieve di Cadore, Maria Giovanna Coletti, Presidente Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore, e Larry Pizzol, Sindaco di Sarmede, capofila del progetto Stream.

I RELATORI

Ad aprire i lavori saranno l'architetto Moreno Baccichet (Iuav per Comune di Tramonti di Sotto) e Gianluca D'Incà Levis (Dolomiti Contemporanee - Laboratorio d'arti visive in ambiente) che porteranno sul tavolo il tema dell'arte e della rigenerazione territoriale nelle aree montane. A condurre il secondo intervento sul binomio Cultura e Turismo sarà Fausta Bressani, coordinatrice della Direzione attività culturali e sport della Regione Veneto. Dopo la proiezione del video "Stream: visita, crea, vivi", Giovanni Follador, presidente dell'Unpli Veneto, parlerà del ruolo delle comunità nella valorizzazione del patrimonio culturale. Successivamente Andrea Müller (Rm Kärnten Mitte) e Valentina Colleselli (Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore), approfondiranno il legame tra le azioni di visitare, creare, vivere. Un intermezzo musicale di Corinna Canzian precederà l'ultimo intervento, a cura di Luca Dal Pos e Gabriela De Bortoli (Cai Alpago, partner del progetto Gate), sull'accessibilità nell'ambito del turismo montano. Modera Alberto Ferri (I Am).

SVILUPPO SOSTENIBILE IN MONTAGNA Baccichet e il team Stream in Carinzia

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Ginnastica ritmica

Le atlete dell'Asd Raduga fanno incetta di medaglie

▶E due ginnaste diventano campionesse italiane di categoria

LE GINNASTE

PORDENONE La ginnastica ritmica da Pordenone sbarca a Rimini per le competizioni nazionali di categoria e torna a casa con diverse medaglie. Protagoniste sono le atlete della Asd Raduga, che accompagnate dai tecnici Tania Zayats e Martina Breda tra il 4 e l'8 dicembre hanno incamerato ottimi risultati nelle rispettive competizioni. Anche quest'anno, insomma, i pronostici sono stati confermati. Ma ecco nel dettaglio i risultati.

La Squadra Azzurra, composta da Anna Aprilis, Beatrice Breda, Valentina Cattaneo, Agnese De Re e Marta Fabris), si aggiudica un buon undicesimo posto in Serie D categoria LC. Le atlete della Coppia Rosa - Ludovica Fracas ed Eugenia Roselli Della Rovere - diventano campionesse italiane nella categoria Insieme LB open. La Coppia Minnie, che schiera Irene Lodesani e Alessia Zancan, sale sul terzo gradino del podio nella categoria Insieme LB base.

Le atlete si sono anche distinte negli esercizi individuali conquistando un secondo posto con Fracas al cerchio, un terzo posto con Roselli Della Rovere al cerchio, un quarto posto con Lodesani alla palla e un sesto posto con Zancan alla palla. I tecnici, soddisfatti dei risultati, sono già al lavoro per le gare che si disputeranno nel 2021 con l'obiettivo di raccogliere ancora risultati positivi.

LE ATLETE Ecco la squadra della Asd Raduga al completo. Per le pordenonesi grandi soddisfazioni a Rimini

Le figlie Cecilia e Alberta, i nipoti Alvise e Manfredi con Elisabetta e Lodovico annunciano con dolore la scomparsa di

Gianna Cappellotto
Ved. Beccaro
di anni 84

I funerali avranno luogo Venerdì 18 Dicembre alle ore 15 nella Sala del Commiato del Cimitero di Marghera.

Mestre, 17 dicembre 2020
Rallo 041 972136

Ad esequie avvenute la moglie, le figlie con i mariti e i nipoti tutti, annunciano la dolorosa scomparsa l'11 dicembre dell'amatissimo

Ing.
Ruggero Cucchini

Il tuo ricordo ci accompagnerà per sempre.

Maerne, 17 dicembre 2020

Il consiglio,i soci del Lancia Club e i Club di modello aderenti Ardea Delta Flaminia Fulvia Gamma Thema partecipano al dolore della moglie Paola e della mamma per la prematura perdita del caro consigliere

Dott.
Francesco Paganelli

Modena, 17 dicembre 2020

Il giorno 15 dicembre 2020 il Signore ha chiamato a sè il nostro amatissimo

Michele Pasti

Forte nella Fede ne dà l'annuncio la moglie Paola con i figli Niccoló, Alvise e Bartolomeo. Stretti nel dolore e uniti con senso grande della Famiglia a Paola, Maria con Bill, Marco con Francesca, Elena con Ennio, Matteo con Giovanna e Giulio con Laura piangono l'adorato fratello.

Un Sogno per la Vita Onlus

Torre di Fine, 17 dicembre 2020

La mamma Marilena, il fratello Alberto con Caterina, Camilla e Filippo, si stringono nel dolore e nel senso forte della famiglia a Paola nel piangere l'adorato

Michele

San Donà di Piave, 17 dicembre 2020

Esa, Giulia, Anna, Camillo, Tommaso, Franco, Pietro, Camilla, Vittorio, Francesco, Matilde, Elettra, Isotta, Riccardo, Alessandra e Veronica piangono l'amato zio

Michele

Torre di Fine, 17 dicembre 2020

Gli zii Lia, Giulia, Stella e Clemente, Andrea e Giovannella, Paolo e Corinna, si stringono con affetto e commozione a Paola, Niccolò, Alvise e Bartolomeo nel ricordo dell'amato nipote

Michele

Verona, 17 dicembre 2020

Noi cugini di Bragagnani e di Miraduna abbracciamo forte Paola, Niccolò, Alvise, Bartolomeo e i fratelli tutti dell'amato

Michele

che ha raggiunto gli zii Franca e Camillo e ora cammina con loro nelle vette più alte del Signore. Appassionato agricoltore, fedele custode delle tradizioni familiari e della memoria italiana per i caduti delle due guerre, resterà per sempre con noi.

Verona, 17 dicembre 2020

Prof.
Angelo Scatturin

Il 15 dicembre si è serenamente spento il nostro caro Lino. Lo annunciano la moglie Teresa, la figlia Silvia con Luca, Emma e Vittoria, il figlio Carlo con Elisabetta e Giulia, la sorella Olga e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 19 dicembre alle ore 10.45 nella Chiesa di San Prosdocimo.

Padova, 17 dicembre 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

17 dicembre 2019 17 dicembre 2020

Fiorella Piacentini Chiari

Andreina, Maria Teresa con Nicola e Benedetta ricordano la mamma e nonna con tanto amore

Optex
L'ottica dei giovani
e sai cosa scegli...
Gli occhiali
più belli del mondo!!!
UDINE
via del Gelso, 7
tel. 0432/504910
www.optex.it
optex@optex.it